

QU

LA STORIA HA PIÙ VALORE

GRUPPO
MEDIOCREDITO
CENTRALE

**I CASSA
DI RISPARMIO
DI ORVIETO**

RELAZIONE
FINANZIARIA
SEMESTRALE AL
30 GIUGNO 2025

Indice

RETE DISTRIBUTIVA.....	6
DATI DI SINTESI E INDICI	7
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	
1. PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI	9
1.1 I principali interventi normativi	9
2. FATTI DI RILIEVO DEL PRIMO SEMESTRE 2025	11
2.1 Derisking NPE “single name” dicembre 2024	11
2.2 Fair value hedge di un portafoglio di mutui/finanziamenti a tasso fisso	12
2.3 Novità normative in materia di Superbonus/Ecobonus.....	13
2.4 Politiche di investimento in strumenti finanziari e presidio della liquidità.....	14
2.5 Cessione partecipazione della Capogruppo MCC in Cassa di Risparmio di Orvieto a Banca del Fucino	15
2.6 Altri aspetti.....	15
3. AGGREGATI PATRIMONIALI.....	17
3.1 Impieghi a clientela.....	17
3.2 Raccolta da clientela	20
3.3 Portafoglio Titoli.....	21
3.4 Interbancario	21
3.5 Attività materiali e immateriali	22
3.6 Fiscalità differita attiva e passiva	23
3.7 Patrimonio netto civilistico, adeguatezza patrimoniale e altri indicatori regolamentari.....	24
3.8 Composizione dell’azionariato	25
4. RISULTATO ECONOMICO.....	26
4.1 Margine di interesse	27
4.2 Commissioni nette	28
4.3 Margine di intermediazione.....	29
4.4 Risultato netto della gestione finanziaria	29
4.5 Costi operativi	30
4.6 Risultato economico al 30 giugno 2025.....	31
5. POLITICA COMMERCIALE	32
6. STRUTTURA OPERATIVA	35

6.1	Assetti aziendali	35
6.2	Rete distributiva.....	35
6.3	Risorse umane	35
6.4	Promozione e tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.....	38
6.5	Organizzazione aziendale.....	39
7.	ALTRE INFORMAZIONI	41
7.1	Rapporti con la Capogruppo e con altre Parti Correlate.....	41
7.2	Informazioni sui rischi.....	41
7.3	Piano ESG – stato di avanzamento al 30 giugno 2025 e obiettivi futuri	43
8.	FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 30 GIUGNO 2025.....	47
9.	PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	48
10.	PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO DI PERIODO	48

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2025

- Schemi di Bilancio.....	49
- Note illustrative	
- Parte A Politiche contabili.....	57
- Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale.....	79
- Parte C Informazioni sul conto economico.....	124
- Parte D Redditività complessiva	143
- Parte E Informazioni sul rischio di credito	145
- Parte F Informazioni sul patrimonio	149
- Parte H Operazioni con parti correlate.....	156

Attestazioni e Relazioni

- Attestazione del Presidente del C.d.A. e del Dirigente Preposto	162
- Relazione della Società di Revisione	163





CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Ferruccio FERRANTI
<i>Consiglieri</i>	Cristiano CARRUS
	Alessandra CESARI
	Elena DE GENNARO
	Doroty DE RUBEIS
	Giacomo VIGNA
	Giuseppe ZOTTOLI

COMITATI ENDO-CONSILIARI

Comitato Parti Correlate

<i>Presidente</i>	Giuseppe ZOTTOLI
<i>Componente</i>	Giacomo VIGNA

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Marcella GALVANI
<i>Sindaci effettivi</i>	Luca BRAVETTI
	Alfonso FALÁ
<i>Sindaci supplenti</i>	Silvana MARSEGAGLIA
	Paolo PALOMBELLI

ORGANISMO DI VIGILANZA

<i>Presidente</i>	Marcella GALVANI
<i>Componenti</i>	Luca BRAVETTI
	Alfonso FALÁ

DIREZIONE GENERALE

<i>Direttore Generale</i>	Maurizio BARNABÉ
---------------------------	------------------

SOCIETA' DI REVISIONE	Deloitte & Touche S.p.A.
------------------------------	--------------------------

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Giancarlo VENNERI



RETE DISTRIBUTIVA

La rete della Cassa di Risparmio di Orvieto (di seguito anche “CR Orvieto” o “CRO”), al 30 giugno 2025, è composta da 41 filiali, in linea con il dato del 31 dicembre 2024.

Di seguito si riporta il dettaglio delle filiali per regione di appartenenza.

REGIONE	FILIALI
LAZIO	16
TOSCANA	3
UMBRIA	22
TOTALE	41

PROVINCE E REGIONI DI INSEDIAMENTO	FILIALI	% SU TOTALE
LAZIO	16	39,0%
ROMA	10	24,4%
VITERBO	6	14,6%
TOSCANA	3	7,3%
PISTOIA	3	7,3%
UMBRIA	22	53,7%
PERUGIA	3	7,3%
TERNI	19	46,4%
TOTALE	41	100,0%



DATI DI SINTESI E INDICI

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICI	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Variazione
Dati			
Margine di interesse	20.249	20.306	(0,3%)
Commissioni nette	10.607	9.128	16,2%
Margine di intermediazione	32.289	29.456	9,6%
Risultato netto della gestione finanziaria	30.350	27.648	9,8%
Totale costi operativi	(21.057)	(18.588)	13,3%
- di cui spese per il personale	(10.934)	(10.474)	4,4%
- di cui altre spese amministrative	(9.715)	(8.253)	17,7%
Utile/(Perdita) di esercizio al netto delle imposte	6.214	6.044	2,8%

INDICI ECONOMICI	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Variazione
Margine di interesse/Margine di intermediazione	62,7%	68,9%	(620 bps)
Commissioni nette/Margine di intermediazione	32,9%	31,0%	190 bps
Spese del personale/Margine di intermediazione	33,9%	35,6%	(170 bps)
Costo del rischio	29,1 bps	29,1 bps	0 bps
Cost/Income ³	64,4%	63,7%	70 bps
Costi operativi/Margine di intermediazione	65,2%	63,1%	210 bps
Margine di interesse ¹ /dipendenti medi	151,1	158,6	(4,7%)
Commissioni nette ¹ /dipendenti medi	79,2	71,3	11,1%
Margine di intermediazione ¹ /dipendenti medi	241,0	230,1	4,7%

DATI PATRIMONIALI	30 giugno 2025	31 dicembre 2024	Variazione	Variazione %
Totale attività	1.643.240	1.617.276	25.964	1,6%
Impieghi vs clientela ¹	1.320.956	1.282.206	38.750	3,0%
- di cui crediti in sofferenza	3.804	3.902	(98)	(2,5%)
- di cui altri crediti deteriorati	12.392	9.968	2.424	24,3%
Impieghi costituiti da titoli di debito (HTC)	13.764	14.048	(284)	(2,0%)
Attività finanziarie (Ptf FVPL e FVOCI)	154.920	136.630	18.290	13,4%
Crediti verso banche	11.886	14.514	(2.628)	(18,1%)
Crediti vs Banche ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide"	78.192	76.169	2.023	2,7%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	7.929	8.784	(855)	(9,7%)
Immobilizzazioni immateriali	180	158	22	13,9%
Attività fiscali anticipate	10.543	12.813	(2.270)	(17,7%)
- di cui Lg. 214	4.615	4.615	-	0,0%
Totale Passività	1.643.240	1.617.276	25.964	1,6%
Raccolta diretta	1.169.192	1.163.863	5.329	0,5%
Raccolta indiretta	579.183	555.193	23.990	4,3%
Passività finanziarie (Pass. di negoziazione e derivati di copertura)	69	2.890	(2.821)	(97,6%)
Debiti verso banche	287.215	284.464	2.751	1,0%
Fondi per rischi e oneri	3.405	3.837	(432)	(11,3%)
Patrimonio netto	113.426	107.108	6.318	5,9%

¹ Non comprendono i Titoli di debito

(importi in migliaia di euro)

INDICI PATRIMONIALI	30 giugno 2025	31 dicembre 2024	Variazione
Impieghi vs clientela ¹ /Raccolta diretta	112,98%	110,17%	281 bps
Impieghi vs clientela ¹ /Totale attivo	80,39%	79,28%	111 bps
Raccolta diretta da clientela/Totale passivo	71,15%	71,96%	(81 bps)
Sofferenze nette/Impieghi vs clientela netti ¹	0,29%	0,30%	(1 bps)
Crediti deteriorati netti/Impieghi vs clientela netti ¹	1,23%	1,08%	15 bps
Crediti deteriorati lordi/Impieghi vs clientela lordi ¹	2,04%	2,00%	4 bps
Titoli/Totale attivo	10,27%	9,32%	95 bps
Buffer di liquidità ²	227,00	206,00	10,2%
Tier 1 capital ratio	17,54%	15,18%	236 bps
Total capital ratio	17,54%	15,18%	236 bps

¹ Non comprendono i Titoli di debito

² Importi in milioni di euro

³ (Costi operativi - Accantonamenti Fondi Rischi e Oneri)/Margine di intermediazione

DATI STRUTTURALI	30 giugno 2025	31 dicembre 2024	Variazione
Dipendenti (numero puntuale)	271	273	(0,7%)
Numero Sportelli	41	41	0,0%



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO DI ESERCIZIO **2024**

GRUPPO
MEDIOCREDITO
CENTRALE

CASSA DI RISPARMIO
DI ORVIETO



1. PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI

1.1 I principali interventi normativi

Si segnalano di seguito i principali interventi normativi, emanati nel corso del primo semestre 2025, con impatti sul settore bancario.

- Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172, applicabile dal 1° gennaio 2025, che stabilisce nuovi standard tecnici per la pubblicazione delle informazioni di cui alla Parte otto, Titoli II e III del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), aggiornando i modelli uniformi per l'informativa prudenziale ed introducendo, tra l'altro, informative più dettagliate sulle esposizioni alle cripto-attività, al rischio di credito, al rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA), al rischio operativo e al rischio di mercato, modelli uniformi per l'informativa prudenziale, obblighi di informativa relativi ai rischi ambientali, sociali e di governance (ESG).
- Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3117, applicabile dal 28 giugno 2025, che stabilisce - in attuazione dell'art. 430 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) in tema di segnalazioni degli enti a fini di vigilanza - schemi di segnalazione uniformi, la frequenza e le date di riferimento per le segnalazioni degli enti alle loro Autorità competenti.
- Orientamenti EBA, pubblicati l'8 gennaio 2025 ed applicabili dall'11 gennaio 2026 (ovvero dall'11 gennaio 2027 per gli enti di piccole dimensioni e non complessi), recante i requisiti per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ESG (*"Final Report Guidelines on the management of environmental, social and governance (ESG) risks"*) che includono disposizioni procedurali per la gestione dei rischi ESG, finalizzate, tra l'altro a i) assicurare di essere in grado di identificare e misurare adeguatamente i medesimi, ii) integrarli nel quadro regolare di gestione del rischio e nei processi aziendali, iii) monitorarli attraverso efficaci quadri di rendicontazione interna e una serie di metriche e indicatori di rischio prospettici, iv) sviluppare piani prudenziali per affrontare i rischi derivanti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutrale, v) valutare e incorporare considerazioni prospettiche sui rischi ESG nelle strategie, politiche e processi di gestione del rischio, attraverso una pianificazione della transizione che consideri orizzonti temporali a breve, medio e lungo termine. La versione tradotta in lingua italiana dei cennati Orientamenti è stata resa disponibile ad aprile 2025.
- Regolamento delegato (UE) 2025/878 del 3 febbraio 2025, applicabile dal 28 maggio 2025, che modifica i Regolamenti delegati (UE) nn. 2022/2059, 2022/2060 e 2023/1577 al fine di recepire, nella regolamentazione integrativa del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), le recenti modifiche sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi, ai sensi del Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR III). Pertanto, la CRR risulta integrata in merito alle caratteristiche tecniche dei requisiti relativi ai test retrospettivi e all'assegnazione di profitti e perdite, ai criteri per valutare la modellizzabilità dei fattori di rischio; al trattamento del rischio di cambio e del rischio di posizione in merci all'esterno del portafoglio di negoziazione.
- Decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) n. 215 del 6 novembre 2024 recante il Regolamento concernente la determinazione dei criteri di svolgimento delle procedure di risoluzione stragiudiziale delle controversie con la clientela relative alle prestazioni e ai servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione, nonché dei criteri di composizione dell'organo



decidente e della natura delle controversie trattate. Esso istituisce e disciplina l'Arbitro Assicurativo presso l'IVASS ("AAS") a cui le imprese di assicurazione e gli intermediari assicurativi vi aderiscono senza necessità di apposite comunicazioni, per effetto dell'iscrizione al Registro unico degli intermediari (RUI). Al citato Decreto è susseguito il Provvedimento IVASS n. 10612 del 23 maggio 2025 contenente le disposizioni tecniche e attuative. Per l'effettivo avvio dell'operatività dell'AAS si attende, nel corso del secondo semestre 2025, una apposita comunicazione dell'IVASS.

Quanto ai provvedimenti adottati dalla Banca d'Italia, Consob e IVASS si segnalano i seguenti interventi.

- Provvedimento della Banca d'Italia dell'11 febbraio recante le Disposizioni di vigilanza per la gestione di crediti in sofferenza per il completo recepimento della Direttiva SMD ed in attuazione delle previsioni contenute nel Capo II, Titolo V, del D.lgs. n. 385/1993 (TUB). Le medesime nuove Disposizioni prevedono, nella Parte Prima, norme applicabili ai Gestori di crediti in sofferenza e, nella Parte Seconda, norme applicabili alle Banche e agli Intermediari 106 che svolgono l'attività di gestione per conto di acquirenti di crediti in sofferenza oppure che cedono o intendono cedere crediti in sofferenza con particolare riferimento agli obblighi di natura informativa nei confronti della Banca d'Italia nonché nei confronti dei potenziali acquirenti e delle autorità di vigilanza.
- Comunicazione della Banca d'Italia del 26 febbraio 2025 riguardante l'applicazione della nuova classificazione statistica delle attività economiche (ATECO 2025), adottata a partire dal 1° aprile 2025 al fine di consentirne l'implementazione operativa da parte delle amministrazioni che la utilizzano per la produzione primaria di dati amministrativi e per la raccolta e diffusione di dati statistici.
- Provvedimento della Banca d'Italia dell'11 febbraio 2025 recante modifica ed aggiornamento delle disposizioni di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" in attuazione alle previsioni introdotte per recepire la direttiva nel nuovo Capo II, Titolo V, e nel Titolo VI del decreto legislativo n. 385 del 1993 (di seguito TUB) con specifico riferimento alle modalità con cui il finanziatore comunica al consumatore qualsiasi modifica delle condizioni contrattuali del contratto di credito ed alle procedure che in ambito credito ai consumatori il finanziatore deve adottare per gestire i rapporti con i consumatori in difficoltà nei pagamenti.
- Provvedimento dell'8 aprile 2025 della Banca d'Italia recante il II Aggiornamento, in vigore dal 12 maggio 2025, alla Circolare n. 302/2018 relativa all'Anagrafe dei soggetti, registro nel quale sono censiti e identificati con un codice univoco tutti i soggetti a cui si riferiscono le segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari effettuano all'Istituto, sulla base delle disposizioni normative e delle istruzioni di settore. L'aggiornamento è finalizzato a disciplinare il funzionamento e lo scambio di informazioni tra la Banca d'Italia e gli enti segnalanti non introducendo nuovi obblighi segnalatici a carico degli operatori, né modifica gli obblighi vigenti ma innovando le modalità tecnico-operative relative allo scambio dei dati e recependo alcune codifiche per la localizzazione geografica dei soggetti previste dall'ISTAT e dallo standard ISO 3166.



2. FATTI DI RILIEVO DEL PRIMO SEMESTRE 2025

2.1 Derisking NPE “single name” dicembre 2024

In attuazione delle previsioni di cui al Piano NPE 2024-2027 del Gruppo MCC - che declina, tra l'altro, rilevanti azioni di *derisking* in arco piano -, nel corso del quarto trimestre 2024, la Capogruppo e la Cassa di Risparmio di Orvieto hanno condotto le attività funzionali alla cessione *pro-soluto* di un perimetro individuato di crediti NPE (cc.dd. “single name”), nel solco del percorso di riduzione dello *stock* lordo deteriorato finalizzato a un miglioramento dell'indicatore NPL *ratio* lordo sia individuale sia a livello di bilancio consolidato.

A conclusione di un processo competitivo e di *due diligence* che ha visto il coinvolgimento di quattordici investitori istituzionali operanti nel settore degli NPE, nel mese di dicembre 2024, sulla base delle migliori offerte *binding* ricevute, la Cassa ha definito la cessione di un portafoglio di posizioni deteriorate, classificate tra le posizioni a sofferenza e a inadempienza probabile, con un GBV complessivo, alla data di efficacia economica della cessione (30 giugno 2024), pari a 37,9 milioni di euro, e per un totale corrispettivo di 7,8 milioni di euro.

Tali attività, che nel bilancio al 31 dicembre 2024 erano state classificate tra le “Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione”, sono state perfezionate nel primo trimestre 2025.

L'effetto a conto economico è stato sostanzialmente nullo in quanto, al 31 dicembre 2024, il valore netto dei crediti in via di dismissione è stato allineato ai prezzi di cessione.



2.2 Fair value hedge di un portafoglio di mutui/finanziamenti a tasso fisso

Nel corso del primo semestre 2025 sono state deliberate n. 4 operazioni in *fair value hedge* su altrettanti portafogli di mutui a tasso fisso con ammortamento mensile, finalizzate a ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse di CRO.

Le operazioni di copertura sono state strutturate sulla base di apposite analisi volte all'individuazione di mutui a tasso fisso con caratteristiche di estrema omogeneità sia dal punto di vista finanziario (es. frequenza pagamento rata, modalità di calcolo degli interessi) sia dal punto di vista della tipologia di prestatore (mutui ipotecari *retail* ad andamento regolare) al fine di garantire, costantemente nel tempo, un'elevata efficacia della relazione di *hedging*.

Si riporta di seguito il totale delle operazioni di copertura in *fair value hedge* presenti al 30 giugno 2025. Le quattro operazioni effettuate nel corso del primo semestre dell'anno in corso sono evidenziate in grassetto.

Deal Id	Nozionale Portafoglio Mutui	Tasso Medio Mutui	Scadenza Portafoglio	Rapporto iniziale di copertura	Data designazione copertura	Nozionale swap copertura iniziale	Tasso Swap pagato
355	69.722.532	4,022%	01/01/2053 -	50,0%	25/03/2024	34.861.266	2,630%
356	26.324.609	3,715%	01/01/2054 -	50,0%	18/07/2024	13.162.304	2,643%
357	19.067.970	3,625%	01/01/2048 -	55,0%	18/07/2024	10.487.384	2,665%
358	14.538.487	3,598%	01/01/2043 -	60,0%	29/08/2024	8.723.092	2,480%
359	12.019.080	3,281%	01/01/2044 -	55,0%	27/09/2024	6.610.494	2,399%
360	12.850.009	3,069%	01/01/2047 -	55,0%	27/09/2024	7.067.505	2,433%
361	20.817.372	2,984%	01/01/2049 -	50,0%	30/10/2024	10.408.606	2,414%
362	39.782.522	3,031%	01/01/2053 -	50,0%	30/10/2024	19.891.261	2,412%
363	40.522.088	3,529%	01/06/2054 -	50,0%	31/01/2025	20.261.044	2,421%
364	14.294.614	3,446%	01/01/2039 -	60,0%	23/05/2025	8.540.768	2,444%
365	14.864.994	2,826%	01/01/2042 -	60,0%	23/05/2025	8.918.636	2,528%
366	11.160.451	2,787%	01/01/2040 -	60,0%	25/06/2025	6.696.271	2,438%
	<i>295.964.728</i>	<i>3,47%</i>		<i>52,6%</i>		<i>155.628.631</i>	<i>2,512%</i>

Gli strumenti derivati designati a copertura dei suddetti portafogli sono costituiti da *Interest Rate Swap amortizing* stipulati con la Capogruppo che presentano un ammortamento in linea con il relativo portafoglio mutui coperto ed un rapporto di copertura iniziale tra il 50% ed il 60%. La percentuale di copertura, individuata per singolo portafoglio, ha la finalità di preservare l'alta efficacia della copertura a fronte di possibili eventi futuri che potrebbero interessare i mutui coperti quali rimborsi anticipati, rinegoziazioni, surroghe passive, ecc. (*repayment* e *default*).

Dal punto di vista contabile l'operazione di copertura segue il trattamento richiesto dallo IAS 39 in materia di *fair value hedge* che prevede la rilevazione al *fair value* sia dello strumento di copertura (*amortizing swap*),



sia dello strumento coperto (portafoglio mutui a tasso fisso) e un'elevata efficacia dell'*hedging* misurata come rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti entro il range 80%-125%.

Alla data del 30 giugno 2025:

- il delta *fair value* degli strumenti coperti, attribuibile al solo rischio oggetto di copertura, pari alla differenza tra il *fair value* e il costo ammortizzato dei mutui coperti, è esposto in bilancio nella voce 60 dell'Attivo S.P. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e presenta un saldo negativo pari a 1,9 milioni di euro;
- gli strumenti di copertura sono iscritti nella voce 50 dell'Attivo S.P. "Derivati di copertura" (saldo di 2,1 milioni di euro) e nella voce 40 del Passivo S.P. "Derivati di copertura" (saldo di 69 mila euro);
- a conto economico le variazioni di *fair value* sia dello strumento di copertura, sia del portafoglio mutui coperto sono state imputate nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" che presenta un saldo negativo pari a 45 mila euro.

2.3 Novità normative in materia di Superbonus/Ecobonus

A partire dall'esercizio 2021, CRO, conformemente alla normativa di riferimento (Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, c.d. "decreto Rilancio", convertito dalla Legge del 17 luglio 2020, n. 77 e successive modifiche e integrazioni), ha acquistato crediti d'imposta afferenti al c.d. "Superbonus" nonché alle altre agevolazioni fiscali utilizzabili dai clienti-contribuenti. Tali crediti acquistati vengono utilizzati da CRO portandoli in compensazione con propri debiti tributari seguendo la stessa ripartizione in quote annuali con la quale sarebbe stata fruita la detrazione da parte dei contribuenti.

Da ultimo, il Decreto Legge 29/03/2024, n. 39, convertito con Legge 23/05/2024 n. 67 pubblicata nella G.U. del 28/05/2024, n. 123, ha introdotto nuove disposizioni in materia di bonus fiscali edilizi, tra cui, la più rilevante per i "soggetti qualificati" (ossia banche e gli altri intermediari finanziari, nonché le società appartenenti ad un gruppo bancario e le imprese di assicurazioni) è relativa al divieto di compensazione, dal 1° gennaio 2025, dei crediti d'imposta derivanti dalle opzioni di sconto o cessione con i contributi previdenziali e i premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Tale nuova disposizione ha comportato la necessità di rivedere le stime della *tax capacity* prospettica di CRO e la conseguente rivisitazione della capacità di compensazione dei crediti fiscali. Dalla data di entrata in vigore del citato disposto normativo, CRO ha ridotto sensibilmente gli acquisti di crediti fiscali, monitorando nel continuo la *tax capacity* con particolare riferimento alle annualità 2025 e 2026. Peraltro, qualora emergessero evidenze di una riduzione di *tax capacity* stimata rispetto ai crediti fiscali in portafoglio, la Banca potrebbe optare per l'esercizio del c.d. spalmacrediti (ex DL 11/2023) ovvero la ricessione dei crediti fiscali a terze controparti.

La Cassa di Risparmio di Orvieto monitora con attenzione la *tax capacity* con particolare riferimento alle annualità sopra citate. Peraltro, qualora si consolidassero evidenze di una carenza di *tax capacity* rispetto ai crediti fiscali in portafoglio e quindi la necessità di una ricessione a terze controparti nel corso dell'esercizio 2025, potrebbe rendersi necessaria, limitatamente alla quota eccedente, operare una riclassifica dal portafoglio al costo ammortizzato a quello valutato al *fair value*.

Al 30 giugno 2025, risultano perfezionati acquisti di crediti d'imposta per un valore di bilancio, iscritto nella voce 120 dell'Attivo S.P. "Altre attività", pari a circa 17,2 milioni di euro (circa 27,6 milioni di euro al 31



dicembre 2024). La valutazione al costo ammortizzato dei crediti d'imposta in portafoglio ha generato, nel corso del primo semestre 2025, proventi a conto economico pari a circa 0,69 milioni di euro (circa 0,69 milioni di euro al 30 giugno 2024), imputati contabilmente nel margine di interesse.

2.4 Politiche di investimento in strumenti finanziari e presidio della liquidità

2.4.1 Politiche di investimento in strumenti finanziari

Le politiche di investimento in titoli e altri strumenti finanziari sono definite nell'ambito degli indirizzi stabiliti dalla Capogruppo. I principi ispiratori delle suddette politiche sono, tra gli altri, i seguenti:

- prevalenza di investimenti in titoli governativi;
- frazionamento degli investimenti in emittenti non governativi;
- concentrazione, nei portafogli di proprietà, di strumenti emessi da istituzioni rientranti prevalentemente in classi di *rating* "investment grade".

Come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, i titoli acquistati sui mercati possono essere allocati tra:

- a) le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (coerenti con il *business model* "Hold To Collect" - HTC) se l'obiettivo di *business* è l'incasso dei flussi contrattuali; le vendite sono ammesse a condizione che non siano contemporaneamente significative e frequenti, siano prossime alla scadenza ovvero siano dovute a un incremento del rischio di credito;
- b) le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (coerenti con il *business model* Hold To Collect & Sell – HTC&S) se l'obiettivo è sia l'incasso dei flussi contrattuali sia la vendita delle attività; le vendite sono una caratteristica, quindi, del *business model* HTC&S;
- c) le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" se l'obiettivo di *business* non è classificabile nelle categorie precedenti perché finalizzato al *trading* ovvero per obbligo normativo ai sensi dell'IFRS 9.

In relazione al portafoglio titoli valutato al costo ammortizzato (HTC), composto da un titolo *senior* assistito dalla garanzia GACS dello Stato italiano e riveniente da una cartolarizzazione di NPLs, esso presenta, al 30 giugno 2025, un controvalore di bilancio (comprensivo dei ratei) pari a 13,8 milioni di euro.

Al 30 giugno 2025, il portafoglio titoli valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) mostra un controvalore di bilancio di circa 153,0 milioni di euro (comprensivo dei ratei), di cui 152,9 milioni di euro in titoli governativi italiani e 0,1 milioni di euro di obbligazioni non governative con classi di *rating investment grade*.

Quanto al portafoglio di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il valore di bilancio, al 30 giugno 2025, ammonta a 1,9 milioni di euro, pari al *fair value* dell'interessenza nel Fondo Keystone.

2.4.2 Presidio della liquidità

Per quanto attiene al presidio della liquidità, si segnala che gli indicatori di rischio continuano a registrare livelli ampiamente superiori alle soglie minime sia regolamentari sia gestionali.

In particolare, al 30 giugno 2025, gli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) ed NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) risultano entrambi su un livello superiore alle soglie regolamentari del 100%. Il *buffer* di liquidità



(composto, prevalentemente, da attivi *eligible* BCE), alla stessa data, è pari a circa 227 milioni di euro, valore al di sopra della soglia minima gestionale.

Depositi interbancari infragruppo

Alla data del 30 giugno 2025 sono presenti due depositi interbancari di raccolta: uno dalla Capogruppo MCC e l'altro da BdM Banca, le cui caratteristiche sono di seguito riportate:

- 90 milioni di euro depositati da Capogruppo con scadenza 2 ottobre 2025 a tasso fisso 2,38%;
- 190 milioni di euro depositati da BdM Banca con scadenza 2 luglio 2026, a tasso variabile Euribor 1 M +0,42% (tasso al 30 giugno 2,349%), garantiti da attivi eleggibili per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Complessivamente i depositi interbancari di raccolta, comprensivi dei ratei per interessi, ammontano, al 30 giugno 2025, a 280 milioni di euro.

2.5 Cessione partecipazione della Capogruppo MCC in Cassa di Risparmio di Orvieto a Banca del Fucino

Nel mese di gennaio 2025, Mediocredito Centrale e Banca del Fucino hanno sottoscritto il contratto di compravendita per la cessione di Cassa di Risparmio di Orvieto per un controvalore provvisorio pari a 90,4 milioni di euro (soggetto ad aggiustamento sulla base del patrimonio netto della partecipata alla data di perfezionamento). Il perfezionamento dell'Operazione era previsto entro il primo semestre del 2025, subordinatamente al soddisfacimento di tutte le condizioni sospensive previste nell'accordo e all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle autorità regolatorie competenti, tra cui Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea, e potrà determinare un importante rafforzamento patrimoniale.

Il 27 giugno 2025 MCC e Banca del Fucino hanno convenuto di posticipare il perfezionamento della vendita della partecipazione detenuta da MCC nel capitale sociale di Cassa di Risparmio di Orvieto entro novembre 2025, per consentire la finalizzazione degli adempimenti regolamentari per l'acquisizione della partecipazione.

2.6 Altri aspetti

2.5.1 Avvicendamento Organi Sociali

Il Consiglio di Amministrazione si compone di n. 7 Consiglieri, nominati dall'Assemblea ordinaria degli azionisti della Banca, svoltasi il 17 giugno 2024, ad eccezione del Presidente, cooptato, in data 10 luglio 2024, dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2386, co. 1, c.c., poi nominato Amministratore dall'Assemblea ordinaria degli azionisti, in data 28 aprile 2025, e confermato alla carica di Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua attuale veste, risulta, dunque, composto dal Presidente, Ferruccio Ferranti, oltre che dai Consiglieri Cristiano Carrus, Alessandra Cesari, Elena De Gennaro, Doroty de Rubeis, Giacomo Vigna e Giuseppe Zottoli.

Il Collegio Sindacale si compone di n. 3 Sindaci effettivi, fra cui il Presidente, e di n. 2 Sindaci supplenti, nominati dall'Assemblea ordinaria degli azionisti della Banca, svoltasi il 17 giugno 2024.



Il Collegio Sindacale, nella sua attuale veste, risulta, dunque, composto dal Presidente Marcella Galvani, dai Sindaci effettivi Luca Bravetti e Alfonso Falà e dai Sindaci supplenti Silvana Marsegaglia e Paolo Palombelli. Con deliberazione consiliare del 5 agosto 2024, al Collegio Sindacale sono state altresì attribuite le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Entrambi gli Organi sociali resteranno in carica sino alla data dell'assemblea ordinaria che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.



3. AGGREGATI PATRIMONIALI

3.1 Impieghi a clientela

- 3.1.1 Impieghi

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Crediti verso clientela in bonis	1.304.760	1.268.336	97,8%	36.424	2,9%
Mutui	896.058	857.180	67,1%	38.878	4,5%
Altri finanziamenti a scadenza	295.311	294.379	22,1%	932	0,3%
Conti correnti e altri crediti	113.261	115.511	8,6%	(2.250)	(1,9%)
Rischio di portafoglio	130	1.266	0,0%	(1.136)	(89,7%)
Titoli di debito in bonis HTC	13.764	14.048	1,0%	(284)	(2,0%)
- cartolarizzazioni originate ex BP Bari	13.764	14.048	1,0%	(284)	(2,0%)
Totale crediti verso clientela in bonis	1.318.524	1.282.384	98,8%	36.140	2,8%
Crediti verso clientela deteriorati	16.196	13.870	1,2%	2.326	16,8%
Sofferenze	3.804	3.902	0,3%	(98)	(2,5%)
Altri crediti deteriorati (UTP - PD)	12.392	9.968	0,9%	2.424	24,3%
Totale crediti verso clientela deteriorati	16.196	13.870	1,2%	2.326	16,8%
TOTALE IMPIEGHI	1.334.720	1.296.254	100,0%	38.466	3,0%

(importi in migliaia di euro)

Al 30 giugno 2025, gli Impieghi netti verso clientela presentano un incremento del 3,0% rispetto a fine dicembre 2024, passando da 1.296,25 milioni di euro a 1.334,72 milioni di euro. Non considerando i titoli di debito "Held to Collect" ("HTC"), gli Impieghi netti verso clientela passano da 1.282,21 milioni di euro a fine 2024 a 1.320,96 milioni di euro al 30 giugno 2025 (+3,0%).

Nel dettaglio, il totale dei crediti in *bonis*, non considerando i titoli di debito HTC, pari a 1.304,76 milioni di euro, si incrementa del 2,9% rispetto al dato di fine 2024 (1.268,34 milioni di euro) per effetto, essenzialmente, dell'incremento registrato dai Mutui (+38,88 milioni di euro, +4,5%) e dagli Altri finanziamenti a scadenza (+0,93 milioni di euro, +0,3%), parzialmente compensato dal decremento dei Conti correnti e altri crediti (-2,25 milioni di euro, -1,9%) e del Rischio di portafoglio (-1,14 milioni di euro, -89,7%).

I crediti verso clientela deteriorati evidenziano un incremento del 16,8%, passando da 13,87 milioni di euro al 31 dicembre 2024 a 16,20 milioni di euro al 30 giugno 2025.

I Titoli di debito *in bonis*, pari a 13,76 milioni di euro al 30 giugno 2025, si riferiscono alla *Senior note* di una cartolarizzazione di NPE assistita dalla garanzia statale "GACS" e presentano un decremento di -0,28 milioni di euro (-2,0%) riconducibile all'ammortamento di periodo.



• 3.1.2 Qualità del credito

Crediti in bonis	30/06/2025 (a)	31/12/2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Stage 1				
Crediti in bonis lordi	1.205.017	1.169.635	35.382	3,0%
Perdita attesa	2.689	2.276	413	18,1%
Crediti in bonis netti Stage 1	1.202.328	1.167.359	34.969	3,0%
Grado di copertura crediti in bonis Stage 1	0,2%	0,2%		
Stage 2				
Crediti in bonis lordi	105.910	104.313	1.597	1,5%
Perdita attesa	3.478	3.336	142	4,3%
Crediti in bonis netti Stage 2	102.432	100.977	1.455	1,4%
Grado di copertura crediti in bonis Stage 2	3,3%	3,2%		
Totale crediti in bonis				
Crediti in bonis lordi	1.310.927	1.273.948	36.979	2,9%
Perdita attesa	6.167	5.612	555	9,9%
Totale Crediti in bonis netti	1.304.760	1.268.336	36.424	2,9%
Grado di copertura totale crediti in bonis	0,5%	0,4%		

(sono esclusi i write-off)

(importi in migliaia di euro)

Riguardo ai crediti verso clientela *in bonis*, si denota un incremento dell'esposizione netta (1.304,76 milioni di euro al 30 giugno 2025 vs 1.268,34 milioni di euro di fine 2024, +2,9%).

In incremento il grado di copertura delle perdite attese su base collettiva, pari allo 0,5% (0,4% quello presente al 31 dicembre 2024).

Titoli in bonis - HTC	30/06/2025 (a)	31/12/2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Stage 2				
Titoli di debito in bonis lordi	13.812	14.118 -	306	(2,2%)
Perdita attesa	48	70 -	22	(31,4%)
Titoli di debito in bonis netti Stage 2	13.764	14.048 -	284	(2,0%)
Grado di copertura titoli di debito in bonis Stage 2	0,3%	0,5%		
Totale titoli di debito in bonis				
Titoli di debito in bonis lordi	13.812	14.118	(306)	(2,2%)
Perdita attesa	48	70	(22)	(31,4%)
Totale titoli di debito in bonis netti	13.764	14.048	(284)	(2,0%)
Grado di copertura totale titoli di debito in bonis	0,3%	0,5%		

(importi in migliaia di euro)



L'esposizione in titoli si riferisce alla *Senior note*, detenuta da CRO - riveniente dalla cartolarizzazione di crediti NPLs, dalla stessa originati, alla società veicolo "Pop NPLs 2018 S.r.l." - assistita dalla garanzia c.d. "GACS" dello Stato italiano.

Crediti deteriorati verso clientela	30/06/2025 (a)	31/12/2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Sofferenze lorde	8.563	10.229	(1.666)	(16,3%)
Perdita attesa	4.759	6.327	(1.568)	(24,8%)
Sofferenze nette	3.804	3.902	(98)	(2,5%)
Grado di copertura sofferenze	55,6%	61,9%	-627 bps	
Inadempienze probabili lorde	16.809	15.359	1.450	9,4%
Perdita attesa	6.023	5.763	260	4,5%
Inadempienze probabili nette	10.786	9.596	1.190	12,4%
Grado di copertura inadempienze probabili	35,8%	37,5%	-169 bps	
Scaduti/sconfinati lordi	1.948	455	1.493	n.s.
Perdita attesa	342	83	259	n.s.
Scaduti/sconfinati netti	1.606	372	1.234	n.s.
Grado di copertura scaduti/sconfinati	17,6%	18,2%	-68 bps	
Crediti deteriorati lordi	27.320	26.043	1.277	4,9%
Perdita attesa	11.124	12.173	(1.049)	(8,6%)
Crediti deteriorati netti	16.196	13.870	2.326	16,8%
Grado di copertura totale crediti deteriorati	40,7%	46,7%	-602 bps	

(importi in migliaia di euro)

I crediti verso clientela deteriorati registrano una variazione in aumento di 2,33 milioni di euro, passando da 13,87 milioni di euro al 31 dicembre 2024 a 16,20 milioni di euro al 30 giugno 2025 (+16,8%), frutto di un incremento del GBV complessivo di 1,28 milioni di euro e di un decremento dei relativi fondi pari 1,05 milioni di euro.

In termini di ratio, lo stock di crediti deteriorati sul totale impieghi verso clientela determina un NPLs ratio netto pari all'1,23%, sostanzialmente stabile rispetto al dato di dicembre 2024 (1,08%), così come l'NPLs ratio lordo che si attesta al 2,04% (2,00% a fine 2024). In diminuzione il grado di copertura dei crediti deteriorati pari al 40,7% al 30 giugno 2025 (46,7% al 31 dicembre 2024) per effetto principalmente della chiusura (*write-off*) di posizioni rilevanti interamente accantonate.

Il rapporto sofferenze nette/totale impieghi netti è sostanzialmente stabile, attestandosi allo 0,29% (0,30% al 31 dicembre 2024), mentre risulta in lieve aumento quello delle inadempienze probabili nette (dallo 0,75% allo 0,82%) e degli scaduti/sconfinati netti (dallo 0,03% allo 0,12%).



3.2 Raccolta da clientela

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Depositi a risparmio	38.212	39.434	3,3%	(1.222)	(3,1%)
Certificati di deposito	883	1.117	0,1%	(234)	(20,9%)
Conti correnti in euro	1.114.119	1.103.713	95,2%	10.406	0,9%
Conti correnti in valuta	3.238	2.732	0,3%	506	18,5%
Totale raccolta tradizionale	1.156.452	1.146.996	98,9%	9.456	0,8%
Altre forme di raccolta	12.740	16.867	1,1%	(4.127)	(24,5%)
Totale altra raccolta	12.740	16.867	1,1%	(4.127)	(24,5%)
Totale Raccolta diretta (*)	1.169.192	1.163.863	100,0%	5.329	0,5%
Assicurativi	217.379	217.092	37,5%	287	0,1%
Fondi comuni di investimento	109.461	105.981	18,9%	3.480	3,3%
Raccolta Amministrata	252.343	232.120	43,6%	20.223	8,7%
Totale Raccolta indiretta	579.183	555.193	100,0%	23.990	4,3%

(importi in migliaia di euro)

(*) La raccolta diretta al 30 giugno 2025 non comprende il debito verso i locatori, iscritto tra i "Debiti verso la clientela", ai sensi di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 16, pari a 3,8 milioni di euro (4,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

La Raccolta diretta si attesta a 1.169,19 milioni di euro (vs 1.163,86 milioni di euro al 31 dicembre 2024, +0,5%), mentre quella indiretta a complessivi 579,18 milioni di euro (555,19 milioni a fine 2024, +4,3%).

La dinamica in aumento della Raccolta diretta è ascrivibile, essenzialmente, alla variazione positiva dei Conti correnti in euro (+10,41 milioni di euro, +0,9%), parzialmente compensata dal decremento dei Depositi a risparmio (-1,22 milioni di euro, -3,1%).

Si rileva, inoltre, una flessione della Altra raccolta di -4,13 milioni di euro (-24,5%) dovuta alla riduzione dei debiti verso le società veicolo in essere, connessi a operazioni di cartolarizzazione di crediti senza *derecognition*.

Relativamente al *trend* positivo della componente indiretta, si denota un incremento della Raccolta amministrata (+20,22 milioni di euro, +8,7%) e dei Fondi comuni di investimento (+3,48 milioni di euro, +3,3%), mentre gli Assicurativi rimangono sostanzialmente stabili (217,38 milioni di euro al 30 giugno 2025 vs 217,09 milioni di euro al 31 dicembre 2024, +0,1%).



3.3 Portafoglio Titoli

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Tipologia di portafoglio				
Portafoglio FV di negoziazione	6	3	3	100,0%
Portafoglio obbligatoriamente al FV	1.875	2.047	(172)	(8,4%)
Portafoglio FVOCI	153.039	134.580	18.459	13,7%
Portafoglio Hold to Collect (HtC)	13.764	14.048	(284)	(2,0%)
Totale portafoglio titoli	168.684	150.678	18.006	11,9%

(importi in migliaia di euro)

Il portafoglio titoli ammonta a 168,68 milioni di euro (150,68 milioni di euro al 31 dicembre 2024, +11,9%) ed è costituito, prevalentemente, da titoli governativi italiani a breve scadenza classificati nel portafoglio FVOCI (voce 30 dell'attivo S.P. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"), oltre alla succitata esposizione in titoli di debito HTC.

Il portafoglio "obbligatoriamente al FV" (voce 20 c) dell'attivo S.P. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*"), pari a 1,88 milioni di euro, è costituito dall'interessenza detenuta nel Fondo FIA Keystone.

3.4 Interbancario

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Crediti vs Banche ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide"	78.192	76.169	2.023	2,7%
Interbancario Attivo	11.886	14.514	(2.628)	(18,1%)
Interbancario Passivo	(287.215)	(284.464)	(2.751)	1,0%
Totale interbancario netto	(197.137)	(193.781)	(3.356)	1,7%

(importi in migliaia di euro)

Al 30 giugno 2025, la posizione interbancaria netta evidenzia un saldo negativo di -197,14 milioni di euro (vs il saldo negativo di -193,78 milioni di euro a fine 2024).

I crediti verso banche ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide" si riferiscono, pressoché interamente, al saldo del conto corrente reciproco infragruppo con BdM Banca (74,30 milioni di euro al 30 giugno 2025 vs 73,20 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

L'Interbancario attivo, al 30 giugno 2025, comprende, essenzialmente, il deposito vincolato detenuto presso la BdM Banca, pari a 11,24 milioni di euro, connesso alla Riserva obbligatoria.

L'Interbancario passivo, al 30 giugno 2025, fa riferimento, principalmente, a depositi vincolati infragruppo con la Capogruppo e con BdM Banca per complessivi 280,00 milioni di euro.



3.5 Attività materiali e immateriali

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Immobili ad uso funzionale	5.672	6.421	(749)	(11,7%)
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	3.565	4.168	(603)	(14,5%)
Immobili detenuti per investimento	625	641	(16)	(2,5%)
Altre attività materiali	1.452	1.564	(112)	(7,2%)
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	165	118	47	39,8%
Totale attività materiali	7.749	8.626	(877)	(10,2%)
Altro	180	158	22	n.s.
Totale attività immateriali	180	158	22	n.s.

(importi in migliaia di euro)

Il totale delle Attività materiali presenta un decremento del 10,2% rispetto al dato di dicembre 2024, riconducibile, principalmente, all'effetto combinato degli acquisti rilevati nel corso del primo semestre 2025 (0,20 milioni di euro – di cui 0,11 milioni di euro per rinnovi dei canoni di *leasing* per fitti) e degli ammortamenti di competenza del periodo (1,05 milioni di euro).



3.6 Fiscalità differita attiva e passiva

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Svalutazione crediti	1.782	1.782	-	0,0%
Affrancamento Avviamento da Conferimento	2.833	2.833	-	0,0%
Impairment altri Avviamenti	200	268	(68)	(25,4%)
Svalutazione Intangibili	82	126	(44)	(34,9%)
Effetto A.C.E. riportabile	-	265	(265)	(100,0%)
Immobili	808	805	3	0,4%
Fondi per rischi ed oneri e altri costi amministrativi	771	903	(132)	(14,6%)
Perdita fiscale	2.237	3.915	(1.678)	(42,9%)
FTA IFRS 9 su Altri Crediti	1.652	1.652	-	0,0%
Totale DTA con contropartita a Conto economico	10.365	12.549	(2.184)	(17,4%)
Minusvalenze su titoli FVtoOCI	74	160	(86)	(53,8%)
Perdita attuariale su Fondo T.F.R.	104	104	-	0,0%
Totale DTA con contropartita a Patrimonio netto	178	264	(86)	(32,6%)
Totale Fiscalità differita attiva (DTA)	10.543	12.813	(2.270)	(17,7%)

(importi in migliaia di euro)

La variazione negativa di 2,18 milioni di euro delle DTA con contropartita a conto economico è dovuta all'effetto congiunto dell'iscrizione di fiscalità differita attiva ("DTA") per circa 0,57 milioni di euro e di rigiri per DTA annullate nell'esercizio per circa 2,75 milioni di euro. Le DTA relative a perdite fiscali pregresse ed eccedenze ACE diminuiscono a seguito dell'utilizzo delle stesse a riduzione dell'imponibile fiscale stimato al 30 giugno 2025.

Le condizioni per il mantenimento e l'iscrizione in bilancio delle DTA, ivi comprese quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono state confermate dagli esiti del *probability test* condotto ai sensi dello IAS 12.

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Plusvalenze su titoli FVtoOCI	80	115	(35)	(30,4%)
Immobili	59	59	-	0,0%
Totale DTL con contropartita a Patrimonio netto	139	174	(35)	(20,1%)
Totale Fiscalità differita passiva (DTL)	139	174	(35)	(20,1%)

(importi in migliaia di euro)



3.7 Patrimonio netto civilistico, adeguatezza patrimoniale e altri indicatori regolamentari

3.7.1 Patrimonio netto civilistico

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Capitale	51.015	51.015	-	0,0%
Sovrapprezzi di emissione	47.611	47.611	-	0,0%
Riserve	8.725	(2.272)	10.997	n.s.
Riserve da valutazione	(139)	(243)	104	(42,8%)
Utile (Perdita) del primo semestre	6.214	10.997	(4.783)	(43,5%)
Totale	113.426	107.108	6.318	5,9%

(importi in migliaia di euro)

Il Patrimonio netto civilistico si attesta a 113,43 milioni di euro, registrando un incremento del 5,9% rispetto al dato di fine 2024 (107,11 milioni di euro) per effetto sia dell'utile netto del primo semestre 2025 (6,21 milioni di euro) sia della variazione positiva (+0,10 milioni di euro) delle riserve da valutazione che passano da -0,24 milioni di euro, al 31 dicembre 2024, a -0,14 milioni di euro al 30 giugno 2025.

3.7.2 Adeguatezza patrimoniale

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	31 dicembre 2024 (b)	Variazione % (a/b)
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	110.816	101.168	9,5%
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	110.816	101.168	9,5%
Totale fondi propri (T1+T2)	110.816	101.168	9,5%
Totale requisiti prudenziali	50.557	53.333	(5,2%)
Eccedenza / Deficienza	60.259	47.836	26,0%
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Attività di rischio ponderate (RWA)	631.963	666.657	(5,2%)
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	17,54%	15,18%	236 bps
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	17,54%	15,18%	236 bps
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	17,54%	15,18%	236 bps

(importi in migliaia di euro)

Dal punto di vista dell'adeguatezza patrimoniale, il totale dei Fondi propri si attesta a 110,82 milioni di euro, in aumento di 9,65 milioni di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2024 (101,17 milioni di euro, +9,5%), sostanzialmente per effetto dell'utile netto di periodo (6,21 milioni di euro) computato nel capitale primario di classe 1 (CET1).



Le attività ponderate per il rischio (RWA) raggiungono 631,96 milioni di euro, in diminuzione del 5,2% rispetto al dato del 31 dicembre 2024 (666,66 milioni di euro).

Dalla dinamica della dotazione patrimoniale e degli RWA discende il CET1/Tier1/Total capital ratio, al 30 giugno 2025, pari al 17,54% (15,18% al 31 dicembre 2024), su un livello, quindi, al di sopra delle soglie minime regolamentari.

Non considerando gli effetti positivi del filtro prudenziale sui titoli di stato, il CET1/Tier1/Total capital ratio non subiscono variazioni.

3.8 Composizione dell'azionariato

Descrizione	Quantità Azioni	Quota %
Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto	6.028.095	14,68%
Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA	35.026.062	85,32%
Totale	41.054.157	100,00%



4. RISULTATO ECONOMICO

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	30 giugno 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Margine di interesse	20.249	20.306	(57)	(0,3%)
Commissioni nette	10.607	9.128	1.479	16,2%
Altri proventi e oneri finanziari	1.432	22	1.410	n.s.
Margine di intermediazione	32.289	29.456	2.833	9,6%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(1.939)	(1.808)	(131)	7,2%
Risultato netto della gestione finanziaria	30.350	27.648	2.702	9,8%
Costi operativi	(21.057)	(18.588)	(2.469)	13,3%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1	-	1	n.s.
Imposte del periodo	(3.079)	(3.016)	(63)	2,1%
Utile (perdita) del periodo	6.214	6.044	170	2,8%

(importi in migliaia di euro)

Il primo semestre 2025 chiude con un Utile netto di 6,21 milioni di euro, a fronte dell'Utile netto di 6,04 milioni di euro al 30 giugno 2024.

Nello specifico, rispetto al periodo precedente, il Margine di intermediazione presenta una variazione in aumento di 2,83 milioni di euro (32,29 milioni di euro vs 29,46 milioni di euro al 30 giugno 2024, +9,6%), per effetto della crescita delle Commissioni nette (+1,48 milioni di euro, +16,2%) e degli Altri proventi e oneri finanziari (+1,41 milioni di euro). Il Margine di interesse è in linea con il pari epoca dell'esercizio precedente.

Il Risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 30,35 milioni di euro (27,65 milioni di euro al 30 giugno 2024, +9,8%) per effetto del suddetto incremento del Margine di intermediazione e di maggiori Rettifiche di valore nette per rischio di credito per 0,13 milioni di euro (+7,2%).

I Costi operativi passano da 18,59 milioni di euro, al 30 giugno 2024, a 21,06 milioni di euro al 30 giugno 2025, con un incremento di 2,47 milioni di euro (+13,3%).

L'effetto negativo delle imposte di competenza del periodo (3,08 milioni di euro) determina il suddetto Utile netto al 30 giugno 2025 pari a 6,21 milioni di euro.

Le tabelle che seguono riepilogano l'andamento reddituale di CRO al 30 giugno 2025 confrontandolo con il pari epoca dell'esercizio precedente.



4.1 Margine di interesse

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	30 giugno 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Interessi attivi e proventi assimilati	28.482	30.266	(1.784)	(5,9%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(8.233)	(9.961)	1.728	(17,3%)
Totale margine di interesse	20.249	20.306	(57)	(0,3%)
Interessi attivi clientela	25.336	27.423	(2.087)	(7,6%)
Interessi passivi clientela	(4.178)	(4.685)	507	(10,8%)
Totale interessi netti clientela	21.158	22.738	(1.580)	(6,9%)
Interessi attivi banche	920	1.733	(813)	(46,9%)
Interessi passivi banche	(3.981)	(5.264)	1.283	(24,4%)
Totale interessi netti banche	(3.061)	(3.531)	470	(13,3%)
Interessi attivi su titoli	1.541	431	1.110	n.s.
Interessi passivi su titoli	(69)	(7)	(62)	n.s.
Totale interessi netti titoli	1.472	424	1.048	n.s.
Interessi attivi altri	685	679	6	0,9%
Interessi passivi altri	(5)	(5)	-	0,0%
Totale interessi netti altri	680	674	6	0,9%

(importi in migliaia di euro)

Il Margine di interesse si attesta a 20,25 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto al 30 giugno 2024, per l'effetto compensativo del decremento degli interessi attivi, per -1,78 milioni di euro, e del decremento degli interessi passivi per +1,73 milioni di euro.

La diminuzione degli interessi attivi netti da "clientela" (-1,58 milioni di euro) è parzialmente compensata dall'aumento degli interessi netti da "titoli" (+1,05 milioni di euro) e degli interessi netti da "banche" (+0,47 milioni di euro).



4.2 Commissioni nette

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	30 giugno 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Commissioni attive	11.234	9.898	1.336	13,5%
Commissioni passive	(627)	(770)	143	(18,6%)
Totale Commissioni nette	10.607	9.128	1.479	16,2%
Commissioni attive connesse a strumenti finanziari	1.057	925	132	14,3%
Commissioni passive connesse a strumenti finanziari	(25)	(19)	(6)	31,6%
Totale	1.032	906	126	13,9%
Garanzie finanziarie rilasciate	142	148	(6)	(4,1%)
Garanzie finanziarie ricevute	(3)	(25)	22	n.s.
Totale	139	123	16	13,0%
Commissioni attive da distribuzione di servizi di terzi	3.982	3.086	896	29,0%
Totale	3.982	3.086	896	29,0%
Commissioni attive da: servizi di incasso e pagamento	3.632	3.765	(133)	(3,5%)
Commissioni passive da: servizi di incasso e pagamento	(101)	(116)	15	(12,9%)
Totale	3.531	3.649	(118)	(3,2%)
Commissioni attive da altri servizi	2.421	1.974	447	22,6%
Commissioni passive da altri servizi	(498)	(610)	112	(18,4%)
Totale	1.923	1.364	559	41,0%

(importi in migliaia di euro)

Le Commissioni nette registrano una variazione in aumento di 1,48 milioni di euro (+16,2%) rispetto al 30 giugno 2024, attestandosi a 10,61 milioni di euro (9,13 milioni di euro il dato del pari epoca del 2024), per effetto, principalmente, di maggiori commissioni nette da “distribuzione di servizi di terzi” (+0,90 milioni di euro), di maggiori commissioni nette da “altri servizi” (+0,56 milioni di euro) e di maggiori commissioni nette da “strumenti finanziari” (+0,13 milioni di euro) parzialmente compensate dal trend negativo delle commissioni da “servizi di incasso e pagamento” (-0,12 milioni di euro).

Le commissioni attive da “altri servizi” comprendono, tra gli altri, i recuperi di spesa su operazioni di finanziamento.



4.3 Margine di intermediazione

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	30 giugno 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Margine di interesse	20.249	20.306	(57)	(0,3%)
Commissioni nette	10.607	9.128	1.479	16,2%
Dividendi e proventi simili	-	269	(269)	(100,0%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	75	101	(26)	(25,7%)
Risultato netto dell'attività di copertura	(45)	(70)	25	(35,7%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.465	(10)	1.475	n.s.
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3)	(10)	7	(70,0%)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.467	-	1.467	n/a
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	(63)	(268)	205	(76,5%)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(63)	(268)	205	(76,5%)
Margine di intermediazione	32.289	29.456	2.833	9,6%

(importi in migliaia di euro)

Il Margine di intermediazione registra un incremento del 9,6%, passando da 29,46 milioni di euro al 30 giugno 2024 a 32,29 milioni di euro al 30 giugno 2025.

L'utile da cessione di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pari a 1,47 milioni di euro al 30 giugno 2025, è relativo esclusivamente alla cessione di titoli governativi italiani.

4.4 Risultato netto della gestione finanziaria

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	30 giugno 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Margine di intermediazione	32.289	29.456	2.833	9,6%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.939)	(1.808)	(131)	7,2%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.970)	(1.813)	(157)	8,7%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31	5	26	n.s.
Risultato netto della gestione finanziaria	30.350	27.648	2.702	9,8%

(importi in migliaia di euro)

Il Risultato netto della gestione finanziaria aumenta del 9,8% rispetto al 30 giugno 2024, in ragione dell'effetto congiunto del *trend* in crescita del Margine di intermediazione (+2,83 milioni di euro, +9,6%), e di maggiori Rettifiche di valore nette per rischio di credito che ammontano complessivamente a -1,94 milioni di euro (-1,81 milioni di euro al 30 giugno 2024, +7,2%).



4.5 Costi operativi

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	30 giugno 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Spese amministrative	(20.649)	(18.727)	(1.922)	10,3%
a) spese per il personale	(10.934)	(10.474)	(460)	4,4%
b) altre spese amministrative	(9.715)	(8.253)	(1.462)	17,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(258)	177	(435)	n.s.
a) impegni e garanzie rilasciate	(41)	180	(221)	n.s.
b) altri accantonamenti netti	(217)	(3)	(214)	n.s.
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.069)	(1.015)	(54)	5,3%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(48)	(35)	(13)	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	967	1.013	(46)	(4,5%)
Totale costi operativi	(21.057)	(18.588)	(2.469)	13,3%

(importi in migliaia di euro)

I Costi operativi si attestano a -21,06 milioni di euro, in aumento del 13,3% rispetto al dato del 30 giugno 2024 (-2,47 milioni di euro).

In particolare, la variazione in aumento è ascrivibile, principalmente, alla dinamica delle Spese amministrative per le quali si rilevano:

- -460 mila euro di incremento delle spese per il personale (-10,93 milioni di euro vs -10,47 milioni di euro del pari epoca precedente), riconducibile, prevalentemente, a maggiori oneri per personale distaccato (-155 mila euro), a minori recuperi per personale distaccato (-157 mila euro) e a maggiori oneri per collaboratori (-110 mila euro);
- -1,46 milioni di euro di aumento delle altre spese amministrative (-9,72 milioni di euro vs -8,25 milioni di euro del pari epoca precedente), di cui -820 mila euro relativi all'incremento dei costi per servizi di *outsourcing* infragruppo.

Il *cost/income*¹, al 30 giugno 2025, si attesta al 64,4%, in aumento rispetto al dato al 30 giugno 2024 (63,7%).

¹ (Costi operativi – Accantonamenti Fondi Rischi e Oneri)/Margine di intermediazione



4.6 Risultato economico al 30 giugno 2025

Descrizione	30 giugno 2025 (a)	30 giugno 2024 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	9.294	9.060	234	2,6%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.079)	(3.016)	(63)	2,1%
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	6.214	6.044	170	2,8%

(importi in migliaia di euro)

A seguito delle dinamiche commentate in precedenza, CRO registra un Utile ante imposte, al 30 giugno 2025, pari a 9,29 milioni di euro.

Al netto dell'effetto fiscale, pari a -3,08 milioni di euro, l'Utile netto si attesta a 6,21 milioni di euro vs l'Utile netto di 6,04 milioni di euro del pari epoca dell'esercizio precedente.



5. POLITICA COMMERCIALE

Nel corso del 2025, in un contesto caratterizzato da forti elementi di incertezza economica legati agli impatti innescati dal conflitto bellico Russia-Ucraina, alla guerra tra Israele e Palestina, allargatasi anche a parte del Medio Oriente nonché alle tensioni commerciali internazionali, l'economia italiana ha dimostrato, con segnali contrastanti, una resilienza al difficile contesto geopolitico, confermando una crescita, seppure in rallentamento, ma con proiezioni di ripresa. Il settore bancario, dopo aver beneficiato, tra il 2022 e il 2024, di 10 rialzi consecutivi dei tassi da parte della BCE, deve affrontare un contesto sfidante nel 2025, caratterizzato, tra l'altro, da una ulteriore riduzione della forbice dei tassi di interesse (determinata dagli effetti fisiologici sul *pricing* in conseguenza dei tagli del costo del denaro da parte della BCE), la rifocalizzazione sulla componente commissionale, l'efficientamento dei costi e l'attenzione generale all'ambito ESG.

Nel corso del 2025 l'attività commerciale di CRO conferma sia lo sforzo per la valorizzazione della clientela, con offerte promozionali a campagna dedicate ai nuovi clienti basate sul meccanismo delle "gratuità a tempo" e con significative scontistiche, sia l'approccio di continuo dialogo e di rinnovato servizio nei territori di radicamento con iniziative specifiche nei confronti della clientela.

Anche su spinta propulsiva della Capogruppo MCC, si sono inoltre notevolmente intensificati gli sforzi commerciali per intercettare *target* specifici di clientela le cui caratteristiche sono tali da permettere un'offerta dedicata, anche in termini di *pricing* in relazione al rischio, ottimizzando la frontiera efficiente di costo-rendimento.

Facendo seguito a una sostanziale intensificazione delle strategie comunicative già avviate da tempo, le attività commerciali hanno beneficiato del supporto di nuovi elementi a livello di Gruppo, quali la valorizzazione del nuovo *brand* e dei valori storici del Gruppo MCC grazie a quali rafforzare i legami con il territorio di radicamento.

In tale contesto, CRO ha proseguito la sua azione fornendo un concreto supporto a famiglie, imprese e, più in generale, alle comunità di riferimento nelle quali opera, in stretto coordinamento con la Capogruppo Mediocredito Centrale.

Con particolare riferimento alla clientela "imprese", l'attività commerciale è stata rivolta, principalmente, a i) sviluppare le forme di impiego a breve termine, ii) sostenere le esigenze di capitale circolante e di investimenti, con l'obiettivo di migliorare l'accesso al credito (anche grazie al sistema di garanzie pubbliche), e a iii) supportare, mediante offerte specifiche, la crescita economica con particolare attenzione alla trasformazione digitale, allo sviluppo sostenibile e alla transizione ecologica. Inoltre, sono proseguiti sia il supporto, anche attraverso specifico *plafond*, alle imprese che intendono investire in salute e sicurezza sul lavoro sia il sostegno dell'imprenditoria femminile, attraverso offerta dedicata lanciata nell'ultima parte del '24, a ulteriore riprova della costante attenzione alle tematiche ESG (*Environmental, Social, Governance*) nelle varie componenti. Su tale ambito, tra l'altro, è stata lanciata nel corso del secondo trimestre '25 la **nuova offerta ESG Loan** che premia, attraverso la riduzione dei costi al raggiungimento di obiettivi ESG già definiti in sede contrattuale (secondo il tipico meccanismo dei *sustainability linked loan*), gli impegni delle aziende a realizzare piani di transizione e/o di miglioramento del profilo di sostenibilità.

Peraltro, al fine di intercettare la crescente domanda di investimenti in innovazione tecnologica e digitalizzazione nonché nella transizione energetica verso modelli di *business* sostenibili, CRO, in sinergia con la Capogruppo MCC, ha continuato la sua attività di finanziamento in sinergia con gli strumenti attivati in



ambito nazionale (es. Fondo di Garanzia PMI ex L.662/96, SACE) e con istituzioni europee (es. BEI e FEI) che consentono, da un lato, di aumentare la capacità di credito o, piuttosto, di beneficiare di *funding* a costi agevolati, e, dall'altro, favoriscono l'accesso delle imprese a finanziamenti a condizioni vantaggiose sotto forma di tassi di interesse ridotti, scadenze maggiormente comode e minori requisiti di garanzia.

Dal punto di vista della distribuzione, al fine di incrementare i volumi di impieghi erogati alle imprese, è stata data continuità a diverse iniziative commerciali, già attivate nel corso del 2024, anche sulla base di opportunità intervenute (es. nuova disciplina del Fondo di Garanzia ex L.662/96), nonché alle *partnership* con primarie società di mediazione creditizia a supporto della proposizione commerciale.

In continuità con il passato, prosegue l'offerta legata a "MCC Factor" in sinergia con la Capogruppo. L'offerta del servizio di *factoring* è finalizzata, in particolare, a sostenere le imprese nell'ottimizzazione della liquidità, nella limitazione dei rischi e nella gestione dei crediti attraverso soluzioni complete avvalendosi anche di una piattaforma digitale innovativa in grado di snellire e migliorare il processo di gestione delle operazioni.

Riguardo alla clientela "famiglie", è proseguita la consueta offerta di mutui casa - che ha potuto beneficiare, tra l'altro, delle opportunità connesse al Fondo prima casa Consap - grazie a specifiche campagne promozionali, aggiornate trimestralmente e arricchite anche con l'offerta dei mutui *green*, anche sulla base delle indicazioni del mercato e degli obiettivi previsti.

Complessivamente, l'attività creditizia ha continuato a sostenere in maniera rilevante, nel corso del 2025, le famiglie e le imprese, con particolare focus alle micro, piccole e medie imprese, con nuove erogazioni per oltre 140,74 milioni di euro.

Il rinnovato segnale di fiducia della clientela, frutto anche delle iniziative commerciali, ha portato, nei fatti, a una crescita degli impieghi netti alla clientela (non considerando i titoli di debito) del 7,0%.

Nell'ambito delle attività relative al *personal finance*, CRO, dopo aver siglato, nel 2022, un accordo pluriennale in ambito "CQS" (i.e. Cessione del Quinto dello Stipendio) con un primario *player* di mercato, ha realizzato con successo, nel corso del 2024, una serie di iniziative di animazione commerciale specializzate in funzione del *target* di clientela; attività queste che, tra le altre iniziative, hanno permesso di sostenere gli importanti obiettivi di produzione per l'anno corrente. Il *business* dei prestiti personali nel corso dell'anno ha avuto una nuova spinta propulsiva, in forte ripresa rispetto al 2023, anche beneficiando delle dinamiche di riduzione dei tassi di interesse e della rinnovata spinta dei consumi privati.

Sul versante "Monetica", in linea con il consolidato incremento dei pagamenti digitali negli ultimi anni e con le esigenze sempre più specifiche della clientela (*consumer e business*) focalizzata anche agli impatti ESG dei prodotti di pagamento, sono state strutturate iniziative e campagne commerciali dedicate a carte di pagamento e "POS", anche con l'obiettivo di mitigare gli effetti della forte concorrenza del mercato e dei *player digital*, che rendono sempre più competitivi i prezzi di canoni e commissioni. Inoltre, nel corso del primo semestre 2025 è stata rinnovata la *partnership* con Nexi relativa all'ambito carte di pagamento e POS.

In ambito servizi d'investimento, il primo semestre 2025 si è caratterizzato per importanti risultati in termini di raccolta grazie ad un particolare *effort* commerciale sia in ambito risparmio amministrato che in ambito risparmio gestito. Nello specifico, per quanto attiene al risparmio amministrato, la clientela ha riservato particolare interesse, in continuità con quanto avvenuto nel 2024, al collocamento delle emissioni di BTP (BTP+, e BTP Italia), la Banca ha supportato la clientela nel processo di allocazione efficiente di tali prodotti ribadendo il ruolo di vicinanza alle famiglie dei territori di radicamento. Notevoli risultati commerciali si sono inoltre ottenuti nell'attività di consulenza finanziaria, in ambito risparmio gestito, su prodotti di investimento



collettivo del risparmio (OICR) in un contesto caratterizzato dalle buone *performance* del mercato azionario e dal permanere di rendimenti appetibili per la clientela.

In ambito “Bancassurance Vita”, le attività si sono focalizzate sull’arricchimento del catalogo prodotti con l’introduzione di un nuovo prodotto di risparmio e investimento con il *partner* Athora Italia SpA. che, per le sue caratteristiche intrinseche (i.e. garanzia del capitale, rendimenti soddisfacenti della Gestione Separata Athora Risparmio Protetto, presenza di componenti di *protection* aggiuntivi e attivabili al verificarsi di particolari eventi della vita umana), ha riscontrato un notevole interesse da parte della clientela.

In ambito formativo, in aggiunta all’ordinaria formazione dedicata a supporto della Rete, sono stati effettuati, su tutte le aree territoriali, degli incontri con i principali *partner* di CRO (soprattutto in ambito Risparmio Gestito) al fine di migliorare il livello di servizio offerto alla clientela attraverso il supporto degli specialisti interni del settore. Sono state inoltre condotte attività e iniziative di *team building*, sempre con il supporto dei *partner*, al fine di valorizzare le competenze (anche manageriali) delle strutture di supporto alla Rete commerciale.

Anche in ambito “Bancassurance Danni” la Banca ha lavorato in collaborazione con il *partner* CNP Assurances all’ampliamento del catalogo prodotti introducendo una soluzione assicurativa innovativa di “Temporanea Caso Morte” (TCM) denominata “CNP Doppia Vita” che combina una protezione a capitale costante con un *bonus cash-back* alla scadenza, rappresentando una risposta concreta alle esigenze di sicurezza finanziaria dei clienti.



6. STRUTTURA OPERATIVA

6.1 Assetti aziendali

La Cassa di Risparmio di Orvieto è strutturata secondo le logiche di banca-rete, con una forte focalizzazione sulla gestione delle tematiche di natura commerciale e creditizia, mentre le attività amministrativo-contabili, organizzative e le funzioni di controllo sono demandate alle strutture esternalizzate presso BdM Banca (appartenente al medesimo Gruppo MCC) e la Capogruppo MCC a fronte di specifiche convenzioni di servizi.

Le strutture della Direzione Generale sono, quindi, particolarmente snelle e sono concentrate nel “Servizio Commerciale”, nella Segreteria Generale, nel “Servizio Crediti” e nella nuova unità operativa “Gestione Esternalizzazioni”, recentemente istituita con la finalità di rafforzare i presidi organizzativi posti a tutela della gestione e supervisione dei rischi connessi alle esternalizzazioni.

6.2 Rete distributiva

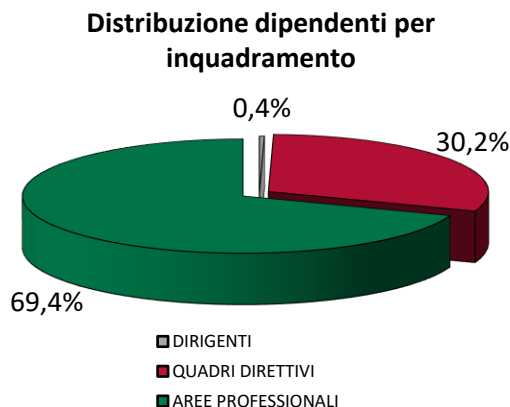
Al 30 giugno 2025, la rete commerciale di CRO risulta articolata in 2 Direzioni Territoriali, un Centro Private e due Centri “Corporate” – ed è composta da 41 punti operativi localizzati nelle province di Terni (19) e Perugia (3) in Umbria, Viterbo (6) e Roma (10) nel Lazio e Pistoia (3) in Toscana.

6.3 Risorse umane

Il personale in organico al 30 giugno 2025 è passato da 273 risorse a 271 risorse. In relazione all’evoluzione delle consistenze, si evidenziano n. 5 cessazioni (di cui 2 per pensionamento) e n. 3 assunzioni finalizzate a rafforzare gli organici, favorire un percorso di *replacement* interno ed incrementare l’attività *core* della Rete Commerciale.

Si rappresenta, altresì, che è stata disposta la prosecuzione di n. 3 distacchi presso la Capogruppo formalizzati a seguito della realizzazione del Piano di accentramenti e la revoca del distacco dalla Cassa di Risparmio di Orvieto presso la BdM Banca di n. 1 risorsa.

Il personale è composto, al 30 giugno 2025, per lo 0,4% da dirigenti, per il 30,2% da quadri direttivi e per il 69,4% da dipendenti appartenenti alle aree professionali, come di seguito riportato.





Riguardo ai dati relativi alla composizione dell'organico, si evidenzia:

- la conferma di un peso significativo del personale femminile (53,1%);
- un'età anagrafica media pari a circa 49,8 anni e un'anzianità di servizio di 20,6 anni;
- un buon livello di istruzione, con il 52,8% di risorse in possesso di laurea e con la quasi totalità dei restanti dipendenti in possesso di diploma di scuola media superiore;
- una distribuzione funzionale del personale che, in linea con il modello di banca-rete, conferma la scelta di strutture di direzione snelle (con un organico pari al 10,0% del totale) a fronte di un rilevante presidio operativo e commerciale nei territori di riferimento.

Di seguito si forniscono alcune informazioni di dettaglio relative al personale di ruolo.



INQUADRAMENTO	giu.2025	2024	2023	2022
Dirigenti	1	1	1	1
Quadri Direttivi	82	81	87	88
Aree Professionali	188	191	185	182
TOTALE	271	273	273	271

CLASSI DI ETA' ANAGRAFICA	giu.2025	2024	2023	2022
Fino a 25 anni	5	3	2	1
25 - 35 anni	23	26	16	11
35 - 45 anni	51	53	62	65
45 - 55 anni	94	96	98	103
55 - 60 anni	57	54	48	60
oltre i 60 anni	41	41	47	31
TOTALE	271	273	273	271

CLASSI DI ANZIANITA' DI SERVIZIO	giu.2025	2024	2023	2022
Fino a 3 anni	28	26	11	5
3 - 8 anni	14	16	18	18
8 - 15 anni	25	30	51	75
15 - 25 anni	97	95	84	71
25 - 30 anni	51	59	53	46
oltre i 30 anni	56	47	56	56
TOTALE	271	273	273	271

SESSO	giu.2025	2024	2023	2022
Donne	144	147	145	141
Uomini	127	126	128	130
TOTALE	271	273	273	271

TITOLI DI STUDIO	giu.2025	2024	2023	2022
Laurea	143	145	137	133
Diploma	123	123	130	132
Altro	5	5	6	6
TOTALE	271	273	273	271

DISTRIBUZIONE FUNZIONALE	giu.2025	2024	2023	2022
CENTRO	27	28	35	31
RETE	244	245	238	240
TOTALE	271	273	273	271



Il Piano di Formazione 2025 è stato definito a partire da un'attenta analisi degli obblighi formativi derivanti dalle evoluzioni normative, di processo e procedurali, nonché in coerenza con le linee guida strategiche delineate dal Piano Industriale di Gruppo 2024 – 2027.

Nel primo semestre del 2025, le attività formative hanno coinvolto complessivamente 268 risorse, per un totale di 4.074,79 ore di formazione fruite. Le attività formative sono state realizzate attraverso diverse modalità didattiche: lezioni in aula (sia in presenza sia in modalità virtuale sincrona), affiancamenti *on the job*, corsi specialistici interaziendali e moduli in *e-learning*.

Nel corso del 2025, Cassa di Risparmio di Orvieto ha realizzato interventi formativi che hanno riguardato principalmente tre ambiti:

- **ambito obbligatorio:** gli interventi formativi sono stati definiti sulla base di un'analisi condotta in collaborazione con le funzioni di conformità, volta a identificare le principali aree di aggiornamento richieste dalla normativa vigente. In particolare, sono stati rilasciati aggiornamenti in materia di trasparenza bancaria - con focus sul credito immobiliare ai consumatori e disconoscimento delle operazioni di pagamento non autorizzate - responsabilità amministrativa degli enti, *whistleblowing*, sicurezza informatica, antiriciclaggio e gestione del contante. Inoltre, sono stati avviati percorsi formativi abilitanti alla vendita dei prodotti assicurativi e al collocamento di servizi di investimento;
- **ambito tecnico-specialistico:** sono stati organizzati interventi formativi volti al rafforzamento delle competenze tecniche in ambito commerciale e creditizio, per supportare al meglio le attività operative e di business;
- **ambito trasversale:** gli interventi in ambito trasversale hanno riguardato principalmente l'ambito "diversity & inclusion".

Nel corso del 2025, la Banca ha avviato un percorso strutturato volto a promuovere una cultura della **diversità**, dell'**inclusione** e delle **pari opportunità**, in coerenza con i *trend* di mercato e con l'obiettivo di Gruppo di ottenere la **Certificazione UNI/PdR 125:2022**.

Le iniziative formative, rivolte all'intera popolazione aziendale, rappresentano l'avvio di un programma pluriennale volto a promuovere una cultura inclusiva, sensibilizzando il personale sul valore della diversità e sull'importanza di costruire un ambiente di lavoro equo e rispettoso delle differenze. L'obiettivo strategico è quello di favorire, nel medio-lungo periodo, la creazione di un contesto professionale sempre più inclusivo, attraverso l'adozione di strumenti concreti e l'attivazione di iniziative strutturate a supporto delle pari opportunità.

Sono in fase di chiusura le attività di rendicontazione del Piano **UPSKILLING E RESKILLING: sviluppo delle competenze tecniche e manageriali per Cassa di Risparmio di Orvieto**, le cui attività formative sono state realizzate nel corso del 2024.

Nel corso del secondo semestre proseguirà l'implementazione delle iniziative previste dal Piano di Formazione 2025.

6.4 Promozione e tutela della salute e sicurezza dei lavoratori

Proseguendo il lavoro sinergico degli anni precedenti, nella convinzione dell'utilità dei processi gestionali in materia prevenzionistica e in ossequio alla *Policy* aziendale in atto in tema di salute e sicurezza sui luoghi di



lavoro, viene confermata la tenuta di un Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro, conforme alle linee Guida UNI INAIL del 28 settembre 2001.

Tale traguardo testimonia l'impegno di ogni vertice aziendale nel promuovere, nel personale e in tutti i collaboratori, la conoscenza degli obiettivi, la consapevolezza dei risultati a cui tendere, l'accettazione delle responsabilità e le motivazioni, per garantire la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. L'attività si focalizza, pertanto, nel creare ambienti favorevoli al benessere della persona in grado di trovare, negli ambiti produttivi, un equilibrio dinamico tra gli effetti dell'innovazione tecnologica e della soddisfazione sul lavoro, come miglioramento complessivo della qualità di vita di tutti i lavoratori.

In tale direzione, CRO, in osservanza delle normative regionali e nazionali in tema di tutela dei lavoratori e della popolazione, estende i processi di *safety* in tutti gli ambiti aziendali ove applicabili.

La Cassa di Risparmio di Orvieto, con il "Servizio di Prevenzione e Protezione", oltre alla realizzazione degli interventi previsti dalle normative specifiche, si pone l'obiettivo di concentrarsi sulla prevenzione attraverso la valutazione dei rischi legati all'attività lavorativa, al fine di identificare le adeguate misure preventive in grado di eliminare o ridurre i pericoli e le possibili potenziali conseguenze. Per gestire il sistema di tutela della salute e della sicurezza, viene utilizzato un sistema informatico come strumento gestionale che supporta le figure coinvolte nell'esercizio delle proprie funzioni, a qualunque livello dell'organigramma della sicurezza, nelle attività di adempimento alla legge, e consente al Datore di Lavoro di ottemperare alle normative in materia di salute e sicurezza, garantendo la piena conformità dell'azienda ai dettami del D.Lgs. 81/08.

Tra le iniziative progettuali in costante progressione sono da citarsi le attività svolte sulla valutazione "stress da lavoro correlato", la gestione di un processo riguardante gli eventi traumatici *post rapina* per cui è attivo il protocollo aziendale del *de-briefing* collettivo e dei percorsi di assistenza individuale con il coinvolgimento diretto del Medico Competente Coordinatore.

Prosegue e si estende a tutto il 2025 il percorso di integrazione infra Gruppo tra le singole unità aziendali di Prevenzione e Protezione al fine di facilitare processi di comunicazione e armonizzazione delle attività di valutazione dei rischi.

6.5 Organizzazione aziendale

Adeguamenti Normativi

Con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento in strumenti finanziari, particolare attenzione continua ad essere posta alle tematiche ESG, attraverso costanti attività di formazione, adeguamento delle procedure e delle metodologie aziendali, in aderenza a quanto inoltre indicato dalla Consob con il richiamo di attenzione n. 1/24 del 25 luglio 2024. In tema di prodotti IBIPs, distribuiti dalla Banca tramite apposito accordo di partnership, sono stati effettuati gli adeguamenti richiesti dal Regolamento UE 2019/2088 (noto come SFDR – *Sustainable Finance Disclosure Regulation*) che hanno portato alla modifica dei *target market* degli strumenti sia in collocamento che in portafoglio al fine di aggiornarli in relazione alla loro eleggibilità ai fini ESG. Conseguentemente è stato aggiornato il questionario *Demand & Needs* utilizzato per la proposizione dei prodotti IBIPs.

Ulteriori interventi hanno riguardato il contratto di dossier titoli al fine di recepire i *requirement* di cui normativa *Shareholders*. A tale fine è stato altresì previsto l'invio di una specifica comunicazione alla clientela interessata per informarla in merito alle principali novità introdotte nel nuovo set contrattuale.



In seguito ai nuovi assetti organizzativi e alla nuova configurazione aziendale, è stata inoltre rivisitata la “*Policy* di Gruppo in materia di approvazione di nuove attività e di *product governance*” che ha comportato il contestuale aggiornamento del processo connesso.

In considerazione dell’entrata in vigore del *Digital Operational Resilience Act* (DORA), è stato definito un programma di iniziative di adeguamento e costituita una struttura progettuale, composta da cantieri dedicati a singole tematiche e da uno *steering committee* a riporto dell’Amministratore Delegato, per assicurare la pianificazione e il raggiungimento degli obiettivi di allineamento alle nuove prescrizioni. In tale ambito, in particolare, è stata condotta una revisione globale del *framework* normativo interno in materia di sicurezza informatica, i cui aggiornamenti sono stati progressivamente rilasciati nel corso del primo semestre.

In ottemperanza e in rafforzamento dei principi e dei valori del Codice Etico di Gruppo e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001 e s.m.i., è stata definita la *Policy* di Gruppo per la prevenzione della corruzione, che fornisce un quadro sistematico di riferimento dei valori, dei principi e delle regole volte a mitigare e contrastare i rischi di corruzione, anche solo potenziale.

Infine, in linea con le indicazioni di Vigilanza, è stato redatto il Regolamento di Gruppo in materia di gestione dei disconoscimenti delle operazioni di pagamento, che si propone l’obiettivo di rafforzare la tutela dei clienti e di definire le modalità e i criteri da applicare per la gestione delle richieste di disconoscimento delle operazioni di pagamento non autorizzate e delle operazioni di pagamento non correttamente eseguite dalla Banca.

Revisione dell’assetto organizzativo

Non si evidenziamo modifiche di rilievo.

Adeguamenti delle policy e procedure interne agli indirizzi della Capogruppo

Sono proseguite, tempo per tempo, le iniziative organizzative volte al progressivo recepimento delle *policy* di Gruppo e alla declinazione operativa mediante apposite normative e manuali interni finalizzati a guidare e diffondere una adeguata conoscenza di processi operativi, controlli e procedure informatiche. Si citano le *policy* di Gruppo in materia di gestione della liquidità, strategie creditizie, spese, sviluppo nuove attività e di *product governance*.



7. ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Rapporti con la Capogruppo e con altre Parti Correlate

La Cassa di Risparmio di Orvieto è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, in virtù del controllo di diritto da quest'ultima detenuto (85,32% del capitale sociale).

Tale attività viene svolta con diverse modalità, tra le altre:

- l'emanazione di direttive e normative di riferimento;
- la presenza di propri esponenti negli Organi sociali di CRO;
- lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti all'attività di CRO.

Le funzioni in *outsourcing* svolte dalla Capogruppo e da BdM Banca per conto di CRO sono regolate da apposite convenzioni di servizi. In particolare, tali funzioni fanno riferimento alla revisione interna, controlli di conformità, controllo dei rischi, gestione NPE a sofferenza, amministrazione e bilancio, finanza, pianificazione e controllo, societario, acquisti, *business continuity*, gestione *facility*, organizzazione, PMO, relazioni industriali, finanza, servizi amministrativi, gestione del personale, organizzazione e IT, Legale e Contenzioso.

Con riguardo alle operazioni con soggetti collegati (così come identificati dalla normativa vigente), non si segnalano operazioni di "maggiore rilevanza"^[1] concluse da CRO nel corso del primo semestre del 2025.

Si segnala, inoltre, che, nel corso del primo semestre del 2025, non sono state rilevate operazioni compiute con soggetti collegati sulle quali gli Amministratori Indipendenti o il Collegio Sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi.

Ulteriori informazioni sono riportate nelle note illustrative, Parte H, "Operazioni con parti correlate" a cui si fa rinvio.

7.2 Informazioni sui rischi

Il sistema di governo, gestione e controllo dei rischi di CRO, in coerenza con i principi regolamentari di vigilanza prudenziale e in linea con le disposizioni definite dalla Capogruppo e declinate nell'impianto normativo interno del Gruppo MCC, mira ad assicurare che tutti i rischi assunti nei diversi segmenti di business siano allineati alle strategie e alle politiche aziendali.

A tale scopo, il Gruppo si è dotato di un sistema di Controlli Interni che garantisca coerenza con la strategia e la politica in materia di controlli, nel rispetto delle indicazioni pervenute dalla Capogruppo, fermo restando il rispetto della disciplina eventualmente applicabile su base individuale.

Il "Sistema dei Controlli Interni o SCI" è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

^[1] Per "operazione di maggiore rilevanza", si intende l'operazione con soggetti collegati il cui controvalore in rapporto ai fondi propri consolidati è superiore alla soglia del 5%.



- verifica dell’attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (“*Risk Appetite Framework*” - “RAF”);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che CRO sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l’usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

La responsabilità del sistema di governo dei rischi, all’interno del più ampio quadro di riferimento relativo al Sistema dei Controlli Interni (“SCI”), è rimessa agli Organi e Funzioni Aziendali della Capogruppo e delle singole *legal entity*, secondo le rispettive competenze.

Per ogni rischio identificato come rilevante, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce a livello consolidato, con apposite *policy* di governo, il “processo di assunzione del rischio”, il “processo di gestione del rischio”, la propensione al rischio ed i relativi limiti di esposizione ed operativi. Inoltre, esso è supportato dal Comitato Controlli e Rischi di Capogruppo (Comitato endo-consiliare), istituito ai sensi della Circolare 285/2013 di Banca d’Italia, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, nella definizione e monitoraggio delle attività legate al sistema dei controlli interni e alla gestione dei rischi, per una corretta ed efficace determinazione del Risk Appetite Framework e delle politiche di governo dei rischi.

Dal punto di vista operativo, nell’ambito del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo MCC, si individuano i seguenti livelli di controllo, definiti dalla normativa:

- i controlli di linea (c.d. “controlli di primo livello”) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative anche attraverso unità dedicate o eseguiti da strutture di *back office* e, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche;
- i controlli sui rischi e sulla conformità alla normativa (c.d. “controlli di secondo livello”) finalizzati, tra l’altro, a garantire una corretta attuazione del processo di gestione dei rischi in coerenza con le metodologie di misurazione/valutazione dei rischi adottati a livello consolidato, a verificare il rispetto dei limiti operativi ed il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento assegnati alle varie strutture, a verificare la conformità dell’operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, a monitorare e controllare i rischi ICT e di sicurezza, nonché a verificare l’aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione degli stessi. Tali controlli sono affidati alle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello i cui compiti sono attribuiti alle Funzioni di Controllo dei Rischi, Compliance e Antiriciclaggio;
- la revisione interna (c.d. “controlli di terzo livello”) è svolta dalla struttura di *Internal Audit* ed è volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l’affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT *audit*), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all’intensità dei rischi.

Le strutture organizzative in cui sono declinate le Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello sono indipendenti, sono separate tra di loro e distinte organizzativamente da quelle coinvolte nell’assunzione del rischio.



La Capogruppo MCC, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario, patrimoniale e di liquidità sia delle singole *legal entity* sia del Gruppo nel suo complesso;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole *legal entity* e dei rischi complessivi del Gruppo.

La normativa di riferimento assegna alla Capogruppo la responsabilità di dotare il Gruppo di un Sistema di Controlli Interni unitario che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti, nonché di esercitare le attività di direzione, coordinamento e controllo.

Il Gruppo MCC ha adottato un modello organizzativo del Sistema dei Controlli Interni che prevede l'accentramento presso la Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) di secondo livello (ivi inclusa la Funzione di Controllo dei Rischi ICT e di sicurezza, i cui compiti sono assegnati alle Funzioni aziendali di controllo dei rischi e di *compliance*) e di terzo livello, sulla base di appositi accordi di esternalizzazione infragruppo, in conformità con quanto previsto dalla normativa esterna di riferimento e dalla *policy* di Gruppo in materia di esternalizzazioni.

Le società del Gruppo che esternalizzano le FAC identificano al proprio interno un Referente per ogni Funzione Aziendale di Controllo, in conformità a quanto previsto dalla *policy* di esternalizzazioni sopra richiamata.

7.3 Piano ESG – stato di avanzamento al 30 giugno 2025 e obiettivi futuri

Il Gruppo sta proseguendo le attività progettuali connesse al percorso triennale di allineamento alle Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali, avviate nel corso dell'anno 2023, al fine di favorire una progressiva integrazione di tali tipologie di rischi nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, nel framework di risk management e nella disclosure.

Al 30 giugno 2025 sono stati prodotti gli output sinteticamente descritti di seguito per ciascun cantiere:

- *Cantiere "Governance e organizzazione"*: una volta terminata la "messa a terra" del modello di governance, con la nomina, a dicembre 2023, dei Referenti ESG presso le Controllate BdM e CRO, è stata aggiornata la normativa interna del Gruppo al fine di recepire le scelte di governance effettuate. Inoltre, sono state svolte le seguenti attività: i) identificati i *KPI* da fornire a *Risk Takers* e *Top Management* sulla base delle analisi di materialità condotta dal *Risk Management*; ii) erogati specifici corsi di formazione *e-learning* per tutto il personale del Gruppo in ambito ESG, nonché attività formative (*virtual classroom*) ai Responsabili delle U.O. a diretto contatto con il mercato sia in ambito SFDR² e MIFID II (rispetto all'integrazione delle preferenze di sostenibilità), sia in ambito prodotti bancari ESG; iii) terminata l'integrazione delle *scorecard* strumentali all'attivazione del fattore correttivo della parte variabile delle politiche di remunerazione; iv) intraprese talune iniziative per la riduzione degli impatti ambientali quali, a titolo esemplificativo: l'estensione dell'utilizzo della carta

² SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation). Il Regolamento europeo 2019/2088 è entrato in vigore il 10 marzo 2021



riciclata per tutte le banche del gruppo, l'avvio del piano di sostituzione del parco auto aziendali con auto ibride, la pianificazione di attività di comunicazione al fine di sensibilizzare sul tema del risparmio energetico; v) definire le necessità ai fini di valutazione del profilo di sostenibilità dei fornitori da integrare nelle politiche di *procurement*. Rispetto a tale ultimo punto, alla luce delle evoluzioni intercorse nei benchmark di mercato, nonché al fine di efficientare gli strumenti a supporto del Gruppo per la valutazione del profilo di sostenibilità dei fornitori, è emersa l'opportunità di rimodulare lo strumento (già predisposto) a supporto della valutazione del profilo ESG dei fornitori. Tale attività, per cui è previsto il consolidamento e l'integrazione nel processo del "*procurement*" entro il terzo trimestre 2025, prevede la costruzione di un unico questionario volto ad acquisire informazioni sul profilo di sostenibilità dei fornitori del Gruppo.

Nel primo semestre 2025, si è anche provveduto a proseguire le attività conclusive del Piano Formativo 2024 in ambito ESG. In particolare, il Piano è stato completato nel mese di maggio 2025, tramite l'erogazione di una sessione formativa al *Top Management* del Gruppo. È stato inoltre definito il Piano di Formazione ESG 2025 la cui messa a terra inizierà nel secondo semestre 2025, a partire dal mese di luglio.

- *Cantiere "strategia e business"*: sono state svolte le seguenti attività: i) analisi di *portfolio alignment*. A tal riguardo, si segnala che è stato prodotto un manuale metodologico per la conduzione dell'esercizio in parola; ii) studio di fattibilità per l'avvio del servizio di ESG *advisory* per le imprese; iii) definizione di una prima *shortlist* di *prodotti green* e *taxonomy aligned* e *social* integrabili nell'offerta commerciale del Gruppo da sviluppare nel primo semestre del 2025; iv) perfezionamento dei BRD (Business Requirement Document) e dei relativi documenti di solution design per l'integrazione in PEF (Pratica Elettronica di Fido) dei dati C&E relativi alle controparti ed agli immobili in garanzia. Con riferimento all'integrazione in PEF dei dati C&E relativi alle controparti è stato completato lo sviluppo; i successivi User Acceptance Test (UAT) saranno avviati a valle della formalizzazione del *test book* (in corso di validazione); v) definizione degli obiettivi di sostenibilità nell'ambito della prima strategia ESG riportata nel piano industriale; vi) definito l'approccio metodologico per l'integrazione delle componenti C&E nel processo di selezione degli investimenti per il portafoglio di proprietà; in corso la valutazione dell'opportunità o meno di implementare tale *framework* nel processo AS IS di selezione degli investimenti per il portafoglio di proprietà; vii) attività propedeutiche all'integrazione in ottica C&E delle *policy* di concessione del credito e di gestione delle garanzie; viii) attività propedeutiche all'aggiornamento delle politiche creditizie alla luce degli indirizzi del piano industriale con applicazione dei *notch* disincentivanti per i settori *carbon intensive* e per quei settori economici per i quali i rischi C&E sono risultati materiali; ix) prima valutazione in merito all'effetto mitigativo degli attuali e potenziali nuovi prodotti ESG rispetto ai fattori di rischio C&E; x) sviluppo dei prodotti identificati per implementare l'offerta di prodotti ESG del Gruppo; xi) attività propedeutiche all'integrazione della valutazione C&E nel processo di monitoraggio del credito consolidando il patrimonio informativo, il sistema di monitoraggio *target* e definendo un sistema di *early warning*; xii) identificate le modalità di integrazione dei fattori C&E nel processo di pricing.

Nel prosieguo del 2025 si prevede di: i) ultimare l'integrazione della valutazione C&E nel processo di monitoraggio del credito; ii) consolidare il disegno del *Target Operating Model* in ambito Strategia e Business, attraverso la formalizzazione dei compiti specifici assegnati alle unità organizzative, in coerenza con la policy di Gruppo; iii) valutare l'ulteriore ampliamento dell'offerta di prodotti ESG; iv)



consolidare l'integrazione dei fattori C&E negli applicativi del credito di Gruppo; v) consolidare il processo di pricing integrato con le logiche C&E.

- *Cantiere "Risk Management"*: sono state completate le seguenti attività: i) integrazione dei fattori climatici nella mappa dei rischi; ii) integrazione del RAF in ambito C&E; iii) primo e secondo *run execution* dell'analisi di materialità; iv) prima integrazione dell'ICAAP; v) consolidamento della mappa dei rischi climatici e ambientali e definizione della metodologia per la misurazione dei rischi C&E; vi) predisposto il documento metodologico concernente l'analisi di materialità; vii) definito il *framework* metodologico per l'inclusione dei fattori C&E nelle PD per il calcolo dell'ECL (*Expected Credit Loss*); viii) quantificata l'esposizione ai *risk driver* climatici materiali nell'ambito dei portafogli creditizi e valutazione delle azioni di mitigazione; ix) effettuato il *fine-tuning* dell'integrazione dei fattori C&E nel framework di valutazione dei rischi reputazionali; x) avviata l'integrazione delle stime quantitative dei danni derivanti da *risk driver* climatici nei processi di valutazione delle perdite prospettiche di rischio operativo e valutazione delle azioni di mitigazione; xi) avviata la definizione di un *framework* metodologico per l'integrazione dei fattori C&E nella LGD; xii) in fase di valutazione le linee guida di aggiornamento del *recovery plan* in funzione dell'integrazione dei fattori C&E.

Nel prosieguo del 2025 si prevede di: i) consolidare l'integrazione dei fattori C&E nei controlli di secondo livello; ii) consolidare la metodologia funzionale allo svolgimento dell'analisi di materialità dei fattori di rischio C&E; iii) consolidare l'integrazione dei parametri di rischio attraverso i fattori ESG; iv) effettuare un ulteriore aggiornamento in ottica C&E della normativa interna in ambito RAF; v) formalizzare e finalizzare l'inclusione dei fattori di rischio C&E nel piano di *Recovery*.

- *Cantiere "Reporting & Disclosure"*: è stato condotto il *Maturity assessment* inerente alle evolutive richieste dalla rendicontazione di sostenibilità ai sensi della CSRD rispetto alla precedente Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria. Si è inoltre provveduto a: i) definire il *framework* metodologico per la conduzione dell'analisi di doppia rilevanza (rilevanza finanziaria e rilevanza di impatto delle "questioni di sostenibilità" rappresentate negli standard europei di rendicontazione di sostenibilità); ii) predisporre una procedura in cui formalizzare il sopracitato *framework* metodologico; iii) effettuare l'attività di stakeholder engagement (attraverso l'organizzazione di due workshop in presenza per clienti e fornitori; iv) effettuare l'analisi di rilevanza finanziaria dei rischi e opportunità correlati alle questioni di sostenibilità sulla base del framework metodologico individuato; v) individuare le "questioni di sostenibilità" oggetto della rendicontazione; vi) effettuare la raccolta di informazioni inerenti al profilo di sostenibilità del Gruppo e predisporre la contestuale Rendicontazione di Sostenibilità rispetto alle questioni sopracitate; vii) effettuare il calcolo del *Green Asset Ratio* del Gruppo; viii) predisporre un primo schema di *reporting* di sostenibilità interno di Gruppo volto a rendere edotto il Top Management e la Governance in merito al posizionamento ESG del Gruppo stesso in termini gestionali.

Nel proseguo del 2025 si provvederà ad effettuare le attività propedeutiche al secondo *run* di rendicontazione di sostenibilità ai sensi della CSRD, nonché a proseguire nell'evoluzione dello schema di *reporting* ESG interno del Gruppo.

- *Cantiere "Data management"*: i) sono state acquisite le informazioni ESG dall'*info-provider* scelto, nonché il processo di alimentazione delle informazioni da parte di CRIF mediante *batch on line*. Inoltre, è stato definito un primo set di controlli di Data Quality relativi ai dati forniti dal suddetto *info-provider*. È stata successivamente predisposta una proposta di policy che disciplina le



disposizioni generali, l'attribuzione dei compiti alle diverse strutture *owner* e le diverse tipologie di controllo previste in ambito *Data Quality*; ii) in corso di valutazione i requisiti utenti per la creazione di un *data mart* contenente i dati ESG relativi al portafoglio crediti.

Entro il 2025 si prevede di: i) consolidare il framework di *data quality* avente oggetto i dati ESG; ii) consolidare l'integrazione del *datawarehouse* con i dati ESG (fonte CRIF e fonte PEF) e conseguente creazione di un *data mart* ESG.

Altre attività relative al perimetro di sostenibilità del Gruppo

Aspetti environmental

Il Gruppo ha concretizzato una serie di iniziative volte all'efficientamento energetico, come ad esempio la sottoscrizione di un contratto di energia 100% derivante da fonti rinnovabili, attivo dal 2025 e lo screening del parco immobiliare aziendale proprio nell'ottica di individuare la strategia migliore per effettuare tale efficientamento. È stato anche finalizzato l'acquisto di borracce per tutta la popolazione aziendale e di erogatori d'acqua per i palazzi direzionali nel perseguimento dell'obiettivo del *plastic free*. È stata infine riproposta l'iniziativa a cadenza annuale "Mi illumino di meno" che impatta sul dispendio energetico degli edifici interessati oltre che sulla sensibilizzazione degli utenti a tale tematica.

Aspetti social

È stato emesso il prodotto Sustainability Linked Loans, come previsto da piano, che può incorporare anche obiettivi *social*. Sono stati emessi ulteriori prodotti con finalità *social* quali ad esempio il prodotto "Sicurezza Noi", i finanziamenti con obiettivi su tale ambito garantiti da *Sace Growth* e i prestiti erogati con il supporto del Fondo di Garanzia.

Prosegue il percorso per la certificazione della parità di genere ai sensi della UNI PdR 125:2022³; a tal proposito, è stato aggiornato il Regolamento Generale Interno, con la previsione dell'ampliamento dei poteri del Comitato di Direzione e Coordinamento di Gruppo alle tematiche afferenti alla parità di genere. È stato dato avvio all'aggiornamento della normativa interna rilevante e, nel mese di giugno, è stata lanciata su tutta la popolazione aziendale la survey sulle tematiche DEI (*Diversity, Equity, and Inclusion*), utile a monitorare il clima aziendale su questi temi e progettare le azioni future.

Parallelamente, è stato aperto un canale di ascolto anonimo su tali tematiche, disponibile sulla *intranet* aziendale.

È anche stata avviata la formazione ad *hoc* per il gruppo di lavoro delle tre banche e inseriti, sul portale aziendale, corsi specifici su tali tematiche, accessibili a tutti i dipendenti.

Entro il 2026 si prevede di concludere il percorso orientato all'ottenimento della certificazione della parità di genere ai sensi della UNI PdR 125:2022.

³ La UNI/PdR 125:2022, in accordo al Decreto Bonetti del 29 aprile 2022, è stato identificato come il documento di riferimento per la certificazione nazionale della parità di genere voluta dal PNRR alla missione n. 5.



Collaborazioni con associazioni ed enti istituzionali

Il Gruppo partecipa attivamente a vari tavoli di lavoro, in collaborazione con associazioni di categoria ed enti istituzionali di varia natura. Fra questi, *Social Impact Agenda*, il Forum della Finanza sostenibile e Valore D che riuniscono al tavolo operatori finanziari e istituzioni interessati a combinare sostenibilità economica e impatto ambientale, sociale e di buona governance, anche attraverso gruppi di lavoro e aggiornamenti periodici. È stato avviato un programma di educazione finanziaria e sostenibilità in collaborazione con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria (FEduF), prevedendo una serie di incontri indirizzati agli studenti della scuola secondaria. Nel primo semestre del 2025, inoltre, è proseguito il progetto del Green Gateway, programma formativo propedeutico all'attivazione dei finanziamenti green che prevedono una provvista fornita dalla BEI, tramite l'organizzazione e l'erogazione delle prime sessioni di formazione ai dipendenti. Si segnala, infine, la partecipazione del gruppo a convegni legati a tematiche di sostenibilità, come ad esempio quelli organizzati da *Key Energy* ("Le Energy Service Company e la finanza per l'efficienza energetica") e da ENEA ("Nuove strategie energetiche e modelli di valorizzazione economico sociale: Le comunità energetiche").

8. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 30 GIUGNO 2025

Successivamente al 30 giugno 2025 e fino alla data di redazione della presente Relazione, non si è verificato alcun fatto aziendale tale da determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici ivi rappresentati.

Unwinding operazioni di cartolarizzazione "2018 Popolare Bari RMBS" e "2019 Popolare Bari RMBS"

Nell'ambito delle politiche di gestione della tesoreria e in considerazione degli ormai marginali benefici conseguibili, coerentemente con quanto previsto nel Funding Plan di Gruppo del 2025, il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Orvieto, ha deliberato, in data 16 giugno 2025, l'avvio delle attività di chiusura anticipata delle operazioni di cartolarizzazione senza *derecognition* "2018 Popolare Bari RMBS" e "2019 Popolare Bari RMBS", con la conseguente chiusura e liquidazione delle rispettive società veicolo.

Il portafoglio crediti sottostante, oggetto di riacquisto, sarà successivamente oggetto di una nuova operazione di cartolarizzazione in corso di strutturazione, denominata "RMBS 2025", che verrà perfezionata nel corso del terzo trimestre 2025.

Le operazioni di *unwinding* saranno perfezionate nel corso del mese di luglio 2025. Trattandosi di cartolarizzazioni senza *derecognition*, ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9, nelle quali i crediti cartolarizzati non sono stati cancellati dal bilancio dell'*originator*, l'*unwinding* non comporterà effetti di sorta a conto economico.



9. PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il secondo semestre del 2025 si apre in un clima di persistente e accresciuta incertezza, segnato da tensioni geopolitiche, frammentazioni commerciali, oscillazioni nei prezzi delle materie prime e segnali contraddittori sul fronte monetario.

A livello globale, le stime del Fondo Monetario Internazionale e di altri organismi multilaterali indicano un rallentamento della crescita, con il PIL mondiale atteso in calo. La ripresa attesa per il 2026 si fonda su ipotesi di allentamento delle tensioni commerciali e stabilizzazione dei prezzi energetici, ipotesi tuttavia tutt'altro che scontate.

Sul fronte bancario, il taglio dei tassi da parte della BCE ha iniziato a trasmettersi all'economia reale: i tassi sui mutui sono in calo e il credito alle imprese mostra segnali di ripresa. Il settore bancario italiano continua a godere di buona salute, con un ROE elevato e livelli contenuti di crediti deteriorati. Tuttavia, la domanda di credito per investimenti resta fragile, sintomo di un clima imprenditoriale ancora prudente.

L'elevata incertezza può tradursi in una maggiore propensione al risparmio precauzionale e in un freno agli investimenti, anche in presenza di condizioni finanziarie più favorevoli.

La Cassa di Risparmio di Orvieto continuerà a sostenere l'economia dei territori in cui opera offrendo servizi e soluzioni in grado di rispondere alle esigenze di famiglie e imprese.

10. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO DI PERIODO

Signori Azionisti,

in relazione all'Utile netto di esercizio al 30 giugno 2025, pari a 6.214.330,74 euro, si propone il riporto a nuovo dello stesso.

Orvieto, 4 agosto 2025

Il Consiglio di Amministrazione



SCHEMI DI BILANCIO

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL **30 GIUGNO 2025**

GRUPPO
MEDIOCREDITO
CENTRALE



CASSA DI RISPARMIO
DI ORVIETO



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		30/06/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	84.767.129	83.779.596
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.881.539	2.049.986
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.496	3.395
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.875.043	2.046.591
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	153.038.829	134.580.006
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.346.605.445	1.310.767.738
	a) crediti verso banche	11.885.750	14.513.706
	b) crediti verso clientela	1.334.719.695	1.296.254.032
50.	Derivati di copertura	2.055.777	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.890.602)	3.030.937
80.	Attività materiali	7.748.613	8.625.638
90.	Attività immateriali	179.617	157.964
100.	Attività fiscali	14.434.993	16.691.091
	a) correnti	3.891.592	3.878.026
	b) anticipate	10.543.401	12.813.065
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	13.311.047
120.	Altre attività	34.418.535	44.281.849
	Totale dell'attivo	1.643.239.875	1.617.275.852

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2025	31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.460.167.385	1.452.635.057
	a) debiti verso banche	287.214.645	284.463.675
	b) debiti verso clientela	1.172.069.798	1.167.054.567
	c) titoli in circolazione	882.942	1.116.815
40.	Derivati di copertura	68.943	2.890.083
60.	Passività fiscali	2.096.348	1.902.628
	a) correnti	1.957.093	1.728.811
	b) differite	139.255	173.817
80.	Altre passività	62.818.882	47.559.667
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.257.779	1.343.775
100.	Fondi per rischi e oneri	3.404.865	3.837.104
	a) impegni e garanzie rilasciate	200.002	159.328
	b) quiescenza e obblighi simili	1.079.364	1.115.271
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.125.499	2.562.505
110.	Riserve da valutazione	(139.453)	(243.257)
140.	Riserve	8.724.836	(2.272.212)
150.	Sovraprezzi di emissione	47.611.151	47.611.151
160.	Capitale	51.014.808	51.014.808
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.214.331	10.997.048
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.643.239.875	1.617.275.852



CONTO ECONOMICO

Voci	30/06/2025	30/06/2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	28.481.883	30.266.450
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	27.796.841	29.467.875
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(8.232.913)	(9.960.776)
30. Margine di interesse	20.248.970	20.305.674
40. Commissioni attive	11.234.304	9.898.052
50. Commissioni passive	(627.198)	(769.710)
60. Commissioni nette	10.607.106	9.128.342
70. Dividendi e proventi simili	-	268.599
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	75.220	101.477
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(44.623)	(69.589)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.464.976	(9.896)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.513)	(9.895)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.467.489	(1)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(62.646)	(268.365)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(62.646)	(268.365)
120. Margine di intermediazione	32.289.003	29.456.242
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.939.140)	(1.808.386)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.970.312)	(1.813.161)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31.172	4.775
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	329	(14)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	30.350.192	27.647.842
160. Spese amministrative:	(20.649.547)	(18.726.819)
a) spese per il personale	(10.934.354)	(10.474.065)
b) altre spese amministrative	(9.715.193)	(8.252.754)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(257.852)	176.822
a) impegni e garanzie rilasciate	(40.674)	179.993
b) altri accantonamenti netti	(217.178)	(3.171)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.068.536)	(1.015.200)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(48.233)	(35.475)
200. Altri oneri/proventi di gestione	966.927	1.012.744
210. Costi operativi	(21.057.241)	(18.587.928)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	820	25
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.293.771	9.059.939
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.079.440)	(3.015.643)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.214.331	6.044.296
300. Utile (Perdita) d'esercizio	6.214.331	6.044.296



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		30/06/2025	30/06/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.214.331	6.044.296
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(93)	35.137
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	22.017
70.	Piani a benefici definiti	(93)	13.120
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	103.897	761.960
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	103.897	761.960
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	103.804	797.097
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	6.318.135	6.841.393



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2025 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldo di apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 30/06/2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2025	
									Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	51.014.808		51.014.808												51.014.808
a) Azioni ordinarie	51.014.808		51.014.808												51.014.808
b) altre azioni	-		-												-
Sovrapprezzi di emissione	47.611.151		47.611.151	-											47.611.151
Riserve:	(2.272.212)		(2.272.212)	10.997.048											8.724.836
a) di utili	(4.243.960)		(4.243.960)	10.997.048											6.753.088
b) altre	1.971.748		1.971.748												1.971.748
Riserve da valutazione	(243.257)		(243.257)											103.804	(139.453)
Strumenti di capitale	-		-												-
Acconti su dividendi	-		-												-
Azioni proprie	-		-												-
Utile (Perdita) di esercizio	10.997.048		10.997.048	(10.997.048)										6.214.331	6.214.331
Patrimonio Netto	107.107.538	-	107.107.538	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.318.135	113.425.673



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2024 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldo di apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 30/06/2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2024	
									Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	51.014.808		51.014.808												51.014.808
a) Azioni ordinarie	51.014.808		51.014.808												51.014.808
b) altre azioni	-		-												-
Sovrapprezzi di emissione	47.611.151		47.611.151												47.611.151
Riserve:	(10.079.260)		(10.079.260)	7.807.049											(2.272.211)
a) di utili	(12.051.008)		(12.051.008)	7.807.049											(4.243.959)
b) altre	1.971.748		1.971.748												1.971.748
Riserve da valutazione	(1.903.185)		(1.903.185)											797.097	(1.106.088)
Strumenti di capitale	-		-												-
Acconti su dividendi	-		-												-
Azioni proprie	-		-												-
Utile (Perdita) di esercizio	7.807.049		7.807.049	(7.807.049)										6.044.296	6.044.296
Patrimonio Netto	94.450.563	-	94.450.563	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.841.393	101.291.956



RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30/06/2025	30/06/2024
1. Gestione	12.067.381	12.296.590
- risultato d'esercizio (+/-)	6.214.331	6.044.296
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	59.547	268.365
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	44.623	69.589
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.939.140	1.808.386
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.116.769	1.050.676
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	257.852	(176.822)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	3.079.440	3.015.643
- altri aggiustamenti (+/-)	(644.321)	216.457
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(25.643.504)	(10.690.815)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2)	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	108.902	76.475
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(17.422.500)	20.827.386
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(37.453.991)	(30.737.242)
- altre attività	29.124.087	(857.434)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	14.716.155	17.174.537
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.359.894	22.289.293
- altre passività	7.356.261	(5.114.756)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.140.032	18.780.312
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	820	25
- vendite di attività materiali	820	25
2. Liquidità assorbita da	(153.319)	(406.226)
- acquisti di attività materiali	(83.432)	(339.848)
- acquisti di attività immateriali	(69.887)	(66.378)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(152.499)	(406.201)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	987.533	18.374.111

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	30/06/2025	30/06/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	83.779.596	59.021.663
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	987.533	18.374.111
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	84.767.129	77.395.774



In linea con l'amendment allo IAS 7, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

(importi in euro)

	30/06/2025	30/06/2024
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	7.359.894	22.289.293
e) Altre variazioni	7.356.261	(5.114.756)
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	14.716.155	17.174.537



Note illustrative

Parte A

POLITICHE CONTABILI

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL **30 GIUGNO 2025**

GRUPPO
MEDIOCREDITO
CENTRALE



CASSA DI RISPARMIO
DI ORVIETO



Parte A - POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2025 della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. (di seguito anche la “Cassa” o “CR Orvieto”), riferito al periodo 1 gennaio 2025 – 30 giugno 2025 (di seguito anche il “Bilancio semestrale”), è stato redatto in conformità agli *International Accounting Standards* (IAS) e agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall’*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell’Unione Europea n. 1606/2002 e in vigore al 30 giugno 2025.

Il Bilancio semestrale è stato redatto in conformità allo IAS 34, che detta i contenuti minimi e le regole di compilazione dei bilanci intermedi. In particolare, ci si è avvalsi della facoltà di predisporre l’informativa semestrale nella versione sintetica, in luogo dell’informativa completa prevista per il bilancio annuale. Il Bilancio semestrale non comprende, pertanto, tutte le informazioni richieste per il bilancio annuale e deve essere letto unitamente all’ultimo bilancio approvato (ossia il bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024).

Per l’interpretazione e l’applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, quando necessario, ai seguenti documenti:

- “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (“*Framework*”), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell’informazione;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall’IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Si sono inoltre considerati, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d’Italia, BCE, EBA, Consob, ESMA) e i documenti interpretativi sull’applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI), con i quali sono state fornite raccomandazioni sull’informativa da riportare in bilancio, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Nuovi principi contabili internazionali omologati e in vigore

Nelle tabelle che seguono, come richiesto dallo IAS 8, sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2025.



Principi contabili in vigore dal 2025

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2862/2024	In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability". Il documento richiede ad un'entità di identificare una metodologia, da applicare in maniera coerente, volta a verificare se una valuta possa essere convertita in un'altra e, quando ciò non sia possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa.	1° gennaio 2025

Rispetto ai Regolamenti omologati ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2025, CRO non ha individuato impatti significativi sull'informativa finanziaria al 30 giugno 2025.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi già in vigore la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2026 o da data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).



Principi contabili in vigore successivamente al 31 dicembre 2025

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1047/2025	<p>In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dal post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test; • determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche. <p>Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.</p>	1° gennaio 2026
1266/2025	<p>In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti; • dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e, • dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità. 	1° gennaio 2026

La Cassa di Risparmio di Orvieto non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata dei Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2026. Non si ritiene che tali modifiche o nuovi principi omologati comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica di CRO.



Infine, di seguito si riportano i principi e le interpretazioni non omologati al 30 giugno 2025:

Principi contabili internazionali non omologati al 30 giugno 2025

Principio (IAS/IFRS) Interpretazione (SIC/IFRIC)	Titolo	Data di pubblicazione
Standard		
IFRS 14	<i>Regulatory Deferral Accounts. Consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati.</i>	Gennaio 2014
IFRS 18	Presentation and Disclosure in Financial Statements. Il principio sostituirà lo IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico.	Aprile 2024
IFRS 19	Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta taluni requisiti.	Maggio 2024
Amendments		
IFRS 1 IFRS 7 IFRS 9 IFRS 10 IAS 7	Annual Improvements Volume 11. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono: i) IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards; ii) IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7; iii) IFRS 9 Financial Instruments; iv) IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e v) IAS 7 Statement of Cash Flows.	Luglio 2024

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio semestrale è costituito dagli schemi di bilancio relativi allo stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario, dalle note illustrative ed è inoltre corredato della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione che illustra i principali eventi e i risultati della gestione relativi al primo semestre 2025.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in euro; gli importi delle note illustrative, così come quelli indicati nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Gli schemi di bilancio e le informazioni riportate nelle note illustrative sono coerenti con gli schemi di rappresentazione previsti dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società e del codice civile.

I principi generali cui si è fatto riferimento ai fini della redazione del bilancio sono di seguito riportati:

- **continuità aziendale:** le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo (vedasi argomentazioni nel paragrafo successivo);



- *competenza economica*: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario;
- *rilevanza e aggregazione di voci*: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante;
- *compensazione*: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio;
- *periodicità dell'informativa*: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili;
- *informativa comparativa*: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione;
- *uniformità di presentazione*: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività e affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Nella nota integrativa sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili a fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Lo schema contabile di stato patrimoniale fornisce, oltre al dato contabile al 30 giugno 2025, il dato comparativo desunto dal bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2024.

Lo schema contabile di conto economico e quello della redditività complessiva forniscono, oltre al dato contabile al 30 giugno 2025, il dato comparativo relativo al primo semestre dell'anno 2024.

Attività di direzione e coordinamento

La Cassa di Risparmio di Orvieto è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA (di seguito anche "MCC" o la "Capogruppo"), in virtù del controllo di diritto da quest'ultima detenuto (85,3%).

Tale attività viene svolta con diverse modalità, fra cui, tra le altre:

- l'emanazione di direttive e normative di riferimento;
- la presenza di propri esponenti negli Organi sociali di CRO;
- lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti all'attività di CRO.

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività di CRO e sono regolati economicamente a condizioni di mercato. Per maggiori dettagli si fa rinvio alla Parte H, "Operazioni con parti correlate", delle presenti note illustrative.



Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., di seguito si riporta un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di MCC.

Dati essenziali del bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2024

Denominazione	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
MCC	4.790.226	259.052	4.357.270	18.834	3.729.128	927.502	61.912	125.426	(70.490)	39.190	26.081	-	26.081	8.444	34.525

Continuità aziendale

Nella redazione del presente bilancio, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a loro giudizio, non sono emersi rischi e incertezze legati a eventi o circostanze che, singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

Nella valutazione di tale presupposto, in conformità allo IAS 1 nonché alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, sono stati presi in considerazione:

- i) i coefficienti di solidità patrimoniale che presentano, al 30 giugno 2025, un significativo *buffer* di capitale rispetto al requisito minimo comprensivo del *Capital Conservation Buffer* (2,50%) e del SyRB (1,0%): il CET1 ratio, Tier1 ratio e il Total Capital ratio, pari al 17,54%, evidenziano, difatti, un *buffer* positivo rispetto al requisito minimo pari a 604 punti base (Total Capital ratio) e a 804 punti base (Tier 1 ratio);
- ii) gli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) si posizionano su livelli superiori alla soglia percentuale del 100%;
- iii) dal punto di vista della redditività, l'utile netto al 30 giugno 2025, pari a 6,21 milioni di euro (utile netto di 6,04 milioni di euro al 30 giugno 2024),

nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur considerando l'incertezza dell'attuale contesto macroeconomico legato al protrarsi dei conflitti in Europa e in Medio Oriente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 30 giugno 2025 e fino alla data di redazione del presente Bilancio semestrale, non si è verificato alcun fatto aziendale tale da determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici ivi rappresentati.

Unwinding operazioni di cartolarizzazione “2018 Popolare Bari RMBS” e “2019 Popolare Bari RMBS”

Nell'ambito delle politiche di gestione della tesoreria e in considerazione degli ormai marginali benefici conseguibili, coerentemente con quanto previsto nel Funding Plan di Gruppo del 2025, il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Orvieto, ha deliberato, in data 16 giugno 2025, l'avvio delle



attività di chiusura anticipata delle operazioni di cartolarizzazione senza *derecognition* “2018 Popolare Bari RMBS” e “2019 Popolare Bari RMBS”, con la conseguente chiusura e liquidazione delle rispettive società veicolo.

Il portafoglio crediti sottostante, oggetto di riacquisto, sarà successivamente oggetto di una nuova operazione di cartolarizzazione in corso di strutturazione, denominata “RMBS 2025”, che verrà perfezionata nel corso del terzo trimestre 2025.

Le operazioni di *unwinding* saranno perfezionate nel corso del mese di luglio 2025. Trattandosi di cartolarizzazioni senza *derecognition*, ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9, nelle quali i crediti cartolarizzati non sono stati cancellati dal bilancio dell'*originator*, l'*unwinding* non comporterà effetti di sorta a conto economico.

Sezione 4 – Altri aspetti

Incertezza delle stime nella redazione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- la valutazione delle attività materiali e immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Di seguito si riportano le più rilevanti fattispecie di stime utilizzate nella redazione del presente bilancio, con rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa per un’informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2024.

Si forniscono, tra le altre, informazioni sui principali rischi e incertezze connessi ai possibili impatti derivanti dal conflitto Russia-Ucraina tuttora in corso.

Esposizione verso Paesi coinvolti nel conflitto Russia-Ucraina

Nel corso del 2025 la funzione *owner* della gestione proattiva del credito, supportata dai gestori della relazione, ha monitorato costantemente le controparti che, ad esito della *sensitivity analysis* e secondo le linee di indirizzo gestionale già applicate nel 2023 e 2024, risultavano permanere nella fascia di rischiosità più elevata.



In tale contesto, periodicamente, il perimetro è stato sottoposto a verifiche da parte della funzione di controllo di I livello e, accertato lo stabilizzarsi su livelli fisiologici degli indicatori sotto osservazione, in assenza di sfioramento dei trigger di intercettazione, le posizioni sono state gradualmente assoggettate agli ordinari processi di gestione e monitoraggio senza applicazione di *management overlay*.

Alla data del 30 giugno 2025 non risultano permanere esposizioni nella fascia di rischiosità più elevata.

Impairment test ai sensi dello IAS 36

Nel processo di redazione del bilancio, non sono emersi elementi, indicatori e/o circostanze sopravvenute (potenziali *trigger* di *impairment*) tali da mettere in dubbio la recuperabilità degli *asset* rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 36 (in particolare, le attività materiali e immateriali).

Valutazioni del fair value

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi, si rende necessario attivare adeguati processi valutativi sulla determinazione del *fair value* ai sensi dell'IFRS 13, caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei *fair value*.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie, nonché per l'analisi di sensitività del *fair value* relativa agli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel livello 3 della gerarchia di *fair value*, si fa rinvio a quanto contenuto nel seguito, Parte A.4 – "Informativa sul *fair value*".

Interessenza nel FIA Keystone

Da dicembre 2023, la Cassa di Risparmio di Orvieto detiene un'interessenza nel Fondo d'Investimento Alternativo (FIA) Keystone a fronte di una operazione di *derisking* di un portafoglio di crediti *non-performing*. Tale interessenza è iscritta in bilancio nel portafoglio "obbligatoriamente al fair value" (voce 20 c) dell'Attivo dello stato patrimoniale). In continuità e coerenza con l'esercizio precedente e con i criteri di valutazione previsti dalla normativa interna vigente, applicando all'ultimo NAV disponibile comunicato dall'SGR uno sconto ("*fair value adjustment*") per tener conto dei principali rischi associati a tale tipologia di investimento (rischio di *unexpected loss*, di illiquidità), così come richiesto dall'IFRS 13, il *fair value* del Fondo, al 30 giugno 2025, si attesta a 1,9 milioni di euro con un impatto negativo a conto economico di 0,2 milioni di euro (rilevato nella voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*").

Accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri

In continuità con gli esercizi precedenti, è stata condotta un'analisi degli accantonamenti, conformemente a quanto previsto dallo IAS 37, in relazione alle obbligazioni attuali – di tipo legale (ovvero che trovano origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicite (ovvero che nascono nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali) – per le quali si è ritenuto probabile l'impiego di risorse economiche. La formulazione di detti accantonamenti richiede significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di



valutazione interessano sia l'*an* sia il *quantum*, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria. In tale contesto, la classificazione delle passività potenziali e la valutazione degli accantonamenti necessari in bilancio sono basate su elementi di giudizio non oggettivi e che richiedono il ricorso a procedimenti di stima talvolta particolarmente complessi.

Per l'informativa sulle principali controversie legali si fa rinvio alla Parte B, "Informazioni sullo stato patrimoniale", delle presenti note illustrative, Sezione 10 del Passivo, par. "10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi".

Stima e assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Come richiesto dallo IAS 12, è stato condotto il *probability test* sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (c.d. "DTA") iscritta in bilancio al 30 giugno 2025. L'informativa sull'esito del test è riportata nella Parte B delle presenti note illustrative, Sezione 10 dell'Attivo di stato patrimoniale, par. 10.7 "Altre informazioni".

Derisking NPE "single name" dicembre 2024

In attuazione delle previsioni di cui al Piano NPE 2024-2027 del Gruppo MCC - che declina, tra l'altro, rilevanti azioni di *derisking* in arco piano -, nel corso del quarto trimestre 2024, la Capogruppo e la Cassa di Risparmio di Orvieto hanno condotto le attività funzionali alla cessione *pro-soluto* di un perimetro individuato di crediti NPE (cc.dd. "single name"), nel solco del percorso di riduzione dello *stock* lordo deteriorato finalizzato a un miglioramento dell'indicatore NPL *ratio* lordo sia individuale sia a livello di bilancio consolidato.

A conclusione di un processo competitivo e di *due diligence* che ha visto il coinvolgimento di quattordici investitori istituzionali operanti nel settore degli NPE, nel mese di dicembre 2024, sulla base delle migliori offerte *binding* ricevute, la Cassa ha definito la cessione di un portafoglio di posizioni deteriorate, classificate tra le posizioni a sofferenza e a inadempienza probabile, con un GBV complessivo, alla data di efficacia economica della cessione (30 giugno 2024), pari a 37,9 milioni di euro, e per un totale corrispettivo di 7,8 milioni di euro.

Tali attività, che nel bilancio al 31 dicembre 2024 erano state classificate tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione", sono state perfezionate nel primo trimestre 2025.

L'effetto a conto economico è stato sostanzialmente nullo in quanto, al 31 dicembre 2024, il valore netto dei crediti in via di dismissione è stato allineato ai prezzi di cessione.

Comunicazione congiunta Banca d'Italia/Consob del 6 marzo 2025 "Cripto-attività e informativa di bilancio"

Con riferimento alla comunicazione congiunta Banca d'Italia – Consob del 6 marzo 2025 relativa a "Cripto attività e informativa in bilancio" si evidenzia che nel corso del primo semestre 2025 la Società non ha effettuato operazioni che abbiano ad oggetto Cripto valute – Cripto attività.

Revisione contabile

Il presente bilancio semestrale abbreviato è stato sottoposto a revisione contabile limitata, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, da parte della società Deloitte & Touche SpA, conformemente all'incarico di revisione legale dei conti conferitole dall'Assemblea dei Soci di CRO per il novennio 2019-2027.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri utilizzati nella redazione del presente documento sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento dello stesso. Tali criteri sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale e sono i medesimi adottati in sede di redazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024, cui si fa rinvio per un'esposizione completa.

Parte A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non vi sono al 30 giugno 2025 e al 31 dicembre 2024 titoli oggetto di riclassifica.

Parte A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio si fonda sulla definizione di "*fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Il prezzo deve riflettere, cioè, la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data della rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che CRO ne ha effettuato una stima alla data di bilancio non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del *fair value* adottata precedentemente.

L'IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli").

I tre livelli previsti sono:

"Livello 1": uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. "mercato attivo").

Le variabili chiave generalmente prese in considerazione da CRO per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;



- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo "denaro" (cd. "bid") e di un prezzo "lettera" (cd. "ask");
- una differenza accettabile tra le quotazioni "denaro" e "lettera";
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di *dealers*, *brokers* e *market makers*.

È opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sé indicativa della "liquidità" del titolo stesso e quindi dell'esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del *fair value*.

Ai fini della determinazione del *fair value*, deve essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso.

Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi *spot*.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (a esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. "*mid price*") alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, *Bloomberg*, *Telekurs*).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio *Bloomberg*), sempre rappresentative di un mercato attivo, il *fair value* coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.

Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, CRO valuta gli strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria "*clearing house*" ed è comunque reperibile sui più comuni *info-provider*.



“Livello 2” : qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di “pricing”) che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, *info-provider*, *broker*, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: *Discounted Cash Flow*) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

“Livello 3” : qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l’uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un’attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l’input, purché “significativo”, di più basso Livello di gerarchia del *fair value* utilizzato per la valutazione. La valutazione dell’importanza di un particolare input per l’intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (Livello 2) sia input non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all’osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell’attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.



Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, vengono utilizzate tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo, a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2, un dato di *input* è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie a una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il "*comparable approach*" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel "*mark-to-model approach*" sono quelle comunemente accettate e utilizzate come "*best practice*" di mercato.

Sono definiti *input* di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi di passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o poca informazione è resa pubblica);
- *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (a esempio: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- *input* corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione).

In tal caso il dato di *input* è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Derivati finanziari OTC (Over the counter)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "*Over The Counter*" (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, ove presenti, alimentati da



parametri di *input* (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato, ancorché non quotati su mercati attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento. In particolare, il "*fair value adjustment*" (FVA) è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello valutativo al fine di ottenere il *fair value* della posizione. Nella determinazione del *fair value*, tuttavia, si tiene conto anche di appositi strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali eventuali contratti di collateralizzazione stipulati con controparti di elevato *standing*, che, di fatto, possono ridurre significativamente, se non azzerare, l'esposizione a tale rischio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- i. strumenti non opzionali (*interest rate swap, forward rate agreement, overnight interest swap, domestic currency swap, ecc.*): le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei "*discount cash flow models*" nella quale i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- ii. strumenti opzionali: le tecniche valutative si basano su metodologie quali simulazione Monte Carlo, Modello di *Fischer Black*, Modello di *Black Scholes* e Alberi Binomiali.

Titoli di debito e/o di capitale iscritti nell'attivo S.P. privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito e/o di capitale acquistati, valutati in assenza di un mercato attivo, si verificano inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del *fair value*;
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche simili. In questo caso, la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. "*comparable approach*"). Il "*comparable approach*" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, si adottano, caso per caso, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l'utilizzo di *input* osservabili sul mercato.

In particolare, per i titoli classificati nel livello 2, viene applicato il "*Discounted Cash Flow Analysis*", ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all'emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente *input* osservabili sul mercato. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli di debito ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell'emittente. Nel caso in cui nella determinazione del *fair value* si tenga conto di almeno un *input* significativo non osservabile sul mercato, lo strumento verrebbe classificato nel Livello 3 del *fair value*.



LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3, tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di *input* non osservabili è richiesto nella misura in cui gli *input* osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di *input* utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili.

Si riportano di seguito informazioni sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3:

- *Titoli di debito*. Trattasi di strumenti finanziari complessi che, ove detenuti, non assumono una incidenza significativa sul portafoglio complessivo. Per la determinazione del *fair value* viene utilizzato il prezzo comunicato direttamente dall'emittente determinato sulla base di tecniche di valutazione generalmente riconosciute ovvero viene adottata una idonea tecnica di valutazione (a es. il *Discount Cash Flow* – DCF Model);
- *Titoli di capitale non quotati*. Si tratta di norma di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati utilizzando modelli valutativi quali i) il metodo delle "transazioni dirette", in caso di transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, ii) il metodo dei "multipli di borsa e di transazioni comparabili" e iii) i metodi di valutazione finanziari, reddituali (quali a es. il *Discount Cash Flow*, *l'income approach*, ecc.) e patrimoniali. Qualora dall'applicazione delle metodologie valutative sopra descritte non fosse desumibile in modo attendibile il *fair value*, ovvero in caso di indisponibilità di dati utili ai fini della valutazione, si fa riferimento alla pertinente frazione di patrimonio netto sulla base dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato della partecipata (cd. *book value*);
- *Quote di fondi di investimento O.I.C.R.* di tipo "chiuso". Si tratta di fondi chiusi, non classificabili nei livelli 1 e 2, che, conformemente alle strategie d'investimento, sono destinati a un investimento di medio-lungo periodo e il loro smobilizzo avviene normalmente in caso di rimborso, totale o parziale, delle quote deciso da parte della società di gestione del risparmio (SGR) a seguito del realizzo degli investimenti del fondo. Il *fair value* di tali strumenti viene determinato sulla base dell'ultimo aggiornamento disponibile del NAV comunicato dalla SGR a cui viene opportunamente applicato un correttivo (*adjustment*) nel caso in cui il NAV non sia rappresentativo del *fair value* del patrimonio del fondo.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima degli *adjustment*, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.



Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un *fair value* ai fini della presente informativa.

In particolare:

- i. per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), il *fair value* si determina attualizzando, in base ai tassi di mercato o utilizzando l'ultimo tasso di interesse prima del passaggio a sofferenza, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita; pertanto, il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il *fair value*;
- ii. per gli impieghi a medio - lungo termine *performing*, la metodologia da utilizzare prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
- iii. per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del *fair value*.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui *fair value* è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti di debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del *fair value*;
- per i debiti a medio/lungo termine il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "*Discounted Cash Flow*", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie è a cura delle funzioni preposte del Gruppo.

I modelli valutativi e gli *input* utilizzati sono previsti in *policy ad hoc* o procedure interne.



Nella seguente tabella si riporta l'analisi di *sensitivity* del *fair value* degli strumenti di livello 3 alla variazione degli *input* non osservabili utilizzati nell'ambito della valutazione degli stessi.

Sensitivity del Fair value rispetto ad una variazione percentuale di +/-10% dell'input significativo					
Tipologia strumento Portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"	Modello valutativo	Input significativo non osservabile	Fair value 30/06/25	Variazione minusvalente	Variazione plusvalente
Quote di fondi (FIA) OICR	Adjustment del NAV	Parametri di rischio	1.875	-28	28

(Importi in migliaia di euro)

La tabella evidenzia, per portafoglio di classificazione, le variazioni plusvalenti o minusvalenti del *fair value* degli strumenti finanziari livello 3 rispetto a un *range* percentuale di scostamento degli *input* significativi non osservabili.

L'analisi di sensibilità viene svolta per gli strumenti finanziari per cui i modelli valutativi adottati rendono possibile l'effettuazione di tale esercizio. La *sensitivity* non è applicabile, invece, in relazione a modelli basati su valutazioni e/o informazioni riportate nei bilanci o fornite da terze parti.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il passaggio di uno strumento finanziario dal Livello 1 al Livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (Livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing (Livello 2).

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio, per assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel Livello 2 della gerarchia del *fair value*. Tale classificazione potrebbe tuttavia non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al Livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al Livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a Livello 2 o 3 di *fair value*, a seconda della significatività dei dati di *input*.

Il trasferimento dal Livello 2 al Livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di *input* non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A ogni data di valutazione, si verificano caso per caso:

1. la significatività del rapporto tra il *fair value* della componente dello strumento finanziario valutata con dati di *input* non osservabili e il *fair value* e dell'intero strumento stesso;



2. la *sensitivity* del *fair value* dello strumento finanziario al variare dell'*input* non osservabile utilizzato.

A.4.4 Altre informazioni

La Cassa di Risparmio di Orvieto non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 (*fair value* sulla base della posizione netta) in relazione ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30/06/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	1.881	-	-	2.050
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	6	-	-	3
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	1.875	-	-	2.047
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	152.948	-	91	134.502	-	78
3. Derivati di copertura	-	2.056	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	152.948	2.056	1.972	134.502	-	2.128
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	69	-	-	2.890	-
Totale	-	69	-	-	2.890	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Totale	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	2.050	3	-	2.047	78	-	-	-
2. Aumenti	3	3	-	-	13	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	13	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	3	3	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	3	3	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	3	3	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	172	-	-	172	-	-	-	-
3.1. Vendite	109	-	-	109	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	63	-	-	63	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	63	-	-	63	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	63	-	-	63	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.881	6	-	1.875	91	-	-	-



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30/06/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.346.606			1.345.720	1.310.768			1.302.760
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	625			930	641			930
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					13.311			13.311
Totale	1.347.231	-	-	1.346.650	1.324.720	-	-	1.317.001
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.460.168			1.460.168	1.452.636			1.452.636
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.460.168	-	-	1.460.168	1.452.636	-	-	1.452.636

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui *fair value* è calcolato solo ai fini dell'informativa della nota integrativa, si fa riferimento a un valore determinato attraverso perizie esterne.



Parte A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel caso di strumenti finanziari di Livello 3, il *fair value* risultante da una tecnica di valutazione può differire dal prezzo della transazione. In presenza di differenza positiva (*day one profit*), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento, mentre in caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta a conto economico in via prudenziale.

Nel corso del primo semestre 2025, non vi sono stati eventi con rilevazione di *day one profit* o di *day one loss*.



Note illustrative

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL **30 GIUGNO 2025**

GRUPPO
MEDIOCREDITO
CENTRALE



CASSA DI RISPARMIO
DI ORVIETO



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
a) Cassa	6.575	7.610
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	78.192	76.170
Totale	84.767	83.780

La voce “c) Conti correnti e depositi a vista presso banche”, al 30 giugno 2025, accoglie, essenzialmente, il saldo dei conti correnti reciproci con BdM Banca per circa 74,3 milioni di euro (circa 73,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024).



Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	6	-	-	3
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	6	-	-	3
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	6	-	-	3

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	6	3
a) Banche	6	3
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	6	3
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale (B)	-	-
Totale (A+B)	6	3



2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	1.875	-	-	2.047
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.875	-	-	2.047

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'importo relativo alle "Quote di O.I.C.R." si riferisce al *fair value* delle 2.722.544 quote del Fondo Keystone, sottoscritte da CRO a dicembre 2023. Per maggiori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella Parte A, Politiche contabili, Sezione 4 – Altri aspetti, par. "Interessenza nel FIA Keystone".

Per le quote O.I.C.R non ricorrono i presupposti per il consolidamento ai sensi dell'IFRS 10.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.875	2.047
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	1.875	2.047



Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	152.948	-	-	134.502	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	152.948	-	-	134.502	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	91	-	-	78
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	152.948	-	91	134.502	-	78

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce a esposizioni in titoli governativi italiani.

I titoli di capitale comprendono interessenze partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate.



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di debito	152.948	134.502
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	152.948	134.502
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	91	78
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	91	78
- altre società finanziarie	55	55
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	36	23
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	153.039	134.580

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	153.032	153.032	-	-	-	84	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2025	153.032	153.032	-	-	-	84	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	134.617	134.617	-	-	-	115	-	-	-	-



Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	11.886	-	-	-	-	11.886	14.514	-	-	-	-	14.514
1. Finanziamenti	11.886	-	-	-	-	11.886	14.514	-	-	-	-	14.514
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	11.241	-	-	-	-	-	11.165	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	645	-	-	-	-	-	3.349	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	645	-	-	-	-	-	3.348	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.886	-	-	-	-	11.886	14.514	-	-	-	-	14.514

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce “B.1.2 Depositi a scadenza”, al 30 giugno 2025, si riferisce al deposito vincolato in essere presso BdM Banca, relativo alla Riserva obbligatoria (ROB).



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.304.760	16.196	-	-	-	1.320.023	1.268.336	13.870	-	-	-	1.274.129
1.1 Conti correnti	80.848	1.655	-	-	-	-	76.063	829	-	-	-	-
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Mutui	896.058	9.774	-	-	-	-	857.180	9.163	-	-	-	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.182	343	-	-	-	-	2.564	185	-	-	-	-
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	325.672	4.424	-	-	-	-	332.529	3.693	-	-	-	-
2. Titoli di debito	13.764	-	-	-	-	13.811	14.048	-	-	-	-	14.117
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	13.764	-	-	-	-	13.811	14.048	-	-	-	-	14.117
Totale	1.318.524	16.196	-	-	-	1.333.834	1.282.384	13.870	-	-	-	1.288.246

La sottovoce 2.2 "Altri titoli di debito" si riferisce al titolo *senior*, assistito da garanzia "GACS" dello Stato Italiano, riconducibile all'operazione di cartolarizzazione "Pop NPLs 2018 Srl" originata da CRO.



4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	13.764	-	-	14.048	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	13.764	-	-	14.048	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.304.760	16.196	-	1.268.336	13.870	-
a) Amministrazioni pubbliche	13.340	-	-	12.111	-	-
b) Altre società finanziarie	15.760	-	-	17.046	-	-
di cui: imprese di assicurazione	754	-	-	678	-	-
c) Società non finanziarie	541.089	10.039	-	535.514	7.500	-
d) Famiglie	734.571	6.157	-	703.665	6.370	-
Totale	1.318.524	16.196	-	1.282.384	13.870	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	13.812	-	-	-	48	-	-	-
Finanziamenti	1.216.903	-	105.910	27.320	-	2.689	3.478	11.124	-	21
Totale 30/06/2025	1.216.903	-	119.720	27.320	-	2.689	3.526	11.124	-	21
Totale 31/12/2024	1.184.149	-	118.431	26.043	-	2.276	3.406	12.173	-	21



Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 30/06/2025			VN	Fair Value 31/12/2024			VN
	L1	L2	L3	30/06/2025	L1	L2	L3	31/12/2024
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	2.056	-	118.611	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.056	-	118.611	-	-	-	-

Legenda:
VN = Valore Nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nel corso del primo semestre 2025 sono state deliberate n. 4 operazioni in *fair value hedge* su altrettanti portafogli di mutui a tasso fisso con ammortamento mensile, finalizzate a ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse di CRO.

Le operazioni di copertura sono state strutturate sulla base di apposite analisi volte all'individuazione di mutui a tasso fisso con caratteristiche di estrema omogeneità sia dal punto di vista finanziario (es. frequenza pagamento rata, modalità di calcolo degli interessi) sia dal punto di vista della tipologia di prenditore (mutui ipotecari *retail* ad andamento regolare) al fine di garantire, costantemente nel tempo, un'elevata efficacia della relazione di *hedging*.

Gli strumenti derivati designati a copertura dei suddetti portafogli sono costituiti da *Interest Rate Swap amortizing* stipulati con la Capogruppo che presentano un ammortamento in linea con il relativo portafoglio mutui coperto ed un rapporto di copertura iniziale tra il 50% ed il 60%. La percentuale di copertura, individuata per singolo portafoglio, ha la finalità di preservare l'alta efficacia della copertura a fronte di possibili eventi futuri che potrebbero interessare i mutui coperti quali rimborsi anticipati, rinegoziazioni, surroghe passive, ecc. (*repayment* e *default*).

Dal punto di vista contabile l'operazione di copertura segue il trattamento richiesto dallo IAS 39 in materia di *fair value hedge* che prevede la rilevazione al *fair value* sia dello strumento di copertura (*amortizing swap*), sia dello strumento coperto (portafoglio mutui a tasso fisso) e un'elevata efficacia dell'*hedging* misurata come rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti entro il *range* 80%-125%.

Alla data del 30 giugno 2025:

- il delta *fair value* degli strumenti coperti, attribuibile al solo rischio oggetto di copertura, pari alla differenza tra il *fair value* e il costo ammortizzato dei mutui coperti, è esposto in bilancio nella voce 60 dell'Attivo S.P. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e presenta un saldo negativo pari a 1,9 milioni di euro;
- gli strumenti di copertura sono iscritti nella voce 50 dell'Attivo S.P. "Derivati di copertura" (saldo di 2,1 milioni di euro) e nella voce 40 del Passivo S.P. "Derivati di copertura" (saldo di 69 mila euro);



- a conto economico le variazioni di fair value sia dello strumento di copertura, sia del portafoglio mutui coperto sono state imputate nella voce 90 “Risultato netto dell’attività di copertura” che presenta un saldo negativo pari a 45 mila euro.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica						Generica	Specifica		Generica
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	2.056	-	-	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale attività	-	-	-	-	-	-	2.056	-	-	
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	



Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
1. Adeguamento positivo	79	3.031
1.1 di specifici portafogli:	79	3.031
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79	3.031
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	1.970	-
2.1 di specifici portafogli:	1.970	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.970	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(1.891)	3.031

La presente voce accoglie il delta fair value degli strumenti coperti, attribuibile al solo rischio oggetto di copertura, pari alla differenza tra il fair value e il costo ammortizzato dei mutui coperti.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla precedente Sezione 5.1 della Parte B – Attivo della presente nota illustrativa.



Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività di proprietà	3.394	3.699
a) terreni	990	990
b) fabbricati	1.117	1.263
c) mobili	178	175
d) impianti elettronici	548	656
e) altre	561	615
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.730	4.286
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.565	4.168
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	165	118
Totale	7.124	7.985
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30/06/2025				Totale 31/12/2024			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	625	-	-	930	641	-	-	930
a) terreni	165	-	-	165	165	-	-	165
b) fabbricati	460	-	-	765	476	-	-	765
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	625	-	-	930	641	-	-	930
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3



8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	990	20.477	4.303	4.524	7.548	37.842
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	15.046	4.128	3.868	6.815	29.857
A.2 Esistenze iniziali nette	990	5.431	175	656	733	7.985
B. Aumenti:	-	40	18	9	131	198
B.1 Acquisti	-	40	18	9	130	197
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	1	1
C. Diminuzioni:	-	789	15	117	138	1.059
C.1 Vendite	-	-	-	-	1	1
C.2 Ammortamenti	-	784	15	117	137	1.053
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	5	-	-	-	5
D. Rimanenze finali nette	990	4.682	178	548	726	7.124
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	15.822	4.141	3.985	6.941	30.889
D.2 Rimanenze finali lorde	990	20.504	4.319	4.533	7.667	38.013
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.



8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale acquisite in Leasing (IFRS 16): variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	9.336	-	-	176	9.512
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.168	-	-	58	5.226
A.2 Esistenze iniziali nette	-	4.168	-	-	118	4.286
B. Aumenti	-	40	-	-	72	112
B.1 Acquisti	-	40	-	-	72	112
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	643	-	-	25	668
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	639	-	-	25	664
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	4	-	-	-	4
D. Rimanenze finali nette	-	3.565	-	-	165	3.730
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.799	-	-	83	5.882
D.2 Rimanenze finali lorde	-	9.364	-	-	248	9.612
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	165	476
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	16
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	16
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	165	460
E. Valutazione al fair value	165	765

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da uff. elettromecc. ed elettr., macchine per elab. automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%



Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 30/06/2025		Totale 31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-		-
A.2 Altre attività immateriali	180	-	158	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	180	-	158	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	180	-	158	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	180	-	158	-



9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	40.928	-	-	6.131	-	47.059
A.1 Riduzioni di valore totali nette	40.928	-	-	5.973	-	46.901
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	158	-	158
B. Aumenti	-	-	-	70	-	70
B.1 Acquisti	-	-	-	70	-	70
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	48	-	48
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	48	-	48
- Ammortamenti	-	-	-	48	-	48
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	180	-	180
D.1 Rettifiche di valori totali nette	40.928	-	-	6.021	-	46.949
E. Rimanenze finali lorde	40.928	-	-	6.201	-	47.129
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF = a durata definita - INDEF = a durata indefinita



Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
A. Attività per imposte anticipate con contropartita a Conto Economico	10.365	12.549
- Rettifiche di valore su crediti	1.782	1.782
- Perdita fiscale	2.237	3.915
- Affrancamento avviamenti e intangibili ex 15 D. Lgs. 185/08	2.833	2.833
- Accantonamenti a fondi per rischi e oneri	771	903
- Avviamenti	200	268
- ACE	-	265
- FTA IFRS 9	1.652	1.652
- Altre su immobili	808	805
- Altre	82	126
B. Attività per imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto	178	264
- per minusvalenze su titoli FVTOCI	74	160
- per provvidenze al personale	104	104
Totale Attività per imposte anticipate	10.543	12.813

La variazione negativa di 2,18 milioni di euro delle DTA con contropartita a conto economico è dovuta all’effetto congiunto dell’iscrizione di fiscalità differita attiva (“DTA”) per circa 0,57 milioni di euro e di rigiri per DTA annullate nell’esercizio per circa 2,75 milioni di euro. Le DTA relative a perdite fiscali pregresse ed eccedenze ACE diminuiscono a seguito dell’utilizzo delle stesse a riduzione dell’imponibile fiscale stimato al 30 giugno 2025.

Le condizioni per il mantenimento e l’iscrizione in bilancio delle DTA, ivi comprese quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono state confermate dagli esiti del *probability test* condotto ai sensi dello IAS 12.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
A. Passività per imposte differite con contropartita a Conto Economico		
Totale a conto economico	-	-
B. Passività per imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
- Altri strumenti finanziari	80	115
- Altre attività/passività	59	59
Totale a patrimonio netto	139	174
Totale Passività per imposte differite	139	174

La fiscalità differita passiva, al 30 giugno 2025, si riferisce interamente a DTL rilevate in contropartita del patrimonio netto.



10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	12.549	17.341
2. Aumenti	567	552
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	567	552
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	567	552
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.751	5.344
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.751	5.344
a) rigiri	2.751	5.344
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	10.365	12.549

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	4.615	6.820
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	2.205
3.1 Rigiri	-	2.205
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.615	4.615



10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	264	960
2. Aumenti	74	160
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	74	160
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	74	160
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	160	856
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	160	856
a) rigiri	160	856
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	178	264

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	174	59
2. Aumenti	80	115
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	80	115
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	80	115
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	115	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	115	-
a) rigiri	115	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	139	174



10.7 Altre informazioni

Consolidato fiscale Invitalia s.p.a.

Si ricorda che la Cassa di Risparmio di Orvieto, a decorrere dal periodo d'imposta 2021, ha aderito al Consolidato Fiscale di Invitalia SpA, rispetto al quale, con riferimento al primo semestre 2025, non si stimano apporti alla *fiscal unit* e, in mancanza di comunicazioni da parte della consolidante, non sono neanche previste remunerazioni per utilizzi di perdite fiscali apportate nei precedenti esercizi.

Probability test ai sensi dello IAS 12 sulla fiscalità differita attiva

La Cassa di Risparmio di Orvieto presenta nel proprio Attivo di stato patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a complessivi 10,5 milioni di euro, di cui 10,4 milioni in contropartita del conto economico (9,2 milioni IRES e 1,2 milioni IRAP) e 0,2 milioni circa in contropartita del patrimonio netto (essenzialmente IRES). Di tali DTA, 4,6 milioni rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011, e, pertanto, sono considerate DTA "qualificate", 2,2 milioni si riferiscono a perdite fiscali riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi, senza limiti temporali. La restante parte è rappresentata da altre DTA derivanti da differenze temporanee.

Allo stato, CRO non presenta DTA dipendenti da redditività futura non iscritte in bilancio.

Sull'ammontare delle imposte anticipate iscritte nell'Attivo sono state condotte, in continuità e coerenza con le precedenti *reporting date*, un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne, quindi, l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "*probability test*" ai sensi dello IAS 12).

Nello svolgimento del *probability test*, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali (cc.dd. "DTA qualificate"). Per dette attività, il regime di conversione in crediti d'imposta introdotto dall'art. 2, comma 55 e seguenti del D.L. 225/2010, successivamente modificato dall'art. 9, D.L. 201/2011, convertito nella Legge 214/2011, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, ha, di fatto, previsto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni circostanza, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa.

Tale impostazione trova, peraltro, conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011", secondo il quale la disciplina fiscale sopra richiamata, nel conferire certezza al recupero delle DTA, incide sul citato *probability test* contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto. Sul punto, occorre ancora precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA, il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta è subordinato al pagamento del canone di cui al D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016. La legge del 17 febbraio 2017, n. 15 di conversione del D.L. "Salva risparmio" (D.L. 23 dicembre 2016 n. 237) ha posticipato il periodo per il quale è dovuto il canone fino al 31 dicembre 2030. Al fine di garantirsi la trasformabilità delle DTA in crediti di imposta ed evitare gli impatti negativi che si sarebbero altrimenti determinati sui Fondi Propri, la Cassa di Risparmio di Orvieto, avendo determinato una base imponibile negativa per la commisurazione del canone, ha aderito all'opzione inviando apposita comunicazione di adesione alla Direzione Regionale delle Entrate dell'Umbria. A tal riguardo, si ricorda che, dal punto di vista dell'adeguatezza patrimoniale, le DTA sono



oggetto di particolare attenzione ai fini della determinazione del *Common Equity Tier 1* (CET1) e delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Il test di recuperabilità è stato condotto, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 12, anche considerando le disposizioni dell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione e tra queste, in particolare:

- il summenzionato articolo 2, commi da 55 a 59 del D.L. n. 225/2010, e successive modificazioni, in tema di conversione in crediti di imposta delle DTA IRES e IRAP (ovvero dei relativi *reversal* nel caso di perdita fiscale) di tipo "qualificato";
- l'art. 84 del TUIR che dispone la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 214/2011, ai sensi del quale l'eccedenza ACE non utilizzata nel periodo è riportata a nuovo senza limiti temporali ovvero, in alternativa, può essere trasformata in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in cinque rate annuali. In proposito, si segnala l'abrogazione dell'ACE, con decorrenza dal 2024, per effetto dell'art. 5 del D.lgs. 30 dicembre 2023, n. 216, ai sensi del quale le eccedenze pregresse rimaste inutilizzate al 31 dicembre 2023 possono essere rinviate a nuovo per essere portate a riduzione dell'imponibile di anni seguenti fino al completo assorbimento;
- l'art. 1, commi 65-66, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), che, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017, ha ridotto di 3,5 punti percentuali l'aliquota ordinaria dell'IRES, che così è passata dal 27,5% al 24%. Al fine di prevenire gli effetti distorsivi che il calo dell'aliquota IRES avrebbe determinato sul patrimonio di vigilanza degli enti creditizi e finanziari, la suddetta norma ha contestualmente introdotto per tali intermediari un'addizionale IRES nella misura del 3,5% in modo da mantenere inalterata l'imposizione complessiva al 27,5%;
- l'art. 1, commi da 49 a 51, della Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di bilancio 2024) che ha disposto un nuovo differimento, ancorché parziale, della deducibilità, sia ai fini IRES che IRAP, delle rettifiche su crediti prevista dall'art. 16, commi 3-4 e 8-9 del D.L. 83/2015;
- l'art. 1, commi da 14 a 17, della legge di bilancio 2025 (i.e. legge n. 207/2024) che ha modificato il regime transitorio di deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle svalutazioni e perdite su crediti delle banche non dedotte fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2015, dell'avviamento e dei componenti negativi emersi in sede di prima adozione dell'IFRS 9, prevedendo il differimento delle quote deducibili nei periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2026, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026 ed ai successivi tre periodi d'imposta;
- l'art. 1, comma 18, della legge di bilancio 2025 (i.e. legge n. 207/2024) che ha introdotto, per il solo 2025, una limitazione temporanea all'utilizzo delle perdite fiscali ex art. 84 del TUIR e delle eccedenze ACE ex art. 5 del D.lgs. 216/2023 con riferimento al maggior reddito imponibile formatosi in conseguenza delle disposizioni di differimento illustrate al punto precedente.

Nell'analisi di recuperabilità si è tenuto altresì conto delle seguenti considerazioni:

- a) lo IAS 12 non prevede un orizzonte massimo di previsione dei redditi imponibili;
- b) il *probability test* è stato eseguito considerando i flussi reddituali del Piano Industriale 2024-2027, inclusivo dell'aggiornamento del *budget* 2025 approvato dall'organo amministrativo della Banca a dicembre 2024;
- c) le proiezioni dei flussi reddituali attesi oltre l'orizzonte temporale dei periodi espliciti sono state determinate sulla base dell'imponibile stimato per l'ultimo anno di piano ipotizzando prudenzialmente un tasso di crescita nullo;



- d) le ipotesi di *reversal* di una parte significativa delle DTA da differenze temporanee, assoggettate alla verifica di recuperabilità, sono sostanzialmente certe in quanto definite anzitempo dalla normativa fiscale attualmente in vigore;
- e) l'utilizzo di perdite fiscali ed eccedenze ACE di precedenti esercizi a scomputo del reddito imponibile fiscale positivo ai fini IRES ha consentito di assorbire DTA per circa 1,9 milioni di euro;
- f) le passività per imposte differite (DTL – *Deferred Tax Liabilities*), qualora presenti, sono oggetto di compensazione con le DTA nel caso in cui il loro riversamento temporale sia previsto avvenire nel medesimo esercizio.

Le analisi effettuate, (anche con il supporto di primario consulente esterno indipendente), tenendo conto delle condizioni, anche normative, e delle considerazioni sopra illustrate, hanno evidenziato la sussistenza del requisito della probabilità di redditi imponibili futuri e il pieno recupero delle DTA IRES iscritte nel bilancio al 30 giugno 2025, ivi comprese quelle relative alle perdite fiscali pregresse e alle eccedenze ACE che verrebbero riassorbite entro il prossimo esercizio 2026.

Stressando l'analisi con una decurtazione lineare del 20% degli imponibili stimati nell'arco di riferimento, il *timing* di recupero rimane pressoché stabile.

Il test di recuperabilità delle DTA IRAP, considerata la scarsa significatività dei valori, non ha evidenziato particolari problemi di assorbimento nel periodo temporale di osservazione sopra richiamato con riguardo al comparto IRES, anche facendo riferimento a scenari stressati.



Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione – Voce 110

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	13.311
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	-	13.311
<i>di cui valutate al costo</i>	-	7.386
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	5.925
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-



Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
- Ratei e risconti attivi	873	496
- Effetti e assegni insoluti di terzi	22	43
- Partite transitorie verso filiali	1.078	45
- Partite transitorie relative alla gestione finanziaria	44	45
- Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	7.642	5.965
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	31	38
- Crediti verso Invitalia SpA	-	54
- Crediti tributari	22.705	33.377
- Scarto valuta su operazioni di portafoglio	144	-
- Altre	1.880	4.219
Totale Altre attività	34.419	44.282

La voce “Scarto valuta su operazioni di portafoglio” è da ricondurre agli sbilanci degli effetti del portafoglio proprio e di terzi.

Le “partite transitorie verso filiali”, le “partite transitorie relative alla gestione finanziaria” e quelle “transitorie in attesa di lavorazione” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni del primo semestre 2025 e pareggiate nei primi giorni del semestre successivo.

La sottovoce “Crediti tributari” risulta principalmente composta da crediti di imposta per acconti versati, tra cui quello per imposta di bollo per circa 3,5 milioni di euro e da crediti di imposta connessi al c.d. “Superbonus”, acquistati da privati e da imprese, per circa 17,2 milioni di euro (circa 27,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Crediti di imposta connessi al c.d. “Superbonus”

A partire dall’esercizio 2021, CRO, conformemente alla normativa di riferimento (Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, c.d. “decreto Rilancio”, convertito dalla Legge del 17 luglio 2020, n. 77 e successive modifiche e integrazioni), ha acquistato crediti d’imposta afferenti al c.d. “Superbonus” nonché alle altre agevolazioni fiscali utilizzabili dai clienti-contribuenti. Tali crediti acquistati vengono utilizzati da CRO portandoli in compensazione con propri debiti tributari seguendo la stessa ripartizione in quote annuali con la quale sarebbe stata fruita la detrazione da parte dei contribuenti. Da ultimo, il Decreto Legge 29/03/2024, n. 39, convertito con Legge 23/05/2024 n. 67 pubblicata nella G.U. del 28/05/2024, n. 123, ha introdotto nuove disposizioni in materia di bonus fiscali edilizi, tra cui, la più rilevante per i “soggetti qualificati” (ossia banche e gli altri intermediari finanziari, nonché le società appartenenti ad un gruppo bancario e le imprese di assicurazioni), è il divieto di compensazione, dal 1° gennaio 2025, dei crediti d’imposta derivanti dalle opzioni di sconto o cessione con i contributi previdenziali e i premi per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (a tal riguardo si fa rimando alla Parte A, Sezione 4 – Altri aspetti, Par. “Novità normative in materia di Superbonus/ECobonus”).

Contabilmente, la peculiarità dei sopra descritti crediti di imposta è tale da non consentirne la riconduzione a uno specifico principio contabile internazionale; in tal caso, lo IAS 8 prevede che la direzione aziendale



debba definire quel trattamento contabile ritenuto il più idoneo per garantire agli utilizzatori del bilancio un'informazione rilevante e attendibile. A tal fine, CRO - tenendo conto delle indicazioni espresse il 5 gennaio 2021 da Banca d'Italia, Consob e IVASS nel documento n. 9 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti" - ha fatto riferimento ad alcune disposizioni contabili contenute nel principio IFRS 9. In maggior dettaglio, i crediti d'imposta in questione sono ritenuti assimilabili, sul piano sostanziale, a un'attività finanziaria per la quale applicare, per estensione analogica, le disposizioni previste nel citato principio, qualora compatibili con le caratteristiche dell'operazione. In particolare, i crediti acquisiti sono riconducibili al *business model* "Held to Collect" in quanto vi è un obiettivo di detenerli e utilizzarli per future compensazioni con i debiti tributari di CRO.

Ne consegue che, applicando per analogia le disposizioni previste dall'IFRS 9, i crediti acquisiti vengono inizialmente iscritti al *fair value*, pari al corrispettivo pagato al cliente per l'acquisto del credito di imposta (non essendoci a oggi mercati attivi né operazioni comparabili), e, successivamente, valutati in base al costo ammortizzato, tenuto conto del valore e della tempistica di compensazione. Non risultano invece applicabili le disposizioni relative al calcolo delle perdite attese ("ECL"), ai sensi dell'IFRS 9. La recuperabilità dei crediti fiscali dipende, infatti, dalla *tax capability* dell'acquirente, ossia dalla capacità di compensare i crediti fiscali acquisiti con i debiti tributari dell'acquirente, non essendo possibile richiedere, in alcun modo, il loro rimborso all'Agenzia delle Entrate. Detti crediti sono esposti nella voce residuale "120. Altre Attività", in quanto non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, in linea con quanto rappresentato nel documento congiunto sopra citato. I proventi netti periodici, calcolati applicando il tasso di interesse effettivo al credito d'imposta nettato delle compensazioni operate annualmente, sono imputati contabilmente nel margine di interesse, voce 10. del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Al 30 giugno 2025, risultano perfezionati acquisti di crediti d'imposta per un valore di bilancio, iscritto nella voce 120 dell'Attivo S.P. "Altre attività", pari a circa 17,2 milioni di euro (circa 27,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024). La valutazione al costo ammortizzato dei crediti d'imposta in portafoglio ha generato, nel corso del primo semestre 2025, proventi a conto economico pari a circa 0,69 milioni di euro (circa 0,69 milioni di euro al 30 giugno 2024), imputati contabilmente nel margine di interesse.



PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2025			Totale 31/12/2024				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-				-			
2. Debiti verso banche	287.215				284.464			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.261				1.161			
2.2 Depositi a scadenza	280.000				275.253			
2.3 Finanziamenti	-				-			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
2.3.2 Altri	-				-			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
2.5 Debiti per leasing	-				-			
2.6 Altri debiti	4.954				8.050			
Totale	287.215	-	-	287.215	284.464	-	-	284.464

Legenda:
 VB = Valore di bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

L'importo della sottovoce "2. Debiti verso banche", al 30 giugno 2025, ricomprende, tra gli altri: i) alla sottovoce "2.1 Conti correnti e depositi a vista", conti correnti reciproci infragruppo con BDM Banca per circa 0,2 milioni di euro (vs 1,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e depositi non vincolati infragruppo con la Capogruppo per circa 1,8 milioni di euro; ii) alla sottovoce "2.2 Depositi a scadenza" accoglie depositi interbancari di raccolta con BdM Banca e con la Capogruppo per 280,0 milioni di euro (vs 270,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024); iii) alla sottovoce "2.6 Altri debiti", debiti di funzionamento verso la Capogruppo MCC e BDM Banca e depositi da altri istituti di credito.



1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.035.493				1.013.415			
2. Depositi a scadenza	114.823				129.280			
3. Finanziamenti	4.643				4.476			
3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
3.2 Altri	4.643				4.476			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
5. Debiti per leasing	3.761				4.309			
6. Altri debiti	13.350				15.575			
Totale	1.172.070	-	-	1.172.070	1.167.055	-	-	1.167.055

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 30/06/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	883	-	-	883	1.117	-	-	1.117
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	883	-	-	883	1.117	-	-	1.117
Totale	883	-	-	883	1.117	-	-	1.117

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Al 30 giugno 2025, la Cassa di Risparmio di Orvieto SpA non ha in essere prestiti obbligazionari subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Al 30 giugno 2025, la Cassa di Risparmio di Orvieto SpA non ha in essere debiti strutturati.



1.6 Debiti per leasing

Le passività finanziarie al costo ammortizzato lett. b) “Debiti verso clientela”, relative alla “*Lease Liability*”, ammontano al 30 giugno 2025 a 3,76 milioni di euro (4,31 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono, prevalentemente, a contratti di locazione immobiliare. Tali passività rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di *leasing* rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 16.

Di seguito si riporta il dettaglio delle passività ripartite per scadenze al 30 giugno 2025 e al 31 dicembre 2024.

Fasce Temporali	Totale 30/06/2025		Totale 31/12/2024	
	Pagamenti da effettuare		Pagamenti da effettuare	
	Leasing Finanziario	Leasing Operativo	Leasing Finanziario	Leasing Operativo
Fino a 1 anno	-	1.276	-	1.284
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	-	1.082	-	1.213
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	-	698	-	836
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	-	520	-	563
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	-	185	-	361
Da oltre 5 anni	-	0	-	52
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	-	3.761	-	4.309



Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 30/06/2025			VN	Fair value 31/12/2024			VN
	L1	L2	L3	30/06/2025	L1	L2	L3	31/12/2024
A. Derivati finanziari	-	69	-	27.594	-	2.890	-	110.082
1) Fair value	-	69	-	27.594	-	2.890	-	110.082
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	69	-	27.594	-	2.890	-	110.082

Legenda:
VN = Valore Nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 5.1 della Parte B – Attivo della presente nota illustrativa.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	69	-	-	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale attività	-	-	-	-	-	-	69	-	-	
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	



Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per questa sezione si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
- Ratei e risconti passivi	1.516	927
- Somme da riconoscere all'erario	2.557	4.702
- Somme a disposizione da riconoscere a terzi	1.835	1.103
- Scarto valuta su operazioni di portafoglio	24.870	15.928
- Partite transitorie verso filiali	14	89
- Competenze relative al personale	630	712
- Contributori da versare a Enti previdenziali	434	766
- Debiti verso fornitori per fatture ricevute e da ricevere	2.544	3.217
- Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	1.307	841
- Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	22.757	13.179
- Altre	4.355	6.096
Totale Altre Passività	62.819	47.560

La voce "Scarto valuta su operazioni di portafoglio" è da ricondurre agli sbilanci degli effetti del portafoglio proprio e di terzi.

Le "partite transitorie verso filiali" e quelle "transitorie in attesa di lavorazione" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni del primo semestre 2025 e pareggiate nei primi giorni del semestre successivo.



Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	1.344	1.615
B. Aumenti	19	49
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	19	34
B.2 Altre variazioni	-	15
C. Diminuzioni	105	320
C.1 Liquidazioni effettuate	105	312
C.2 Altre variazioni	-	8
D. Rimanenze finali	1.258	1.344
Totale	1.258	1.344

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006, anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano a essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

	30/06/2025	31/12/2024
Tasso annuo di attualizzazione del TFR	2,91%	2,93%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo di incremento del TFR	3,00%	3,00%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione del parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporate AA, con duration 5-7 rilevato alla data della valutazione.



Si fa presente che i risultati così determinati tengono anche conto delle modifiche relative ai requisiti pensionistici introdotte dal D.L. n. 201/2011 (c.d. “decreto Salva Italia”) convertito nella Legge 214/2011.

Si riporta di seguito l’analisi di sensitività relativi ai principali parametri valutativi.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 30 giugno 2025

		Variazione TFR in termini assoluti	Nuovo importo TFR	Variazione in termini percentuali
Tasso di turnover	+ 1,00%	1	1.259	+ 0,10%
Tasso di turnover	- 1,00%	(1)	1.256	- 0,11%
Tasso di inflazione	+ 0,25%	10	1.268	+ 0,81%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(10)	1.248	- 0,80%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(16)	1.242	- 1,25%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	16	1.274	+ 1,28%

La durata media finanziaria dell’obbligazione è stata calcolata pari a 5,7 anni.



Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	178	142
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	22	17
3. Fondi di quiescenza aziendali	1.079	1.115
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.125	2.563
4.1 controversie legali e fiscali	1.357	1.369
4.2 oneri per il personale	693	1.068
4.3 altri	75	126
Totale	3.404	3.837

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	17	1.115	2.563	3.695
B. Aumenti	5	24	956	985
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5	24	956	985
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	60	1.394	1.454
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	60	926	986
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	468	468
D. Rimanenze finali	22	1.079	2.125	3.226

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	149	1	-	-	150
Garanzie finanziarie rilasciate	24	4	-	-	28
Totale	173	5	-	-	178



10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Altri impegni	-	-	-	-	-
Altre garanzie rilasciate	16	6	-	-	22
Totale	16	6	-	-	22

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

La voce 100 “Fondi per rischi e oneri - b) quiescenza e obblighi simili”, per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, accoglie il Fondo interno di previdenza complementare, costituito in data 16 settembre 1976, con la finalità di integrare le prestazioni fornite dall’INPS in tema di previdenza per invalidità e vecchiaia. In data 10 dicembre 1979 fu istituita una sezione per i dipendenti della gestione esattoriale.

Il fondo, privo di personalità giuridica, costituisce patrimonio di destinazione ai sensi dell’art. 2117 del Codice Civile. La disciplina di tale Fondo è contenuta in un apposito regolamento che ha subito nel tempo varie integrazioni e modifiche, di cui, particolarmente significativa, quella introdotta con l’Accordo del 14 settembre 1998 che, nel conservare il regime a “prestazioni definite” unicamente ai vecchi iscritti già in quiescenza a tale data, ha introdotto per gli altri dipendenti un regime a contribuzione definita sul principio della capitalizzazione.

L’amministrazione compete al Consiglio di Amministrazione di CRO. Il Fondo è dotato di un proprio impianto contabile in grado di evidenziare separatamente, per i due Conti di cui si compone, le fasi d’accumulo, d’investimento e di erogazione.

Il Fondo assicura una rendita integrativa delle prestazioni INPS a coloro che hanno maturato il diritto entro il 12 marzo 1998 sulla base del regolamento originario del fondo stesso. Esso è alimentato in via ordinaria da apporti di CRO ove intervengano squilibri in rapporto alla riserva matematica.

Al 30 giugno 2025, risultano beneficiari del Fondo n. 9 pensionati.

Trattandosi di fondo di previdenza complementare a prestazione definita il valore attuariale, richiesto in applicazione dello IAS 19, viene determinato da attuario esterno indipendente.

2. Variazioni nell’esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voci/Tipologie	30/06/2025
Esistenze iniziali	1.115
Rivalutazioni	24
Indennità pagate	(60)
Esistenze finali	1.079



3. Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio.

Alla data del presente bilancio non esistono attività a servizio del piano che rispondano a tale definizione.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi demografiche

Sono state utilizzate le seguenti ipotesi:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA alla fine di Gennaio 2014 in linea con la significativa riduzione della mortalità della popolazione italiana ormai in atto da un consistente numero di anni;
- per la reversibilità dei pensionati diretti si è tenuto conto della effettiva presenza o meno del nucleo familiare in modo puntuale, basandosi sulle informazioni fornite a CRO.

Ipotesi economico-finanziarie

Alla luce dell'assenza di rivalutazione delle prestazioni l'unica base tecnica economico – finanziaria da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni, con il testo del principio contabile internazionale IAS 19 e le linee guida degli attuari è stato adottato un tasso di attualizzazione pari al 2,91% sulla base dei tassi Iboxx Eurozone Corporate AA con duration pari a 5-7 al 30 giugno 2025.

Di conseguenza le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- tasso annuo di incremento delle pensioni, pari all'1,75% per tutto il periodo di valutazione;
- tasso annuo tecnico di attualizzazione, pari al 2,91%.

L'incremento annuale delle prestazioni del Fondo, dal 2007 in poi, avviene in base a quanto stabilito dal regolamento e quindi come disciplinato dalle norme vigenti per le pensioni erogate dall'INPS.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Lo IAS 19 richiede di condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 25 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

		Variatione fondi a prestazione definita in termini assoluti	Nuovo Importo valore attuale del Fondo	Variatione fondi a prestazione definita in termini percentuali
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(15)	1.064	- 1,00%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	16	1.095	+ 1,00%



6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non sono presenti piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non sono presenti piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Principali contenziosi passivi

Alla data di riferimento del presente bilancio, non si rilevano procedimenti giudiziari e arbitrali pendenti, il cui esito possa influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica di Cassa di Risparmio di Orvieto.

Si precisa che la Cassa di Risparmio di Orvieto si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37, par. 92, di non fornire informativa di dettaglio sui fondi stanziati a bilancio a fronte dei singoli rischi qualora tali informazioni possano seriamente pregiudicare e/o indebolire la propria posizione nei contenziosi e/o in potenziali accordi transattivi.

In particolare, i contenziosi passivi in essere si riferiscono, essenzialmente, a:

- anatocismo e usura;
- titoli azionari della già Banca Popolare di Bari S.C.p.A. (ora BdM Banca S.p.A.) collocati alla clientela. In tali procedimenti, le principali contestazioni mosse all'operato di CRO riguardano:
 - l'asserita nullità del contratto quadro (e delle singole operazioni di investimento), ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria – "TUF"), per mancanza di forma scritta del contratto quadro;
 - la presunta violazione degli obblighi informativi in merito alle caratteristiche, ai profili di rischio e al grado di liquidità delle azioni (della già) Banca Popolare di Bari;
 - l'asserita errata profilatura dei clienti e le pretese violazioni comportamentali di CRO con riguardo alle valutazioni di adeguatezza/appropriatezza degli investimenti in titoli Banca Popolare di Bari rispetto al profilo di rischio dei clienti;
 - (in limitati casi) i presunti vizi del consenso (dolo, errore) che inficerebbero i medesimi rapporti contrattuali e le operazioni di investimento concluse;
 - la presunta violazione dell'ordine cronologico nell'evasione degli ordini di vendita delle azioni (della già) Banca Popolare di Bari impartiti dai rispettivi azionisti;
 - (in limitati casi) la asserita responsabilità della (già) Banca Popolare di Bari ex art. 94, comma 7, TUF.

Al riguardo, CRO, tenendo conto dell'andamento delle suddette controversie, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima dell'accantonamento ai sensi dello IAS 37 alla data di riferimento del bilancio.

Si dà atto, altresì, che, nei confronti di CRO, sono stati avviati due giudizi promossi, in qualità di azionista di CRO, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto:

- 1) Impugnazione, con richiesta di sospensione, della delibera assunta dall'assemblea dei soci della Cassa di Risparmio di Orvieto in data 8 novembre 2022, avente ad oggetto l'aumento di capitale (di



- CRO) interamente eseguito da Mediocredito Centrale in seguito al rifiuto dell'azionista attore di esercitare i diritti di opzione ad esso spettanti. CRO si è ritualmente costituita in giudizio contestando la fondatezza delle domande avversarie; il Tribunale ha respinto la richiesta cautelare della Fondazione di sospensione della delibera ed il giudizio di merito, proseguito, è stato trattenuto in decisione;
- 2) Impugnazione, con richiesta di sospensione, delle delibere dell'assemblea dei soci del 17 giugno 2024 aventi ad oggetto la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (di CRO). CRO si è ritualmente costituita in giudizio contestando la fondatezza delle domande avversarie; il Tribunale ha respinto, con propria ordinanza, la richiesta cautelare di sospensione dell'efficacia delle delibere; la Fondazione ha presentato reclamo avverso l'ordinanza del Tribunale il quale, in data 16 aprile 2025, ha emesso provvedimento di rigetto del reclamo. Per quanto riguarda la fase ordinaria del giudizio, in esito all'udienza del 06 marzo 2025 il Giudice ha reso il provvedimento con cui ha fissato udienza, al 10 luglio 2025, per la remissione della causa al Collegio ex art. 189 c.p.c., disponendone la trattazione scritta. A tale udienza, la causa è stata rimessa al Collegio per la decisione.



Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	51.015	51.015
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	41.054.157	-
- interamente liberate	41.054.157	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	41.054.157	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	41.054.157	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	41.054.157	-
- interamente liberate	41.054.157	-
- non interamente liberate	-	-



12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto ed è costituito da n. 41.054.157 azioni ordinarie per un controvalore di 51.015 mila euro.

Alla data di riferimento non risultano azioni proprie in portafoglio.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
- Riserva legale	11.037	11.037
- Riserva imposta c.d. "extraprofitti" - L.9/10/2023 n.136	3.909	3.909
- Riserva ex d.lgs. 38/2005	554	554
- Riserva FTA IFRS9	(9.403)	(9.403)
- Utili esercizi precedenti a nuovo	17.503	6.506
- Perdite esercizi precedenti a nuovo	(16.428)	(16.428)
- Altre	(419)	(419)
Totale	6.753	(4.244)

12.6 Altre informazioni

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Quota distribuibile
Riserve di capitale	49.583		49.583	49.583
- Riserva da sovrapprezzi azioni (1)	47.611	A-B-C	47.611	47.611
- Riserva legale da aggregazioni ante 2009	1.972	B-C	1.972	1.972
Riserve di utili	6.753		33.003	18.337
- Riserva legale	11.037	B-C	11.037	834
- Riserva imposta c.d. "extraprofitti" - L.9/10/2023 n.136	3.909	B	3.909	-
- Riserva ex d.lgs. 38/2005	554	B	554	-
- Riserva FTA IFRS9	(9.403)			
- Utili esercizi precedenti a nuovo	17.503	A-B-C	17.503	17.503
- Perdite esercizi precedenti a nuovo	(16.428)			
- Altre	(419)			
Riserve da valutazione	(140)		119	119
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutazione immobili	119	B-C	119	119
- Riserva Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva	14		-	-
- Utile / (Perdita) attuariale TFR	(273)			
Totale	56.196		82.705	68.039
Quota non distribuibile				14.666

Legenda:

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.



Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	342.509	7.213	625	-	350.347	346.854
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	66.949	-	-	-	66.949	58.086
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	340	-	-	-	340	298
e) Società non finanziarie	252.361	6.494	583	-	259.438	262.832
f) Famiglie	22.859	719	42	-	23.620	25.638
2. Garanzie finanziarie rilasciate	12.203	38	-	-	12.241	12.078
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	26	-	-	-	26	26
c) Banche	3.767	-	-	-	3.767	3.482
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	7.619	22	-	-	7.641	7.587
f) Famiglie	791	16	-	-	807	983

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
1. Altre garanzie rilasciate	13.712	12.142
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	13.111	11.752
f) Famiglie	601	390
2. Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	490.082
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	17
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	17
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	298.619
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	60
2. altri titoli	298.559
c) titoli di terzi depositati presso terzi	298.066
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	191.446
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 30/06/2025	Ammontare netto 31/12/2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.056	-	2.056	-	1.810	246	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2025	2.056	-	2.056	-	1.810	246	
Totale 31/12/2024	-	-	-	-	-		-



6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 30/06/2025	Ammontare netto 31/12/2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	69	-	69	-	-	69	260
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2025	69	-	69	-	-	69	
Totale 31/12/2024	2.890	-	2.890	-	2.630		260



Note illustrative

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL **30 GIUGNO 2025**

GRUPPO
MEDIOCREDITO
CENTRALE





PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	5
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	5
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.397	-	-	1.397	193
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	144	26.256	-	26.400	29.275
3.1 Crediti verso banche	-	920	-	920	1.733
3.2 Crediti verso clientela	144	25.336	-	25.480	27.542
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	114
5. Altre attività	-	-	685	685	679
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	1.541	26.256	685	28.482	30.266
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	580	-	580	985
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

La voce “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired”, complessivamente pari a 0,6 milioni di euro, accoglie gli interessi riferiti alle esposizioni deteriorate nette verso la clientela.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	30/06/2025	30/06/2024
Interessi attivi su attività in valuta	10	12



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.159)	(4)		(8.163)	(9.956)
1.1 Debiti verso banche centrali	-			-	-
1.2 Debiti verso banche	(3.981)			(3.981)	(5.264)
1.3 Debiti verso clientela	(4.178)			(4.178)	(4.685)
1.4 Titoli in circolazione		(4)		(4)	(7)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi			-	-	-
5. Derivati di copertura			(65)	(65)	-
6. Attività finanziarie				(5)	(5)
Totale	(8.159)	(4)	(65)	(8.233)	(9.961)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(29)			(29)	(33)

L'importo indicato al 30 giugno 2025, nella sottovoce "1.2 Debiti verso banche", pari a 4,0 milioni di euro, si riferisce essenzialmente a interessi passivi su depositi interbancari infragruppo di raccolta (2,8 milioni di euro per il deposito da BdM Banca e 1,1 milioni di euro per il deposito dalla Capogruppo MCC). La stessa voce, al 30 giugno 2024, includeva 1,3 milioni di euro di interessi passivi sui finanziamenti ricevuti da CRO per il tramite della BdM Banca, nell'ambito del programma TLTRO-III, non più presenti nel 2025.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	30/06/2025	30/06/2024
Interessi passivi su passività in valuta	(44)	(39)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.573	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.638)	-
C. Saldo (A-B)	(65)	-



Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
a) Strumenti finanziari	977	841
1. Collocamento titoli	874	751
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	874	751
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	103	90
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	103	90
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	64	59
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	64	59
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	50	50
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	50	50
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	3.632	3.765
1. Conto correnti	2.711	2.758
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	226	231
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	-	1
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	695	775
i) Distribuzione di servizi di terzi	3.982	3.086
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	2.978	2.074
3. Altri prodotti	1.004	1.012
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	142	148
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	1.976	1.550
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	29	34
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	382	365
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	11.234	9.898



Nella voce “Altre commissioni attive” sono ricomprese le commissioni percepite non altrove classificabili e si riferiscono, principalmente, a recuperi di spese diverse per circa 230 mila euro, a commissioni per il servizio di *Home Banking* per circa 57 mila euro e a canoni per le cassette di sicurezza per circa 35 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
a) presso propri sportelli:	4.856	3.837
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	874	751
3. servizi e prodotti di terzi	3.982	3.086
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

servizi/valori	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
a) Strumenti finanziari	(23)	(17)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(23)	(17)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(2)	(2)
d) Servizi di incasso e pagamento	(101)	(116)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(3)	(25)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(498)	(610)
Totale	(627)	(770)

Nella voce “Altre commissioni passive” sono ricomprese le commissioni percepite non altrove classificabili e si riferiscono, principalmente, a commissioni per servizi di terzi alla clientela per circa 270 mila euro e a commissioni per contratti di mediazione per circa 80 mila euro.



Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 30/06/2025		Totale 30/06/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	269	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	-	-	269	-

Al 30 giugno 2024, i dividendi iscritti alla voce “C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” si riferivano ai dividendi percepiti dall’interessenza partecipativa di CRO nella Banca d’Italia.

Tale partecipazione è stata ceduta, nel mese di febbraio 2025, alla Capogruppo MCC, in quanto rientrante nel processo di gestione accentrata degli adempimenti legati alle partecipazioni di minoranza detenute dalle banche del Gruppo.



Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	3	16	-	-	19
1.1 Titoli di debito	-	16	-	-	16
1.2 Titoli di capitale	3	-	-	-	3
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					56
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro					-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					-
Totale	3	16	-	-	75



Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	4.877	489
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	4.877	489
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(4.922)	(559)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(4.922)	(559)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(45)	(70)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La voce accoglie le variazioni di *fair value* sia dello strumento di copertura sia del portafoglio mutui coperto.



Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30/06/2025			Totale 30/06/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(3)	(3)	-	(10)	(10)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	(3)	(3)	-	(10)	(10)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.468	-	1.468	-	-	-
2.1 Titoli di debito	1.468	-	1.468	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	1.468	(3)	1.465	-	(10)	(10)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La sottovoce “A.2.1 Titoli di debito”, al 30 giugno 2025, colonna “Utili”, si riferisce, agli utili netti derivanti dalla cessione di titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(63)	-	(63)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(63)	-	(63)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
Totale	-	-	(63)	-	(63)

La sottovoce 1.3 “Quote di O.I.C.R.” – “Minusvalenze” si riferisce alla variazione negativa del *fair value* dell’interessenza nel fondo Keystone.



Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	30/06/2025	30/06/2024
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(414)	(145)	(559)	(1.687)	-	-	22	-	813	-	(1.970)	(1.815)
- Finanziamenti	(414)	(145)	(559)	(1.687)	-	-	-	-	813	-	(1.992)	(1.717)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	22	-	-	-	22	(98)
Totale	(414)	(145)	(559)	(1.687)	-	-	22	-	813	-	(1.970)	(1.813)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	30/06/2025	30/06/2024
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(58)	-	-	-	-	-	89	-	-	-	31	5
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(58)	-	-	-	-	-	89	-	-	-	31	5



Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La voce, positiva per 329 euro al 30 giugno 2025, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile ("*derecognition*") delle attività in parola, bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
1) Personale dipendente	(10.299)	(10.351)
a) salari e stipendi	(7.196)	(7.131)
b) oneri sociali	(1.933)	(1.931)
c) indennità di fine rapporto	(514)	(499)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(19)	(23)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(24)	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(24)	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(217)	(227)
- a contribuzione definita	(217)	(227)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(396)	(540)
2) Altro personale in attività	(126)	(15)
3) Amministratori e sindaci	(288)	(199)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	151	308
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(372)	(217)
Totale	(10.934)	(10.474)



10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
1) Personale dipendente	267	256
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	83	83
c) restante personale dipendente	182	171
2) Altro personale	1	-

Al 30 giugno 2025, il numero puntuale dei dipendenti è pari a 271 contro i 272 del 30 giugno 2024.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 10.5 della Parte B – Passivo della presente nota illustrativa.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
a) polizza infortuni	(21)	(18)
b) polizze sanitarie	(107)	(88)
c) incentivi all'esodo	-	-
d) buoni pasto	(179)	(179)
e) altri benefici	(89)	(255)
Totale	(396)	(540)



10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
1. Imposte indirette e tasse	(1.296)	(1.225)
2. Costi e spese diverse	(8.419)	(7.028)
a) spese di pubblicità, marketing e comunicazione	(42)	(58)
- spese di rappresentanza	(4)	(9)
- spese di pubblicità	(20)	(49)
- spese di sponsorizzazioni	(18)	-
b) spese relative al rischio creditizio	(487)	(789)
'- spese legali per recupero crediti	(231)	(533)
- informazioni commerciali, visure e altre spese	(256)	(256)
c) spese indirette relative al personale	(105)	(142)
- spese di viaggio e noleggio automezzi	(105)	(142)
d) spese relative all'Information Communication Technology	(486)	(536)
- telefoniche e trasmissione dati	(219)	(326)
- service ICT	(209)	(158)
- manutenzione e riparazione apparecchiature ICT	(58)	(52)
e) consulenze e servizi professionali	(827)	(763)
- consulenze tecnico-specialistiche	(435)	(417)
- spese legali e notarili	(392)	(346)
f) spese relative agli immobili	(478)	(600)
- sorveglianza locali	(90)	(101)
- pulizia locali	(88)	(79)
- manutenzioni mobili, macchine ed impianti	(41)	(145)
- manutenzione locali	(20)	(42)
- fitti passivi per locazioni immobili	(19)	(34)
- utenze	(220)	(199)
g) altre spese di funzionamento	(5.994)	(4.140)
- assicurazioni	(132)	(158)
- spese postali	(101)	(111)
- stampanti e cancelleria	(151)	(179)
- diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e Fondi di Tutela	(517)	(764)
- service amministrativi e logistici	(4.554)	(2.672)
- beneficenza	(16)	(4)
- altre	(523)	(252)
Totale	(9.715)	(8.253)

Nella voce "Fitti passivi per locazioni immobili" sono ricompresi, tra gli altri, oneri su immobili non rientranti nel perimetro IFRS 16, tra cui l'IVA sui canoni di locazione.

Al 30 giugno 2025, l'importo indicato nella sottovoce g) "service amministrativi e logistici" comprende, tra gli altri, spese relative ai servizi di *outsourcing* per circa -2,90 milioni di euro, di cui -2,85 milioni di euro forniti dalla Capogruppo e -0,05 milioni di euro da BDM Banca.



Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	30/06/2025			30/06/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale
- Accantonamenti	(41)	-	(41)	-	-	-
- Riprese	3	1	4	179	-	179
Totale	(38)	1	(37)	179	-	179

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci	30/06/2025			30/06/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale
- Accantonamenti	(4)	-	(4)	(2)	-	(2)
- Riprese	-	-	-	-	3	3
Totale	(4)	-	(4)	(2)	3	1

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
- al Fondo per cause Passive	(218)	(129)
Accantonamenti	(345)	(246)
Riprese	127	117
- al Fondo oneri del personale	-	110
Accantonamenti	-	-
Riprese	-	110
- ad Altri fondi per rischi e oneri	1	16
Accantonamenti	-	(36)
Riprese	1	52
Totale	(217)	(3)

Gli “Accantonamenti” si riferiscono a contenziosi passivi per i quali si ritiene probabile un esborso futuro per CRO, ai sensi dello IAS 37 e in applicazione della policy interna in vigore.



Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(1.053)	-	-	(1.053)
- Di proprietà	(389)	-	-	(389)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(664)	-	-	(664)
2. Detenute a scopo d'investimento	(16)	-	-	(16)
- Di proprietà	(16)	-	-	(16)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze		-	-	-
Totale	(1.069)	-	-	(1.069)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(48)			(48)
di cui: software	(48)	-	-	(48)
A.1 Di proprietà	(48)	-	-	(48)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(48)	-	-	(48)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(48)	-	-	(48)



Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
-Perdite su cause passive	(360)	(126)
-Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(7)	(12)
-Oneri tasse e penalità	(3)	(26)
-Altri	(122)	(230)
Totale	(492)	(394)

La voce “Altri” comprende sopravvenienze passive non classificabili in altra voce di conto economico.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
Recupero spese legali e competenze notarili	86	227
Recupero assicurazione clientela	30	32
Recupero imposte	1.141	1.072
Recupero spese su rapporti con clientela	43	59
Altri	159	17
Totale	1.459	1.407

La voce “Recupero spese su rapporti con clientela” ricomprende l’importo relativo alle commissioni di istruttoria veloce che, al 30 giugno 2025, ammontano a circa 24 mila euro (circa 36 mila euro al 30 giugno 2024).



Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	1	-
- Utili da cessione	1	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	1	-

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
1. Imposte correnti (-)	(896)	(410)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.183)	(2.606)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(3.079)	(3.016)

L'importo negativo indicato alla voce "Imposte correnti", pari a 0,90 milioni di euro, si riferisce all'IRES e all'IRAP di competenza stimata al 30 giugno 2025.

La voce "Variazione delle imposte anticipate", negativa per circa 2,18 milioni di euro, rappresenta lo sbilancio netto della fiscalità differita attiva (DTA) che ha comportato iscrizioni per circa 0,57 milioni di euro e riduzioni per DTA annullate nell'esercizio per circa 2,75 milioni di euro. Le riduzioni includono il rigiro delle imposte anticipate conseguente all'utilizzo delle perdite fiscali e delle eccedenze ACE pregresse (circa 1,92 milioni di euro).



19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 30/06/2025	Totale 30/06/2024
IRES		
Risultato ante imposte	9.293	9.060
Onere fiscale teorico	2.556	2.491
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.059	839
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(8.777)	(9.995)
Differenze permanenti	(67)	96
Imponibile fiscale	1.508	-
Imposte correnti totali	415	-
IRAP		
Margine di intermediazione	32.289	29.456
Rettifiche al margine d'intermediazione	(11.702)	(10.322)
Imponibile fiscale teorico	20.587	19.134
Onere Fiscale teorico	1.147	1.066
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(326)	(2.729)
Differenze permanenti	(11.628)	(9.049)
Imponibile fiscale	8.633	7.357
Imposte correnti totali	481	410
IMPOSTA SOSTITUTIVA		
Imponibile da riallineamento valori	-	-
Imposta complessiva	-	-



Sezione 22 – Utile per azione

L'utile per azione (EPS Base), calcolato come rapporto tra l'ammontare dell'utile di esercizio e la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo aventi godimento 2025, ammonta a 0,15 euro.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni in circolazione dall'1 gennaio 2025 al 30 giugno 2025 è pari a 41.054.157.

22.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti finanziari che possano influire sul calcolo dell'utile per azione.



Note illustrative

Parte D

REDDITIVITÀ

COMPLESSIVA

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL **30 GIUGNO 2025**

GRUPPO
MEDIOCREDITO
CENTRALE





PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	30/06/2025	30/06/2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	6.214	6.044
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	35
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	24
a) variazione di fair value	-	24
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	-	18
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	(7)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	104	762
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	155	1.138
a) variazioni di fair value	433	1.091
b) rigiro a conto economico	(278)	47
- rettifiche per rischio di credito	(31)	(5)
- utili/perdite da realizzo	(247)	52
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(51)	(376)
190. Totale altre componenti reddituali	104	797
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	6.318	6.841



Note illustrative

Parte E

INFORMAZIONI SUL RISCHIO DI CREDITO

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL **30 GIUGNO 2025**

GRUPPO
MEDIOCREDITO
CENTRALE





Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.804	10.786	1.606	4.178	1.326.232	1.346.606
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	152.948	152.948
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2025	3.804	10.786	1.606	4.178	1.479.180	1.499.554
Totale 31/12/2024	10.404	10.480	372	3.799	1.427.601	1.452.656

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.320	11.124	16.196	21	1.336.625	6.215	1.330.410	1.346.606
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	153.032	84	152.948	152.948
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2025	27.320	11.124	16.196	21	1.489.657	6.299	1.483.358	1.499.554
Totale 31/12/2024	63.092	41.836	21.256	323	1.437.197	5.797	1.431.400	1.452.656

* Valore esposto a fini informativi.



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

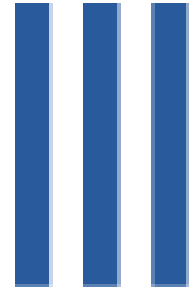
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi						
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	78.196	74.281	3.915	-	-	4	-	4	-	-	78.192	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	78.196	74.281	3.915	-	-	4	-	4	-	-	78.192	-
A.2 Altre	11.886	11.876	10	-	-	-	-	-	-	-	11.886	-
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	11.886	11.876	10	-	-	-	-	-	-	-	11.886	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	90.082	86.157	3.925	-	-	4	-	4	-	-	90.078	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	58.311	3.767	-	-	-	-	-	-	-	-	58.311	-
Totale (B)	58.311	3.767	-	-	-	-	-	-	-	-	58.311	-
Totale (A+B)	148.393	89.924	3.925	-	-	4	-	4	-	-	148.389	-



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi							
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	8.563	-	8.563	-	4.759	-	4.759	-	3.804	21		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.121	-	1.121	-	918	-	918	-	203	-		
b) Inadempienze probabili	16.809	-	16.809	-	6.023	-	6.023	-	10.786	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.571	-	7.571	-	2.493	-	2.493	-	5.078	-		
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.948	-	1.948	-	342	-	342	-	1.606	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
d) Esposizioni scadute non deteriorate	4.421	1.162	3.259	-	243	5	238	-	4.178	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	218	-	218	-	25	-	25	-	193	-		
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.473.350	1.356.887	116.463	-	6.056	2.768	3.288	-	1.467.294	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.849	-	7.849	-	317	-	317	-	7.532	-		
Totale (A)	1.505.091	1.358.049	119.722	27.320	-	17.423	2.773	3.526	11.124	-	1.487.668	21
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	625	-	625	-	-	-	-	-	625	-		
b) Non deteriorate	371.907	364.350	7.558	-	200	189	11	-	371.707	-		
Totale (B)	372.532	364.350	7.558	625	-	200	189	11	-	-	372.332	-
Totale (A+B)	1.877.623	1.722.399	127.280	27.945	-	17.623	2.962	3.537	11.124	-	1.860.000	21

T



Note illustrative

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL **30 GIUGNO 2025**

GRUPPO
MEDIOCREDITO
CENTRALE

CASSA DI RISPARMIO
DI ORVIETO



Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche inerenti alla gestione del patrimonio sono funzionali al rispetto della normativa e delle strategie elaborate in seno al Gruppo di appartenenza.

La Cassa di Risparmio di Orvieto utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 30/06/2025	Importo 31/12/2024
1. Capitale	51.015	51.015
2. Sovrapprezzi di emissione	47.611	47.611
3. Riserve	8.725	(2.272)
- di utili	6.753	(4.244)
a) legale	11.037	11.037
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(4.284)	(15.281)
- altre	1.972	1.972
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(139)	(243)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	4
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11	(93)
- Attività materiali	119	119
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(273)	(273)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.214	10.997
Totale	113.426	107.108



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 30/06/2025		Totale 31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	159	148	229	322
2. Titoli di capitale	22	18	22	18
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	181	166	251	340

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(93)	4	-
2. Variazioni positive	363	-	-
2.1 Incrementi di fair value	300	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	63	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
3. Variazioni negative	(259)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(31)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(229)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	11	4	-



B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	30/06/2025
	Trattamento di fine rapporto
1. Esistenze iniziali	(273)
2. Variazioni positive	1
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	-
2.2 Altri Utili attuariali	1
2.3 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	(1)
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	(1)
3.2 Altre perdite attuariali	-
3.3 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(273)



Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1° gennaio 2023, è venuto meno il regime transitorio previsto dall' artt. 473-bis del CRR che permetteva a CRO di dilazionare nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS 9, mentre il regime transitorio previsto con l'art. 468 del CRR che permette di escludere dal computo del *common equity* (CET1) la riserva negativa di patrimonio netto derivante dalle variazioni di *fair value* dei titoli governativi classificati nel portafoglio valutato al "*fair value con impatto sulla redditività complessiva*" è stato prorogato fino al 31 dicembre 2025.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettati dalla componente costituita dagli intangibili a vita definita.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 –AT1)

La Cassa di Risparmio di Orvieto, al 30 giugno 2025, non dispone di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

La Cassa di Risparmio di Orvieto, al 30 giugno 2025, non dispone di capitale aggiuntivo di classe 2.



B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30/06/2025	Totale 31/12/2024
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	113.426	107.108
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(155)	(137)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	113.271	106.971
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.444	5.896
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(11)	93
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	110.816	101.168
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dal AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	110.816	101.168



2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di CRO deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	30/06/2025	31/12/2024	30/06/2025	31/12/2024
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.773.131	1.726.500	543.694	572.692
1. Metodologia standardizzata	1.759.367	1.712.452	543.694	572.692
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	13.764	14.048	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			43.496	45.815
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			1	1
1. Metodologia standard			1	1
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			7.060	7.517
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			50.557	53.333
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			631.963	666.657
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			17,54%	15,18%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,54%	15,18%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,54%	15,18%

Si segnala che il totale dei requisiti prudenziali, sottovoce B.7, non comprende il *Capital Conservation Buffer* pari al 2,5% e il *Systemic Risk Buffer* pari a 1,0%.



Note illustrative

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL **30 GIUGNO 2025**

GRUPPO
MEDIOCREDITO
CENTRALE

CASSA DI RISPARMIO
DI ORVIETO



PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel rispetto di quanto stabilito dalla *Policy* di Gruppo, la Cassa di Risparmio di Orvieto ha delineato il processo interno per la gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti del perimetro di Gruppo dei soggetti collegati a cui CRO deve necessariamente far riferimento, individuando regole idonee ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, nonché l'articolazione interna dei compiti fra i propri Organi e funzioni aziendali.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 24, il perimetro delle parti correlate è individuato nelle seguenti categorie:

- la Controllante Mediocredito Centrale S.p.A. – Banca del Mezzogiorno S.p.A. (MCC);
- le società appartenenti al Gruppo Mediocredito Centrale;
- l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (Invitalia S.p.A.), società controllante al 100% della Controllante MCC;
- le società appartenenti al Gruppo Invitalia;
- il MEF e il MISE e le Società dagli stessi controllate. Si specifica che il MISE è considerato parte correlata in virtù della posizione di controllo, mediante "influenza dominante", che lo stesso esercita su Invitalia. Inoltre, si evidenzia che sono ricomprese nella nozione di parti correlate anche le società controllate dal MEF e MISE in attuazione delle indicazioni che la Controllante MCC ha ricevuto dalla Banca d'Italia;
- i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo - ivi inclusi gli Amministratori e Sindaci - di CRO e della Controllante (i "Dirigenti con responsabilità strategiche");
- le società controllate direttamente e/o indirettamente, anche congiuntamente, da dirigenti con responsabilità strategiche;
- le società soggette ad un'influenza notevole da parte dei Dirigenti con responsabilità strategiche, ovvero le società delle quali i Dirigenti con responsabilità strategiche detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto;
- i familiari stretti dei Dirigenti con responsabilità strategiche e le entità da questi controllate, controllate congiuntamente o sulle quali è esercitata un'influenza notevole ovvero è detenuta, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto;
- i Fondi pensionistici per i dipendenti di CRO.



1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si riportano di seguito i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli altri dirigenti con responsabilità strategica dal 1° gennaio 2025 al 30 giugno 2025:

	Benefici a breve termine (1)	Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	Altri benefici a lungo termine	Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro
Compensi agli amministratori	177	-	-	-
Compensi ai sindaci	59	-	-	-
Compensi agli altri dirigenti strategici	196	10	-	-

(importi in migliaia di euro)

Note:

(1) In tale voce sono compresi:

- per gli amministratori e sindaci: gli emolumenti di competenza e la polizza assicurativa;
- per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche: le retribuzioni, i compensi in natura, le polizze assicurative e gli eventuali incentivi all'esodo.

(2) In tale voce sono compresi:

- per gli amministratori: l'eventuale accantonamento per il Trattamento di Fine Mandato;
- per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche: l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e la contribuzione a livello di previdenza complementare.

Per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel primo semestre 2025 non sono state effettuate con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni di natura atipica o inusuale.

Le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività di CRO e sono, di norma, realizzate a condizioni di mercato e, comunque, analoghe a quelle applicate con soggetti terzi indipendenti.

Fermi gli obblighi di cui all'art. 2391 del Codice Civile in tema di interesse degli amministratori, trova applicazione per CRO il disposto dell'art. 136 T.U.B. in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi del quale costoro non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente con CRO che amministrano, dirigono o controllano, se non previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, presa all'unanimità, con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale.

Si segnala che nel corso del periodo non sono state rilevate operazioni compiute con soggetti collegati sulle quali gli Amministratori Indipendenti o il Collegio Sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi.

Di seguito si riportano la composizione e gli importi inerenti ai rapporti con le parti correlate, diverse dalle società del Gruppo, individuate ai sensi dello IAS 24.



Voce	Amministratori, Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	30/06/2025
Impieghi e garanzie rilasciate	84	6.012	6.096
Raccolta diretta	143	11.622	11.765
Raccolta indiretta	37	110	147
Azioni Cassa di Risparmio di Orvieto*	-	7.491	7.491
Margine di interesse	4	(69)	(65)
Altre voci del margine di intermediazione	3	6	9

(*) Gli importi sono stati calcolati in base al valore unitario dell'azione (capitale sociale/numero azioni in circolazione).

Gli importi relativi alle "Altre parti correlate", nelle voci "Impieghi e garanzie rilasciate" e "Raccolta diretta", si riferiscono in gran parte ai rapporti riconducibili al MEF inerenti ad anticipazioni per servizi di tesoreria nonché a misure dello Stato a sostegno della clientela di CRO (es. per calamità naturali).

Di seguito si riportano informazioni quali-quantitative sui rapporti di natura patrimoniale in essere con le Società del Gruppo.

Controllante e altre società del Gruppo	30/06/2025	
	Crediti e Attività finanziarie	Debiti e Passività finanziarie
Mediocredito Centrale S.p.A.	2.270	92.007
BDM Banca S.p.A.	85.909	192.123
Totale	88.179	284.130

(importi in migliaia di euro)

I crediti comprendono depositi vincolati con BdM Banca per circa 11,2 milioni di euro, afferenti alla Riserva obbligatoria, nonché conti correnti reciproci con la stessa BdM Banca per circa 74,3 milioni di euro.

I debiti comprendono i depositi vincolati infragruppo con la Capogruppo per 90 milioni di euro e con BdM Banca per 190 milioni di euro.

Di seguito si riportano la composizione e gli importi relativi ai riflessi economici dei rapporti in essere con le Società del Gruppo.



Voci di conto economico	Mediocredito Centrale S.p.A.	BDM Banca S.p.A.	Totale 30/06/2025
Interessi attivi	10	880	890
Commissioni attive	6	-	6
Risultato netto dell'attività di copertura	4.877	-	4.877
Spese del personale - recupero personale distaccato e altri recuperi	129	-	129
Totale	5.022	880	5.902

Voci di conto economico	Mediocredito Centrale S.p.A.	BDM Banca S.p.A.	Totale 30/06/2025
Interessi passivi	(1.173)	(2.878)	(4.051)
Commissioni passive	-	(23)	(23)
Spese del personale	(10)	-	(10)
Spese del personale - spese per personale distaccato	(143)	(229)	(372)
Altre Spese amministrative	(155)	(99)	(254)
Altre Spese amministrative - spese per servizi in outsourcing	(2.851)	(54)	(2.905)
Totale	(4.332)	(3.283)	(7.615)

(Importi in migliaia di euro)

Gli importi indicati per la voce “Altre Spese amministrative – spese per servizi in outsourcing”, pari a 2,85 e a 0,05 milioni di euro, si riferiscono a quanto maturato nel primo semestre 2025, rispettivamente dalla Capogruppo e da BdM Banca, in relazione alle funzioni dalle stesse svolte in *outsourcing* per conto di CRO, regolate da apposite convenzioni di servizi.



ATTESTAZIONI E RELAZIONI

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AL **30 GIUGNO 2025**

GRUPPO
MEDIOCREDITO
CENTRALE



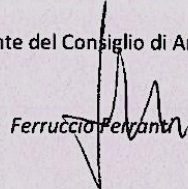


Attestazione del Bilancio semestrale abbreviato

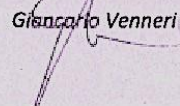
1. I sottoscritti, Ferruccio Ferranti, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. e Giancarlo Venneri, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A., in considerazione del rapporto di controllo da parte di Mediocredito Centrale S.p.A., emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine e pertanto soggetto alle previsioni dell'articolo 154-bis commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, **attestano**:
 - l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2025.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2025 è avvenuta sulla base di metodologie definite da Mediocredito Centrale S.p.A. in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.
Dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.
3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che
 - 3.1 il Bilancio semestrale abbreviato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi ed incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Orvieto, 4 agosto 2025

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione


Ferruccio Ferranti

Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari


Giancarlo Venneri

¹ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa finanziaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace.
Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.



Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Al Consiglio di Amministrazione di
Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. al 30 giugno 2025. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall'International Accounting Standards Board e adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*.

La revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata.

La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio semestrale abbreviato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.830,00 I.v.

Codice Fiscale/Registro delle imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Deloitte.

2

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio semestrale abbreviato della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. al 30 giugno 2025 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall'International Accounting Standards Board e adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Gianfrancesco Rapolla
Socio

Roma, 6 agosto 2025

